



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

*Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale
a rischio di incidente rilevante della Società "Alessi S.r.l."
sito in località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno*

Piano di Emergenza Esterna

***Deposito di artifici pirotecnici
"Alessi S.r.l." Località La Spineta - Ascoli Piceno***

*Stabilimento di "soglia superiore" a rischio di incidente rilevante
ai sensi del D.Lgs.26/06/2015, n. 105*

Data di redazione: 2022



Indice

1.	PARTE GENERALE.....	3
	TERMINI E DEFINIZIONI.....	3
	NORMATIVA E PRESUPPOSTI.....	6
	SCOPO DEL PEE	7
	AGGIORNAMENTO, ESERCITAZIONI E FORMAZIONE	8
	DESCRIZIONE DEL SITO.....	10
	Inquadramento territoriale.....	10
	INFORMAZIONI SULLO STABILIMENTO.....	15
	Dati sull'azienda.....	15
	Dati sugli impianti e/o depositi e del processo produttivo.....	15
	ELEMENTI TERRITORIALI E AMBIENTALI VULNERABILI	18
2.	SCENARI INCIDENTALI.....	19
	INFORMAZIONI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI	19
	TIPOLOGIA DEGLI EVENTI INCIDENTALI.....	20
	DELIMITAZIONE DELLE ZONE DI DANNO ED INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI SENSIBILI ALL'INTERNO DI CIASCUNA ZONA	21
3.	MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO.....	21
	GENERALITÀ	21
	LE FUNZIONI DI SUPPORTO	22
	MODALITÀ OPERATIVE IN CASO DI INCIDENTE	31
	PIANO OPERATIVO PER IL SOCCORSO TECNICO	36
	PIANO OPERATIVO PER IL SOCCORSO SANITARIO	36
	PIANO OPERATIVO PER LA COMUNICAZIONE IN EMERGENZA	36
	PIANO OPERATIVO PER LA VIABILITÀ	36
	MATRICE DELLE AZIONI IN CASO DI INCIDENTE RILEVANTE	37
4.	INFORMAZIONE PREVENTIVA DELLA POPOLAZIONE.....	38

ALLEGATI

Allegato A	Piano operativo per il soccorso tecnico
Allegato B	Modello PEE-1 per livello di allerta 1 (livello di attenzione)
Allegato C	Modello PEE-2 per livello di allerta 2 (livello di preallarme)
Allegato D	Modello PEE-3 per livello di allerta 3 (livello di allarme – emergenza esterna allo stabilimento)
Allegato E	Piano operativo per il soccorso sanitario
Allegato F	Piano operativo per la comunicazione in emergenza
Allegato G	Piano operativo per la viabilità
Allegato H	Rubrica telefonica
Allegato I	Scheda di informazione sui rischi d'incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori
Allegato J	Opuscolo per l'informazione della popolazione
Allegato K	Referenti delle funzioni di supporto
Allegato L	Componenti CCS
Allegato M	Modulistica e comunicazione in emergenza
Allegato N	Piano di emergenza interno (PEI) Alessi
Allegato O	Piano evacuazione assistita e centri di raccolta
Allegato P	Piano sicurezza ambientale
Allegato Q	Lista di distribuzione

APPENDICI

Appendice 1	Corografia dell'area
Appendice 2	Documentazione cartografica riportante le aree di danno e gli elementi sensibili eventualmente presenti al loro interno
Appendice 3	Planimetria generale dello stabilimento con l'indicazione della viabilità interna.



1. PARTE GENERALE

Termini e definizioni

Nella seguente Tabella sono riportati, in ordine alfabetico, i termini e le relative definizioni ed acronimi, che sono utilizzati nel presente documento, facendo altresì presente che alcuni di essi sono tratti dalle definizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 26/06/2015, n. 105, dalla Norma UNI 10616 del maggio 1997 e dalle linee guida al D.P.C.M. del 25 febbraio 2005.

Termini, definizioni ed acronimi

<i>Termine</i>	<i>Definizione</i>	<i>Acronimo</i>
Allarme	<i>Stato che s'instaura quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei Vigili del Fuoco e che fin dal suo insorgere, o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere - con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti - le aree esterne allo stabilimento.</i>	-
Attenzione	<i>Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si renda necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale.</i>	-
Autorità Preposta	<i>Prefetto, salve eventuali diverse attribuzioni derivanti dall'attuazione dell'articolo 72 del D.Lgs. 112/98, e dalle normative per le province autonome di Trento e Bolzano e regioni a statuto speciale.</i>	AP
Centro Coordinamento dei Soccorsi	<i>Organo di coordinamento che entra in funzione all'emergenza nella Sala Operativa della Prefettura, provvede all'attuazione dei servizi di assistenza e soccorso alla popolazione colpita da incidenti rilevanti nell'ambito della provincia e coordina tutti gli interventi prestati da Amministrazioni pubbliche nonché da Enti ed organismi privati.</i>	CCS
Centro Operativo Misto	<i>Strumento di coordinamento provvisorio, per il tempo dell'emergenza a livello comunale ed intercomunale, formato da rappresentanti dell'Amministrazione e degli Enti pubblici del quale si avvale il Prefetto per dirigere i servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e per coordinare le attività svolte da tutte le Amministrazioni pubbliche, dagli Enti e dai privati</i>	COM
Cessato allarme	<i>Comando subordinato all'accertamento della messa in sicurezza della popolazione, dell'ambiente e dei beni, al fine di consentire le azioni successive di rientro alla normalità.</i>	-
Comitato Tecnico Regionale	<i>Organismo deputato allo svolgimento delle istruttorie per gli stabilimenti soggetti alla presentazione del rapporto di sicurezza ed a formulare le relative conclusioni.</i>	CTR
Deposito	<i>Presenza di una certa quantità di sostanze pericolose a scopo di immagazzinamento, deposito per custodia in condizioni di sicurezza o stoccaggio.</i>	-
Dispositivi di Protezione Individuale	<i>Apprestamenti individuali per la protezione della salute delle persone dai rischi residui</i>	DPI
Gestore	<i>Persona fisica o giuridica che gestisce o detiene lo stabilimento o l'impianto.</i>	-
Incidente	<i>Evento non previsto che, nel contesto delle attività di processo, porta a conseguenze indesiderate.</i>	-



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società "Alessi S.r.l." sito in località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno

<i>Incidente rilevante</i>	<i>Evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento di cui all'art. 2, comma 1 del D. Lgs. n. 105/2015, e che dia luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose</i>	-
<i>Impianto</i>	<i>Un'unità tecnica all'interno di uno stabilimento, in cui sono prodotte, utilizzate, manipolate o depositate sostanze pericolose. Comprende tutte le apparecchiature, le strutture, le condotte, i macchinari, gli utensili, le diramazioni ferroviarie particolari, le banchine, i pontili che servono l'impianto, i moli, i magazzini e le strutture analoghe, galleggianti o meno, necessari per il funzionamento dell'impianto.</i>	-
<i>Quasi incidente</i>	<i>Evento straordinario che avrebbe potuto trasformarsi in incidente o infortunio.</i>	-
<i>Pericolo</i>	<i>La proprietà intrinseca di una sostanza pericolosa o della situazione fisica esistente in uno stabilimento di provocare danni per la salute umana o per l'ambiente;</i>	-
<i>Piano di Emergenza Esterno (PEE)</i>	<i>Documento di cui all'articolo 21 del D. Lgs. n. 105/2015 contenente le misure atte a mitigare gli effetti dannosi derivanti dall'incidente rilevante. Il PEE deve essere predisposto dal Prefetto della provincia in cui è presente lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante, rientrando negli obblighi di cui al D.Lgs n. 105/2015</i>	PEE
<i>Piano di Emergenza Interno (PEI)</i>	<i>Documento di cui all'articolo 20 del D. Lgs. n. 105/2015 contenente le misure atte a garantire i disposti di cui all'art. 20, comma 2, lettere a), b), c) e d). Il PEI deve essere predisposto dal Gestore cui competono obblighi di cui all'art. 3/1 lett.c) del D. Lgs. n.105/2015.</i>	PEI
<i>Preallarme</i>	<i>Stato conseguente ad un evento che, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa esser avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione</i>	-
<i>Rischio di Incidente Rilevante</i>	<i>Probabilità che si verifichi un incidente rilevante in un dato periodo o in circostanze specifiche.</i>	RIR
<i>Sala Operativa per la gestione dell'Emergenza</i>	<i>Struttura permanente, in funzione h24 e individuata tra quelle già operanti sul territorio, opportunamente attrezzata, deputata all'attivazione, in caso di incidente, dell'Autorità preposta e delle altre funzioni di supporto individuate nel PEE per la gestione dell'emergenza stessa.</i>	SOE
<i>Stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante</i>	<i>Stabilimento in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'Allegato I</i>	-
<i>Scheda di informazione dei rischi per la popolazione e per i lavoratori</i>	<i>Informazioni predisposte dal Gestore per comunicare alla popolazione dei rischi connessi alle sostanze pericolose utilizzate negli impianti e depositi dello stabilimento a rischio di incidente rilevante.</i>	-
<i>Sostanze pericolose</i>	<i>Sostanze, miscele o preparati elencati nell'Allegato I del D.Lgs. 105/2015, parte 1, o rispondenti ai criteri fissati nell'Allegato I, parte 2, del D.Lgs 105/2015, che sono presenti come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi, ivi compresi quelli che possono ragionevolmente ritenersi generati in caso di incidente</i>	-
<i>Unità di Crisi Locale</i>	<i>Unità operativa avente il compito di gestire in campo, sin dalle prime fasi di attivazione dei livelli di allarme, le operazioni di soccorso tecnico in caso di quasi incidente o d'incidente rilevante originatisi all'interno degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante. È composta dagli operatori in campo dei Vigili del fuoco (che ne assume il coordinamento), delle Forze dell'Ordine, del Comune, del Servizio 118, dell'ARPA e dello stabilimento.</i>	UCL
<i>Zona di sicuro impatto</i>	<i>Zona immediatamente adiacente allo stabilimento, caratterizzata da effetti</i>	-



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società "Alessi S.r.l." sito in località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno

<i>to - Elevata letalità (Zona rossa)</i>	<i>comportanti un'elevata letalità per le persone.</i>	
<i>Zona di danno – Lesioni irreversibili (Zona arancione)</i>	<i>Zona esterna a quella di sicuro impatto, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani.</i>	-
<i>Zona di attenzione – Lesioni reversibili (Zona gialla)</i>	<i>Zona esterna a quella di danno, caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di disturbo tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico. La sua estensione deve essere individuata sulla base delle valutazioni delle autorità locali.</i>	-
<i>Zona di sicurezza (Zona bianca)</i>	<i>Zona al di fuori delle aree di danno destinata alla dislocazione delle risorse umane e strumentali dei soccorritori.</i>	-



Normativa e presupposti

Il presente Piano di Emergenza Esterna (PEE) che costituisce aggiornamento della edizione del 2017, è stato redatto ai sensi dell'art.21 del D.Lgs 26 giugno 2015, n. 105 per il deposito della Società **ALESSI S.r.l. sito nel Comune di Ascoli Piceno**, individuato, a norma dell'art.3 /1 lett. c) del predetto decreto, quale "stabilimento di soglia superiore".

Nella redazione del documento sono state seguite le indicazioni riportate nelle Linee Guida della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 16/03/2005 nelle more dell'emanazione delle linee guida da parte del Dipartimento di protezione Civile Nazionale (d'intesa con la Conferenza Unificata) di cui al comma 7 dell'art. 21 del D.Lgs. n. 105/2015, tenuto conto delle indicazioni di cui all' 4, punto2 del D.Lgs. 105/2015.

I dati riportati sono stati desunti dalle informazioni fornite dal Gestore dello stabilimento con la Scheda di informazione *sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori (Notifica) di cui all'All. I del presente piano e dal RdS presentato dal Gestore dello stabilimento.*

Per la redazione del presente PEE si è fatto riferimento alle seguenti principali fonti normative in tema di pianificazione dell'emergenza esterna per gli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante:

- Legge 27 dicembre 1941, n. 1570 "Nuove norme per l'organizzazione dei servizi antincendi"
- Legge 13 maggio 1961, n. 469 "Ordinamento dei servizi antincendi e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco... (omissis)..."
- D.Lgs 8 marzo 2006, n. 139 "Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ..."
- Legge 8 dicembre 1970, n. 996 "Norme sul soccorso e assistenza alle popolazioni colpite da calamità. Protezione civile"
- D.P.R. 6 febbraio 1981, n. 66 concernente "Regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996, recante norme sul soccorso e l'assistenza alla popolazione colpite da calamità. Protezione civile"
- Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile"
- Linea guida per l'informazione alla popolazione, pubblicate nel 1995 dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri
- D.M. 15 maggio 1996 del Ministero dell'Ambiente concernente *Criteri di analisi e valutazione dei rapporti di sicurezza relativi ai depositi di gas e petrolio liquefatto*
- *Il Metodo Augustus*, pubblicato nel 1997 dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi del Ministero dell'Interno
- D.M. 20 ottobre 1998 del Ministero dell'Ambiente concernente *Criteri di analisi e valutazione dei rapporti di sicurezza relativi a depositi di liquidi facilmente infiammabili e/o tossici*
- *Comunicare in tempo di crisi*, pubblicato nel periodico informativo del Dipartimento della Protezione Civile DPC
- *informa*, n. 9 di marzo-aprile 1998
- Nota prot. n. 994/028/S/22 del 27 giugno 2000 della D.G.P.C.S.A. del Ministero dell'Interno concernente *Piani di emergenza esterna per le attività industriali a rischio di incidente rilevan-*



te

- D.M. 9 maggio 2001 del Ministero dei Lavori Pubblici concernente *Requisiti minimi per la sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante*
- Nota prot. n. 7577/4192/sott. 1 del 15 novembre 2001 della D.G.P.C.S.A. del Ministero dell'Interno "*Piani d'emergenza esterna per le attività industriali a rischio di incidente rilevante*"
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2005 (GU del 16/3/2005) "*Linee guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'articolo 20, comma 4, del D.Lgs 17 agosto 1999, n. 334*"
- Lettera circolare prot. n. DCPST/A4/RS/1600 del 1° luglio 2005 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile del Ministero dell'Interno "*Pianificazione dell'emergenza eterna per gli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante*"
- D.P.C.M. 16 febbraio 2007 "*Le linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale*"
- Direttiva PCM 6 aprile 2006 (GU n.87 del 13.04.2006 come comunicato sulla GU n.101 del 03.05.2006) "*Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute ad incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, ad esplosioni e crolli di strutture e ad incidenti con presenza di sostanze pericolose*"
- D.P.C.M. del 03/12/2008 (GU n.36 del 13/02/2009) "*Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze*"
- D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 "*Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose*"
- Legge Regionale n.32 dell' 11/12/2001 "*Sistema Regionale di Protezione Civile*"
- Delibera di Giunta Regionale n.557 del 14/04/2008 "*L.R. 32/01 concernente "Sistema regionale di protezione civile" art. 6 – Piano operativo regionale per gli interventi in emergenza – eventi senza precursori*".
- D. Ministro Ambiente n. 200 del 29/9/2016 di approvazione del Regolamento per la consultazione della popolazione sui PEE.

Scopo del PEE

L'esigenza di predisporre un PEE deriva dalla necessità di prevenire e fronteggiare i rischi connessi a possibili eventi incidentali che, originandosi all'interno degli stabilimenti industriali a rischio d'incidente rilevante, possono dare luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per gli elementi vulnerabili presenti all'esterno dello stabilimento considerato (persone, ambiente e beni), in conseguenza degli effetti dovuti a rilasci di energia (incendi e/o esplosioni) e di sostanze pericolose (nube e/o rilascio tossico).

Il PEE deve integrarsi nel modo più completo possibile con il PEI (**ALL. N** del presente Piano) al fine di trovare le soluzioni più adeguate al conseguimento degli obiettivi della pianificazione dell'emergenza esterna.

Il presente documento contiene le disposizioni dirette ad attivare e gestire l'intervento dei soccorritori in caso d'accadimento di un incidente rilevante, interessante l'area esterna allo stabili-



mento in questione.

Esso rappresenta, quindi, lo strumento che consente di pianificare l'organizzazione del soccorso per un'emergenza causata da un incidente rilevante che dovesse verificarsi all'interno dello stabilimento in questione, per poi svilupparsi al suo esterno.

A tal fine, sarà necessario acquisire la conoscenza dei rischi connessi alle sostanze pericolose presenti, degli scenari incidentali di riferimento, della vulnerabilità del territorio, nonché delle risorse umane e strumentali disponibili per la gestione dell'emergenza stessa.

Il PEE viene elaborato sulla base degli scenari incidentali individuati dalle indicazioni fornite direttamente dal Gestore con il piano di emergenza interno (PEI) e con la scheda di informazione sui rischi di incidenti rilevanti per i cittadini ed i lavoratori (vedi **ALL. I**).

Il presente PEE è stato elaborato, tenuto conto delle indicazioni riportate nell'allegato 4, punto 2, del D.Lgs, 26 giugno 2015, n. 105 con lo scopo di:

- controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per la salute umana, per l'ambiente e per i beni;
- mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti, in particolare mediante la cooperazione rafforzata degli interventi di soccorso con l'organizzazione di protezione civile ;
- informare adeguatamente la popolazione, i servizi di emergenza e le autorità locali competenti;
- provvedere sulla base delle disposizioni vigenti al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante (Vedi **ALL. P**).

AGGIORNAMENTO, ESERCITAZIONI E FORMAZIONE

Il PEE sarà riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato, ad intervalli appropriati, comunque non superiori a 3 anni (*art. 21 co. 6 del D.Lgs. 105/2015*). In particolare, il PEE sarà riesaminato, riveduto ed aggiornato a seguito di:

- ✓ modifiche impiantistiche e/o gestionali interessanti lo stabilimento;
- ✓ accadimento di quasi incidenti ed incidenti rilevanti verificatisi nello stabilimento;
- ✓ esercitazioni periodiche effettuate qualora abbiano evidenziato la necessità di migliorare le azioni previsti dal PEE stesso.

La stesura ed il successivo aggiornamento del PEE è curato dalla Prefettura di Ascoli Piceno, sentito il Comitato Tecnico Regionale e previa consultazione della popolazione (art.21/1 D.Lgs 105/2015 e D. Ministro Ambiente n. 200 del 29/9/2016), in collaborazione con gli enti/ Comandi e le istituzioni di seguito elencate:

- Regione Marche - Direzione Protezione Civile e sicurezza del territorio
- Comune di Ascoli Piceno
- Comune di Appignano del Tronto
- Provincia di Ascoli Piceno
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno
- Questura di Ascoli Piceno
- Comando Sezione Polizia Stradale di Ascoli Piceno
- Comando Provinciale Carabinieri di Ascoli Piceno



- Comando Provinciale Guardia di Finanza
- Comando Gruppo Carabinieri Forestale
- Polizia Municipale di Ascoli Piceno
- Polizia Municipale di Appignano del Tronto
- ASUR –AREA VASTA 5
- Servizio 118
- ARPAM di Ascoli Piceno
- INAIL
- C.R.I. – Comitato Provinciale

Esso deve essere inoltre sperimentato entro tre anni dall'emanazione, per testare sia il livello di efficacia di quanto in esso previsto, che il livello di efficienza dei vari soggetti chiamati alla sua attuazione.

Al fine quindi di garantire uno standard addestrativo soddisfacente, saranno previste esercitazioni di complessità differenziata, strutturate su livelli diversi d'attivazione delle risorse e di coinvolgimento delle strutture operative e della popolazione interessata. In quest'ottica saranno organizzate le seguenti esercitazioni in ordine di complessità crescente:

- ✓ **Esercitazioni per posti di comando – (Livello A)**, esercitazione che prevede il solo coinvolgimento della Sala operativa della Prefettura di Ascoli Piceno (ovvero della SOI) e degli altri enti ed istituzioni previste dal PEE, senza il coinvolgimento in campo delle risorse umane e strumentali dei soccorritori e della popolazione;
- ✓ **Esercitazioni per i soccorritori – (Livello B)**, esercitazione che prevede, oltre alle attività previste nella precedente esercitazione, il coinvolgimento in campo delle risorse umane e strumentali dei soccorritori e delle relative sale operative, senza il coinvolgimento della popolazione;
- ✓ **Esercitazioni su scala reale - (Livello C)**, esercitazione che prevede, oltre alle attività previste nella precedente esercitazione, il coinvolgimento della popolazione.

Poiché la riuscita di un'esercitazione dipende dal livello d'informazione e di addestramento dei soccorritori, nonché dall'efficacia dell'informazione effettuata su questa tematica nei riguardi della popolazione interessata all'emergenza, dovranno essere organizzati preliminarmente specifici seminari e corsi di formazione, cui parteciperanno, in qualità di docenti, i soggetti che a vario titolo sono coinvolti nell'attivazione e nella gestione del PEE.

In particolare, dovrà essere prevista la formazione e l'addestramento periodico dei volontari da parte delle Autorità competenti in materia di rischio d'incidente rilevante e di protezione civile.

Nella seguente Tabella è riportato un programma di massima dei corsi e conferenze da svolgere con specificazione dei destinatari e dei docenti.



Programma corsi e conferenze

DESCRIZIONE DEL SITO

CORSO/CONFERENZE (Durata in giorni/ore)	DESTINATARI	DOCENTI (Enti ed istituzioni di appartenenza)
Rischi di incidente rilevante e protezione civile (cenni) e conoscenza del PEE	Funzionari degli enti ed istituzioni delle funzioni previste dal PEE	Prefettura, Questura, Vigili del Fuoco, Regione Marche, Servizio 118, ARPAM, AREA VASTA 5
Sostanze pericolose e dispositivi di protezione individuale	Funzionari degli enti ed istituzioni dei soccorritori previsti dal PEE	Vigili del Fuoco e Servizio 118
Procedure di sala operativa	Operatori delle sale operative degli enti ed istituzioni delle funzioni previste dal PEE	Prefettura e Vigili del Fuoco
Piani operativi di viabilità (conferenze di almeno 2 ore ciascuna)	Volontari di Protezione Civile	Comune, che potrà avvalersi della collaborazione della Prefettura, Questura, Vigili del Fuoco, Regione Marche, Servizio 118, ARPA, AREA VASTA
Informazione alla popolazione (conferenze di almeno 2 ore ciascuna)	Popolazione interessata dal PEE e Volontari di Protezione Civile locale	Comune, che potrà avvalersi della collaborazione della Prefettura, Questura, Vigili del Fuoco, Regione Marche, Servizio 118, ARPAM, AREA VASTA 5

Inquadramento territoriale

La denominazione dell'attività è "Deposito e vendita di artigiani pirotecnici".

Il deposito è ubicato in Località La Spineta – 63100 – Ascoli Piceno, al confine con il comune di Appignano del Tronto.

A circa 1100 m è presente il deposito di artigiani pirotecnici a rischio di incidente rilevante (D.Lgs 105/2015) della stessa ditta Alessi S.r.l., sito nel comune di Appignano del Tronto in Località Valle Orta.

Si riportano di seguito, in forma schematica le informazioni caratterizzanti il sito:

Le coordinate geografiche UTM che individuano la posizione dell'insediamento, con riferimento al baricentro del medesimo, sono:

X=390'410; Y= 4'747'190; Fuso = 33

Coordinate Geografiche(Rif. Greenwich/Gauss Boaga):

Latitudine: 42° 52' 10" Nord- Longitudine: 13° 39'30" Est

Altezza sul livello del mare: 150- 200 m.

L'area del deposito è individuata al Catasto Terreni nel comune di Ascoli Piceno (AP), foglio 50, particelle n. 1, 2, 5, 6, 7, 8, 9 e 10.



Con riferimento alle tipologie di insediamenti ed infrastrutture individuate nel R.D. 6 maggio 1940 n. 635, Allegato B, il deposito presenta le seguenti distanze esterne⁽¹⁾:

✓ gruppo di case più prossimo ⁽²⁾ (direzione ENE)	194 m
✓ deposito di cartucce della ditta Dionisi Cartridge S.r.l. (dir. ESE)	145 m
✓ margini del centro abitato più prossimo ⁽³⁾ (direzione OSO)	1350 m
✓ linea ferroviaria più prossima (S. Benedetto - Ascoli; dir. SE)	2300 m
✓ strada provinciale più prossima (S.P. 4 direzione Est)	1250 m
✓ linea elettrica aerea (direzione Nord)	100 m

A circa 500 m in direzione Est è inoltre presente la discarica controllata di rifiuti solidi urbani, mentre il deposito di artifici pirotecnici della stessa ditta Alessi S.r.l. è posizionato a circa 1100 metri, in direzione NE. A circa 194 metri è presente la cooperativa Aquilone.

Non sono presenti ospedali, chiese, cimiteri, scuole e luoghi di riunione a distanze inferiori a 1000 metri.

Va precisato che il deposito sorge in una zona collinosa con accentuate pendenze. In particolare, il deposito risulta collocato in una valle orientata in direzione Nord – Nord Ovest, protetta da due crinali. Le installazioni esterne si trovano ad una quota di 20 ÷ 25 metri superiore a quella del deposito più prossimo e a quote ancora maggiori rispetto agli altri depositi. In particolare, la discarica si trova dalla parte opposta di un crinale orientato in direzione Sud-Nord.

Gli aeroporti più prossimi risultano essere quello di Pescara (65 km circa in direzione SSE) e di Falconara (85 km circa in direzione Nord); l'area del deposito non rientra nelle zone di rispetto prescritte e raccomandate dalle norme I.C.A.O. (International Civil Aviation Organization) per quanto riguarda il piano di volo previsto per l'atterraggio ed il decollo dagli aeroporti sopra citati.

Ai fini della valutazione della compatibilità urbanistica si precisa che sul Piano Regolatore del Comune di Ascoli Piceno l'area su cui sorge il deposito (e quelle confinanti) è classificata come "industriale/artigianale". In particolare:

"Il Prg individua nello specifico elaborato grafico denominato "PR-RIR-01" le industrie definite a rischio di incidente rilevante con precisazione dei relativi ambiti di tutela. La realizzazione di nuove strutture o costruzione ricadenti nei suddetti ambiti di tutela deve essere assoggettata al parere del Comitato Tecnico Regionale (CTR)."(Art. 65 nota Prg).

Viceversa, la classificazione delle aree confinanti site in comune di Appignano del Tronto (AP), ove una parte del territorio più prossimo è classificata "zona per insediamenti insalubri e nocivi (pericolosi), corrisponde ad "agricola"

In Appendice 1 è riportata la corografia dell'area prossima al deposito, in cui sono visibili le caratteristiche geomorfologiche dell'area e le risorse idriche presenti, oltre che le infrastrutture stradali, ferroviarie, porti, aeroporti, e reti dei servizi essenziali presenti.

¹ Le distanze sono indicate in linea d'aria dal magazzino (presente o futuro) più prossimo all'elemento esterno considerato.

² Comunità di recupero per tossicodipendenti L'Aquilone. A distanze maggiori sono presenti altre case coloniche isolate.

³ Frazione Poggio di Bretta.



Dati Meteorologici e Perturbazioni Ambientali

Condizioni meteorologiche prevalenti

Si riportano di seguito i dati forniti dal gestore. I dati sono stati ricavati dallo studio "Caratteristiche diffusive dell'atmosfera", elaborato dall'ENEL e dal Ministero Aeronautica Militare. La scelta di questa fonte dipende essenzialmente dalla disponibilità di dati puntuali e di elaborazioni mediate sui campi di velocità e provenienza del vento correlati anche alle classi di stabilità atmosferica Pasquill. Nell'ultima edizione disponibile dello studio i dati relativi alla stazione meteorologica di Grottammare (AP), che è la più vicina al sito, sono però limitati al decennio 1967÷1977. Pertanto, sono state fatte delle comparazioni con la stazione di Falconara (AN), più lontana, ma i cui dati sono estesi al periodo 1960-1991. I dati relativi a Grottammare sono riportati nella tabella seguente.

Sintesi dati meteo della Stazione di Grottammare (AP)

classe stabilità	frequenza annuale%	Velocità/vento(% anno)			
		<2m/s	2-4m/s	4-6m/s	>6m/s
A	5,80	4,94	0,85	0,00	0,00
B	13,44	9,05	3,43	0,95	0,00
C	7,56	0,70	2,50	3,69	0,67
D	41,47	20,20	6,09	9,57	5,61
E	5,65	0,66	3,89	1,10	0,00
F+G+nebbie	26,09	24,60	1,44	0,04	0,00
Totale	100,00	60,16	18,20	15,35	6,28

Da essi risulta una prevalenza delle classi di stabilità D(neutrale) ed F(stabile), con frequenza di rilevazione maggiore per la classe D.

Riguardo alle velocità del vento i dati indicano la prevalenza delle basse velocità del vento: il campo "<2m/s" risulta essere quello con il maggior numero di osservazioni (somma di tutte le classi di stabilità). Tuttavia, mentre con la classe di stabilità F risulta essere nettamente preponderante una velocità minore di 2m/s, per la classe di stabilità D appaiono essere significativi anche i campi di velocità maggiore.

I dati della stazione di Falconara indicano valori sostanzialmente simili:

Sintesi dati meteo della Stazione di Falconara (AN)

classe stabilità	frequenza annuale%	Velocità/vento(% anno)			
		<2m/s	2-4m/s	4-6m/s	>6m/s
A	1,56	1,04	0,53	0,00	0,00
B	10,01	4,54	4,19	1,28	0,00
C	7,47	1,16	2,33	3,67	0,30
D	43,85	22,39	7,01	8,56	5,89
E	6,57	1,89	4,07	0,61	0,00
F+G+nebbie	30,55	28,91	1,62	0,02	0,00
Totale	100,00	59,92	19,74	14,15	6,19



Per quanto attiene alle direzioni di provenienza del vento, la direzione prevalente è da Nord.

Per quanto concerne la temperatura, si può assumere come riferimento un valore di 25°C che comprende la quasi totalità delle osservazioni.

Per l'umidità relativa, sulla base della medesima fonte, si desume un valore di riferimento dell'80%.

Il valore dell'irraggiamento solare medio, tenuto conto della latitudine, viene assunto pari a 0,9 kW/m² per la classe di stabilità D. Per la classe F, tenuto conto che essa è tipica delle condizioni notturne e serali, si può assumere un valore nullo.

CRONOLOGIA DELLE PERTURBAZIONI GEOFISICHE, METEOMARINE E CE-RAUNICHE

L'installazione è ubicata in una zona per la quale, per quanto riguarda terremoti, inondazioni, trombe d'aria e fulmini, sono state reperite le seguenti informazioni.

Terremoti

L'Ordinanza Ministeriale n°3274 del 20/03/2003 classifica il comune di Appignano del Tronto (nel cui territorio è sostanzialmente ricompreso lo stabilimento), come "zona 2".

Le installazioni sono realizzate in accordo con la classificazione sismica (grado di sismicità S=9).

Dal punto di vista storico, il Data base Macrosismico Italiano (aggiornamento 2022) dell'Istituto di Geofisica e Vulcanologia riporta per il Comune più prossimo allo stabilimento ovvero, il Comune di Appignano del Tronto, i seguenti eventi:

Storia sismica di Appignano

8	1943 10 03 08:28:29	Marche meridionali-Abruzzo	131	8-9	5.83 ±0.14
6-7	1950 09 05 04:08	GRAN SASSO	386	8	5.68 ±0.07
3-4	1984 04 29 05:02:60	GUBBIO/VALFABBRICA	709	7	5.65 ±0.09
NF	1990 05 05 07:21:22	Potentino	1374		5.80 ±0.09
4	2003 05 25 17:15:14	Zona Ascoli Piceno	92	5	4.15 ±0.18
3-4	2004 12 09 02:44:25	Zona Teramo	224	5-6	4.18 ±0.09
NF	2005 04 12 00:31:52	Maceratese	137	4-5	4.16 ±0.14
2	2005 12 15 13:28:39	Valle del Topino	361	5-6	4.66 ±0.09
3	2006 04 10 19:03:36	Maceratese	211	5	4.51 ±0.10

Is: Intensità al sito (scala MCS-Mercalli, Cancani, Sieberg)

Io: Intensità epicentrale(MCS)

AE: Denominazione dell'area dei maggiori effetti



Inondazioni

Considerata la conformazione della zona non sono plausibili inondazioni.

Dai cataloghi dell'AVI-Aree Vulnerate Italiane risultano i seguenti eventi franosi.

Eventi franosi

Regione Marche	Provincia di Ascoli Piceno		
Numero	Località	Data	Ambiente fisiografico
100569	Appignano del Tronto	//	Collina
8100110	Appignano del Tronto-Lungo la SP Appignanese	08/10/1996	Collina
8100111	Appignano del Tronto-Lungo la SP verso- laSSn.4"Salaria"ad1kmdall'abitato	08/10/1996	Collina
8100112	Appignano del Tronto-Lungo la strada per l'abitato	8/1996	Collina
8100263	Valle San Martino-Lungo la SP Appignano-Offida	08/10/1996	Collina
8100113	Appignano del Tronto- Zona est del borgo	26/02/1995	Collina

Trombe d'aria

Relativamente alle trombe d'aria non sono reperibili dati storici.

Fulmini

Il comune di Ascoli Piceno risulta classificato come zona con frequenza attesa di 1,5 fulmini/anno per km² (Norma CEI 81.3).

Centri di soccorso

L'ospedale civile di Ascoli Piceno è distante circa 8 Km.

Il Comando dei Vigili del Fuoco è posto a circa 9 Km (sede centrale di Ascoli Piceno).

GESTORI

Servizio elettrico: Enel- Referente SILVIO STRAMUCCI_3292406770

Servizio idrico: CIIP- Coord. Tecnico 3357781126

Rete gas/metano:

PICENO GAS (in comune di Ascoli P.)- Referente ING_ ALFONSO PACETTI_
_3204381522

DUE I RETEGAS SPA (in comune di Appignano Tr .) Referente ROBERTO BASTIANELLI_
CELL_3202892158



INFORMAZIONI SULLO STABILIMENTO

Dati sull'azienda

Si riportano di seguito le seguenti informazioni riguardanti l'azienda:

- ✓ NOME E RAGIONE SOCIALE DEL GESTORE:
ALESSI S.R.L. RAPPRESENTATO DAL SIG. **GLORIANO ALESSI**
- ✓ INDIRIZZO DELLO STABILIMENTO:
Località La Spineta- Ascoli Piceno
- ✓ DOMICILIO DEL GESTORE (PER LA CARICA):
Via Roma, 36; 63083 - Appignano del Tronto (AP)
- ✓ PERSONA RESPONSABILE DI STABILIMENTO: **MARIANI FRANCO**
- ✓ *PERSONALE ADDETTO: DUE MAGAZZINIERI (+ AUTISTA ESTERNO SALTUARIO)*
- ✓ *ORARIO DI LAVORO :9:13 15:18 DA LUNEDÌ A VENERDÌ*
- ✓ SISTEMA DI VIGILANZA: SISTEMA DI SORVEGLIANZA CON TELECAMERE CON REGISTRAZIONE E COLLEGATI ALL'ISTITUTO DI VIGILANZA VIGILE PICENA SRL VIA WEB CHE ESEGUE ALMENO 4 CONTROLLI VIDEO PER NOTTE.
- ✓ NEI DEPOSITI C'È UN IMPIANTO ANTINTRUSIONE A BARRIERA CON ALIMENTAZIONE BATTERIE IN TAMPONE E SIRENA AUTOALIMENTATA E ALTRI MAGAZZINI PROTETTI DA SISTEMI ANTINTRUSIONE VOLUMETRICI E SISTEMI DI CONTROLLO DELLE PORTE CON CONTATTI MAGNETICI.
- ✓ CONSULENTE AZIENDA: 3204139677 GRAZIANO FIOCCA

Dati sugli impianti e/o depositi e del processo produttivo

Descrizione delle attività del deposito

L'attività svolta nel deposito in oggetto consiste nell'acquisto, nel deposito e nella rivendita di articoli pirotecnici, di produzione sia nazionale che estera, e precisamente di prodotti esplosivi delle Categorie IV e V, così come classificati nell'Allegato A al D. Lgs. 19 settembre 2002, n° 272 – Regolamento di esecuzione del D.Lgs 2 gennaio 1997, n°7⁽⁴⁾, nonché di artifici pirotecnici non classificati tra i prodotti esplosivi ai sensi del D.M. 04/04/1973. Tali articoli possono essere ricondotti a manufatti classificati secondo le UN/ADR divisioni 1.1, 1.2 e 1.3, per quanto concerne i primi e a manufatti classificati secondo le UN/ADR divisione 1.4 (gruppi G o S) per quanto riguarda i secondi.

Non vengono effettuate attività di preparazione di spettacoli o di fabbricazione degli artifici.

Va precisato che il settore degli artifici pirotecnici risulta essere fortemente dipendente dalle mutevoli condizioni e richieste del mercato, come pure dai cambiamenti legati alla innovazione continua dei produttori, che introducono continuamente e necessariamente nuove tipologie di artifici. La classificazione dei prodotti commercializzati, sia ai sensi dell'ADR che del

⁴ Che ha sostituito l'allegato A del R.D. 6 maggio 1940, n° 635, regolamento di esecuzione del R.D. 18 giugno 1931, n. 773, R.E.T.U.L.P.S.



R.D. 6 maggio 1940 n. 640 e ss.mm.ii., è inoltre soggetta a criteri di valutazione in evoluzione, allo scopo di rispondere in modo sempre più puntuale alle crescenti esigenze di sicurezza.

Ne consegue che la quantità di ciascuna specifica tipologia dei prodotti in deposito risulta variabile in funzione delle esigenze di mercato e dell'evoluzione delle forniture; d'altra parte, tali variazioni non comportano modifiche ai quantitativi massimi e alle modalità di stoccaggio, trattandosi di prodotti la cui classificazione rimane invariata. In caso di variazioni rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs 105/2015, allegato D (Individuazione di modifiche di impianti, di depositi, di processi o della natura o della forma fisica o dei quantitativi di sostanze pericolose che potrebbero costituire aggravio del preesistente livello di rischio di incidenti rilevanti, nonché procedure e termini di cui all'articolo 18, comma 2), l'Azienda prevede di espletare i previsti adempimenti, anche in conformità al Sistema di Gestione della Sicurezza.

Misure contro l'incendio

Descrizione degli impianti, attrezzature ed organizzazione per la prevenzione incendi.

Data la difficoltà di intervento in caso di incendi dovuta alla natura dei materiali immagazzinati, nel deposito la prevenzione degli incendi è realizzata principalmente attraverso misure preventive:

- ✓ distanze tra le varie sezioni o depositi rispondenti a quanto richiesto dalla vigente normativa (R.D. n° 635 del 6/5/1940, regolamento di esecuzione del R.D. n° 773 del 18/6/1931 T.U.L.P.S.);
- ✓ impianti elettrici AD all'interno dei depositi;
- ✓ presenza di procedure di controllo;
- ✓ formazione ed informazione del personale;
- ✓ adozione ed applicazione del Sistema di Gestione della Sicurezza.

Tuttavia, all'interno del deposito in oggetto è presente un impianto idrico antincendio fisso, dotato di idranti UNI 70, con riserva idrica e stazione di pompaggio.

La rete idrica antincendio del deposito è servita da una stazione di pompaggio costituita da 1 elettropompa (pompa Calpeda S.p.A.) avente una portata minima di 800 L/min (48 m³/h) e una prevalenza minima di 67 mcl.

Nel caso di apertura delle utenze, l'avviamento della motopompa avviene grazie a un pressostato tarato a 2,5 bar. La fermata è in automatico per eccesso di pressione (pressostato a 8 bar).

La riserva idrica è costituita da una vasca interrata con volume utile di circa 72 m³ (dimensioni interne in pianta 4 x 7 m e profondità 3 m realizzata con pareti in c.a. dello spessore 30 cm), ubicata nella zona attiva. La riserva idrica viene reintegrata mediante collegamento con l'acquedotto idrico comunale.

Il gruppo di pompaggio è ubicato in un locale prossimo alla vasca (dimensioni in pianta 2,6 m x 2,8 m, altezza 2,2÷2,4 m, pareti in blocchi di cemento poroso da 12 cm, copertura in pannelli sandwich e porta in ferro). La vasca risulta sovrabattente rispetto all'aspirazione delle pompe.

La rete idrica antincendio è realizzata a pettine (due rami), con collettori DN 90. La stazione di pompaggio e la conformazione della rete garantiscono la pressione minima richiesta anche alle utenze poste nella posizione più sfavorevole.



Sul ramo Est sono connessi n. 2 Idranti con 1 attacco UNI 70 e 2 attacchi UNI45 (tra fabbricati 1 e 3 e tra fabbricati 4 e 5) e 2 idranti con 2 bocche uni 45 posizionati in vicinanza del fabbricato 6 e del fabbricato 7.

Sul Ramo Ovest sono connessi due idranti con 2 attacchi UNI45, a servizio dei magazzini 8 e 9.

In prossimità della sala pompe è presente un attacco UNI 70 di mandata per autopompe VVF.

Per ciascun idrante sono contenute nella cassetta di servizio una manichetta flessibile da 30 m, con lance di erogazione a getto pieno o frazionato e ugello da 16 mm.

Saranno inoltre disponibili estintori a polvere da 9 kg ubicati:

- ✓ n. 4 all'interno del magazzino 1;
- ✓ n. 2 all'interno del magazzino 2;
- ✓ n. 2 all'interno del magazzino 4;
- ✓ n. 5 all'interno del magazzino 5;
- ✓ n. 2 all'interno del magazzino 6;
- ✓ n. 2 all'interno del magazzino 7;
- ✓ n. 5 all'esterno del magazzino 8 (esistenti);
- ✓ n. 8 all'esterno del magazzino 9 (esistenti).

Un ulteriore estintore è previsto nel magazzino 3 (non contenente prodotti pirotecnici) e uno nella sala pompe antincendio.

Sono inoltre previsti estintori carrellati a polvere da 50 kg:

- ✓ n. 2 all'interno del magazzino 8;
- ✓ n. 2 all'interno del magazzino 9.

Il deposito dispone di una squadra di emergenza i cui componenti hanno conseguito il prescritto attestato di idoneità tecnica.

Le verifiche periodiche agli impianti di prevenzione ed estinzione incendi sono regolate da procedura interna inserita nell'ambito del Sistema di Gestione della Sicurezza.

SISTEMA DI DRENAGGIO

Per la tipologia dell'attività, che sorge fuori dall'abitato in zona collinosa, non è stato previsto alcun sistema di drenaggio particolare per le acque meteoriche. Sono solo installati tubi per l'attraversamento del terrapieno allo scopo di evitare il formarsi di pozze d'acqua a ridosso dei depositi.

FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO, QUANTITÀ E TIPO DI LIQUIDO SCHIUMOGENO, DI POLVERI E DI ALTRI ESTINGUENTI

L'alimentazione della riserva idrica è realizzata mediante la rete idrica CIIP attraverso una valvola automatica che si apre per effetto del basso livello in vasca. Non sono presenti impianti a schiuma.

SISTEMI DI ESTINZIONE CON GAS INERTE O VAPORE

Nel deposito non è previsto l'utilizzo di gas inerte o di vapore come mezzo antincendio.



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

*Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale
a rischio di incidente rilevante della Società "Alessi S.r.l."
sito in località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno*

In **Appendice 3** è riportata la planimetria generale dell'area, con l'indicazione della viabilità interna.

ELEMENTI TERRITORIALI E AMBIENTALI VULNERABILI

Distribuzione qualitativa e quantitativa del dato demografico

Nel Comune di Appignano del Tronto e nel Comune di Ascoli Piceno, in particolare **nelle zone a rischio** (*zone di danno come di seguito esplicitate*) sono presenti:

- ✓ gruppo di case più prossimo (*Comunità di recupero per tossicodipendenti L'Aquilone*) (direzione E-NE) 194 m (*A distanze maggiori sono presenti altre case coloniche isolate*); (Comune di Appignano del Tronto)
- ✓ deposito di cartucce della ditta Dionisi Cartridge S.r.l. (*protetto da muri e terrapieni*) (direzione E-SE) 145 m; (Comune di Appignano del Tronto)
- ✓ margini del centro abitato più prossimo (*Frazione Poggio di Bretta*) (direzione O-SO) 1350 m. (Comune di Ascoli Piceno).

A circa 500 m in direzione Est è inoltre presente la discarica controllata di rifiuti solidi urbani (AP), mentre in direzione NE, a circa 1100 m, è presente un deposito di artifici pirotecnici della stessa ditta Alessi S.r.l. (Valle Orta in comune di Appignano del Tronto AP).

Nelle zone di danno ed immediate vicinanze non sono presenti centri sensibili come Asili, Scuole, Ospedali, Caserme, Centri commerciali, chiese, cimiteri, luoghi di riunione ecc.

DESCRIZIONE ELEMENTI SENSIBILI PRESENTI NELLE ZONE A RISCHIO:

-DEPOSITO DI CARTUCCE DITTA DIONISI

(in Comune di Appignano, referente sig. Dionisi Antonio cell.:335305290).

PRESENZA: N. 4 PERSONE SALTUARIE.

-COMUNITA' di recupero per tossicodipendenti l'Aquilone

Contrada Valle Orta,121

Comune di Appignano del Tronto

Referente: Dott.ssa Antonella Fortuna cell.3296605809

PRESENZE: da 24 a 30 con continuità.

-CASE coloniche SPARSE (i dati sulle persone residenti con i relativi riferimenti telefonici sono stati acquisiti da parte del Comune di Ascoli Piceno che ne cura il periodico aggiornamento) vedi ALL: O del presente Piano.

-DISCARICA RIFIUTI SOLIDI

Discarica in località Relluce

Comune di Ascoli Piceno

PRESENZE: 20/25 a turno, 10/12 dalle 6:30 alle 19:00

Vedi ALL. O.



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società "Alessi S.r.l." sito in località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno

-LINEA ELETTRICA AEREA

Sull'area è situata una linea di alta tensione di competenza della Soc. TERNA (come rappresentata in **All. O**) - **Referente: 0683138111**

2. SCENARI INCIDENTALI

INFORMAZIONI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI

Si riportano le principali informazioni riguardanti le sostanze pericolose presenti nello stabilimento:

Sostanze e preparati pericolosi

SOSTANZE SPECIFICATE O CATEGORIE DI SOSTANZE E PREPARATI	D.Lgs n. 334/99 Alleg. I	Soglia art. 6(t)	Soglia art. 8(t)	Quantità max prevista⁽⁵⁾(t)
ESPLOSIVE Sostanze, preparati o articoli assegnati alla UN/ADR 1.4	Cat. 4 Parte 2	50	200	15
ESPLOSIVE Sostanze, preparati o articoli assegnati alle divisioni: UN/ADR 1.1, 1.2, 1.3, 1.5, o 1.6 ovvero classificati con frasi di rischio R2 o R3	Cat. 5 Parte 2	10	50	82.28

L'attività risulta conseguentemente soggetta agli obblighi di cui all'art. 13 (notifica), art. 14 (Sistema di Gestione della Sicurezza) ed art. 15 (Rapporto di Sicurezza) del citato D. Lgs 105/2015.

Gli artifici pirotecnici presenti nel deposito e rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs 105/2015 sono quelli riportati nella tabella di cui sopra, con la rispettiva classificazione di pericolosità.

Essi sono manufatti contenenti solo una frazione (da pochi percento fino al 70% circa in peso) di preparati pirotecnici veri e propri (miscele di varie sostanze, tipicamente nitrato di potassio, zolfo, carbone – la cui miscela costituisce la cosiddetta polvere nera – clorato di potassio, perclorato di potassio, ecc.), un'ancor più modesta quantità di sostanze in grado di fornire effetti particolari (come alluminio, magnesio, loro miscele, ecc.) e costituiti per il resto da altri materiali (carta, cartone, resine, lacche, riempitivi, ecc.) sostanzialmente inerti. Tali preparati sono per loro natura non tossici e sono classificati sostanzialmente per i loro effetti sinergici (pirotecnici).

La classificazione dei componenti principali degli artifici è infatti quella riportata in TABELLA 4 dove è stata anche indicata la composizione indicativa rappresentativa del complesso della massa attiva degli artifici detenuti.

Ai sensi del D.M. Ambiente del 7 settembre 2002 e ss.mm.ii., per gli artifici non è prevista la redazione di una scheda di sicurezza (reperibile eventualmente per le singole sostanze che li compongono, che non sono tuttavia presenti in quanto tali nel deposito), ma di istruzioni riportate sulle confezioni.

⁵ *Le quantità degli artifici pirotecnici sono riferite alla cosiddetta "massa attiva", ovvero alla quantità di sostanze pirotecniche effettivamente contenute negli artifici.*



Il D.M. richiamato prevede infatti la fornitura della scheda di sicurezza per gli utilizzatori professionali (allo scopo di adottare le misure necessarie per la protezione dell'ambiente, nonché della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro, nella manipolazione delle sostanze e dei preparati pericolosi). Analogo obbligo non sussiste per la vendita agli utilizzatori finali, quali sono quelli cui sono destinati gli articoli pirotecnici, che nella fattispecie non devono manipolare i preparati, ma solo utilizzare i manufatti e che, salvo un cattivo uso di questi ultimi, non entrano in contatto con i primi.

Classificazione sostanze contenute nei preparati

Sostanza	CAS	Formula	Classificazione	Comp. %
perclorato di potassio	7778-74-7	KClO ₄	H271 Cat. 1 H302 Cat. 4	20-30
nitrato di potassio	7757-79-1	KNO ₃	H272 Cat. 3	15-25
alluminio /magnesio /magal	7429-90-5	Al	H228 Cat. 1 H261 Cat. 2	5-15
	7439-95-4	Mg	H228 Cat. 1 H251 Cat. 2 H261 Cat. 2	
nitrato di bario	10022-31-8	Ba(NO ₃) ₂	H272 Cat. 2 H332 Cat. 4 H302 Cat. 4	2-10
carbone	7782-42-5	C	non classificata	5-15
ossido di rame	1317-38-0	CuO	H302 Cat. 4 H400 Acute 1 H410 Chronic 1	2-10
zolfo	7704-34-9	S	H315 Cat 2	2-5
resinox				4-6
carbonato di stronzio	1633-05-2	SrCO ₃	non classificata	4-6

TIPOLOGIA DEGLI EVENTI INCIDENTALI

Gli scenari ipotizzabili sono di seguito riportati nella tabella riepilogativa relativa agli eventi incidentali individuati dal gestore con le relative le frequenze di accadimento.

Ipotesi incidentale	Frequenza occ/anno
Incendio magazzino artifici pirotecnici	1,00E-06
Incendio container/furgone	<1,00E-07
Incendio collo artifici	1,45E-06
Incendio magazzino artifici per errato stoccaggio	7,20E-08



DELIMITAZIONE DELLE ZONE DI DANNO ED INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI SENSIBILI ALL'INTERNO DI CIASCUNA ZONA

Gli eventi incidentali credibili hanno effetti che possono estendersi al di fuori dei confini dello stabilimento impattando sul territorio urbanizzato.

Le zone a rischio sono:

Prima Zona- di sicuro impatto avente l'estensione di raggio **140 m**;

Seconda Zona- di danno avente l'estensione di raggio **420 m**;

Terza Zona- di attenzione avente l'estensione di raggio **830 m**;

Per i vari scenari incidentali indicati, sono state individuate le distanze di danno attese.

In **Appendice2** viene riportata la documentazione cartografica relativa alle zone di danno.

Si riporta la seguente **tabella** riepilogativa relativa allo scenario incidentale più rilevante (top-event).

Scenario incidentale	Aree di danno					
	1 ^a Zona di sicuro impatto – Elevata letalità (Zona Rossa)		2 ^a Zona di danno – Lesioni irreversibili (Zona Arancione)		3 ^a Zona di attenzione – Lesioni reversibili (Zona Gialla)	
	(m)	Elementi sensibili	(m)	Elementi sensibili	(m)	Elementi sensibili
Incendio magazzino artifici pirotecnici (con esplosione)	140	/	420	Deposito di cartucce della ditta Dionisi Cartridge S.r.l. (protetto da muri e terrapieni); Comunità di recupero per tossico dipendenti L'Aquilone; case coloniche isolate; linea elettrica aerea.	830	Discarica controllata di rifiuti solidi urbani; case coloniche isolate; linea elettrica aerea.

Riepilogo scenari incidentali, frequenze di accadimento, distanze di danno ed elementi sensibili

Al di fuori delle suddette aree di danno è individuata una Zona di sicurezza (Zona bianca), di ampiezza 200 m dalla zona gialla, per la dislocazione delle risorse umane e strumentali dei soccorritori.

3. MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO

Generalità

Il modello organizzativo previsto nel presente PEE è basato sulla centralità dell'azione di coordinamento del Prefetto di Ascoli Piceno, quale Autorità preposta all'attivazione ed alla gestione dei soccorsi, e sul ruolo svolto dalle funzioni di supporto, ed, in particolare, quella del Comando provinciale dei vigili del fuoco e del Servizio di emergenza sanitaria 118, cui il Prefetto di Ascoli Piceno attribuisce, rispettivamente, la **Direzione tecnica dei soccorsi** e la **Direzione dei soccorsi sanitari**.

Tuttavia, dall'esperienza maturata a seguito degli incidenti gravi verificatisi negli stabilimenti industriali a rischio di incidenti rilevanti, è emersa la necessità, rispetto agli schemi di organizzazione e gestione dell'emergenza di tipo tradizionale, di addivenire ad un rapido coordinamento in campo fra gli enti e le istituzioni preposte alla gestione dell'emergenza stessa, individuando a tal fine



una nuova funzione, denominata **Unità di crisi locale**, che avrà il compito di gestire, sin dalle prime fasi di attivazione dei livelli di allerta 2 e 3, le operazioni di soccorso tecnico in caso di quasi incidente o d'incidente rilevante, originatisi all'interno degli stabilimenti industriali in questione e con effetti all'esterno degli stessi.

L'UCL è composta dai responsabili - presenti sullo scenario incidentale - dei Vigili del fuoco (che ne assume il coordinamento) e delle Forze dell'Ordine (coordinate dalla Polizia di Stato), nonché dai rappresentanti dei Comuni di Ascoli Piceno e Appignano Tr., del Servizio 118, dell'ARPAM e del Gestore dello stabilimento Alessi S.r.l..

Tale necessità trova fondamento sia perché i rilasci di energia (incendi e/o esplosioni) e di sostanze pericolose (nube e/o sostanze tossiche), a seguito degli incidenti, si manifestano rapidamente, sia perché il Sindaco, quale autorità amministrativa oltre che di protezione civile, pur potendo assumere la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione e provvedere agli interventi necessari, non ha – di fatto – a disposizione per gli eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo le specifiche risorse strumentali e le qualificate risorse umane per poter gestire tecnicamente gli scenari incidentali oggetto dei PEE⁽⁶⁾.

Per le stesse ragioni, inoltre, la direzione tecnica dell'intervento deve essere, necessariamente, assunta dal Comandante provinciale dei vigili del fuoco, ai sensi dell'articolo 24 della legge n. 1570/1941 e dell'articolo 12 della legge n. 469/1961.

Le funzioni di supporto

Di seguito sono riportate le funzioni minime di supporto all'AP ed i relativi compiti previsti per la gestione delle emergenze connesse allo stabilimento in questione, fermo restando che ciò non esclude la possibilità da parte dell'AP di individuare altri soggetti che possano essere coinvolti nelle operazioni di soccorso.

Per alcune funzioni di supporto è prevista altresì il compito di gestire l'attuazione di specifici **Piani operativi**, come riportato ai punti successivi.

Gestore

In caso di quasi incidente o evento incidentale, il Gestore:

- attiva il PEI (**All. N**);
- allerta tempestivamente il Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Ascoli Piceno, attivando i vari livelli di allerta in funzione della gravità dell'evento per il tramite del numero unico per le emergenze 112 e successivamente via PEC (vedi All. B, C e D);
- informa telefonicamente (Centr. 0736/291111) e successivamente via PEC il Prefetto di Ascoli Piceno (vedi All. B, C e D), la Questura, i Sindaci di Ascoli Piceno e di Appignano del Tronto, il Presidente della Giunta Regionale (attraverso la SOUP), il Presidente dell'Amministrazione Provinciale, l'ARPAM, l'Area Vasta 5 ed il CTR del verificarsi dell'incidente rilevante, ai sensi dell'art. 25, comma 1 lett.b) del D.Lgs 105/2015 (All. B, C e D);
- segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con il Dirigente dell'Area V della Prefettura di Ascoli Piceno

⁶ Vedasi articolo 2, lettere b) e c) ed articolo 15 della legge n. 225/1992.



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società "Alessi S.r.l." sito in località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno

(ovvero il suo sostituto) e resta a disposizione del responsabile del Comando Provinciale dei vigili del fuoco di Ascoli Piceno intervenuto sul posto.

Prefetto di Ascoli Piceno (AP)

In caso di evento incidentale, il Prefetto di Ascoli Piceno, in qualità di Autorità preposta **(A.P.)**:

- attiva il PEE e ne coordina l'attuazione in relazione ai diversi livelli di allerta;
- dà disposizione di attivare la propria Sala Operativa ovvero la Sala Operativa Integrata (SOI) e presiede il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS);
- valuta e decide con i Sindaci di Ascoli Piceno e di Appignano del Tronto, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi ed il Direttore dei soccorsi sanitari, le misure di protezione da far adottare alla popolazione in base ai dati tecnico-scientifici forniti dagli organi competenti o dalle funzioni di supporto;
- valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti;
- ai sensi dell'articolo 25, comma 2, del D.Lgs. n. 105/2015 dà comunicazione all'esterno per il tramite del Dirigente dell'Area V della Prefettura;
- dispone che gli organi preposti effettuino la perimetrazione delle aree che hanno subito l'impatto dell'evento incidentale;
- sentiti i Sindaci interessati e gli Organi competenti, dirama comunicati stampa/radio, gestendo la comunicazione con i mass media in emergenza con il proprio Addetto Stampa;
- valuta costantemente con i predetti Sindaci, sentiti gli organi competenti, l'opportunità di revocare lo stato di emergenza esterna e dichiara il cessato allarme;
- richiede che siano avviati i provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente.

Dirigente dell'Area "Protezione civile" della Prefettura

In caso di evento incidentale, dopo aver ricevuto la segnalazione:

- informa immediatamente il Prefetto;
- su richiesta del Prefetto attiva la Sala operativa della Prefettura ovvero la S.O.I. nelle funzioni di supporto necessarie (vedi **ALL. K**) e convoca il CCS nella composizione ritenuta opportuna (**ALL. L**);
- ai sensi dell'art. 25, comma 2 del d.lgs. n. 105/2015 dà comunicazione all'esterno al Dipartimento della Protezione Civile nazionale, al Ministero Interno, al Ministero dell'Ambiente, al Comitato Tecnico Regionale, alla Regione Marche (per il tramite della Direzione Protezione Civile e sicurezza del territorio - SOUP), ai Sindaci di Ascoli Piceno e Appignano del Tronto, al Presidente della Provincia, al Questore, al Comandante Provinciale Vigili del Fuoco, al Direttore Generale dell'Area Vasta n. 5 , al Responsabile ARPAM , al Comandante Provinciale Carabinieri, al Comandante Provinciale Guardia di Finanza, al Comandante Gruppo Carabinieri Forestale, al Comandante Polizia Stradale, all' A.N.A.S. spa, al Responsabile dello stabilimento Alessi S.r.l. (**All. M**);
- coordina le attività nella Sala Operativa;
- acquisisce dal Gestore e da altri soggetti ogni utile informazione in merito all'evento in corso;



- acquisisce i dati concernenti le condizioni meteo locali avvalendosi delle stazioni meteo presenti sul territorio, del Centro funzionale regionale e della Direzione Protezione Civile e sicurezza del territorio - SOUP;
- assicura l'attivazione dei sistemi di allarme per le comunicazioni alla popolazione e ai soccorritori;
- accerta che gli organi preposti effettuino la perimetrazione delle aree che hanno subito l'impatto dell'evento incidentale;
- predisporre i provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti decisi dal Prefetto;
- accerta che siano state realizzate le eventuali misure di protezione collettiva decise dal Prefetto;
- fornisce le notizie all'Addetto stampa della Prefettura per le informazioni di competenza di quest'ultimo.

Sala operativa per la gestione dell'emergenza (SOE- SALA OPERATIVA 115)

Svolge la funzione di Sala operativa per la gestione dell'emergenza, ovvero funzionante in modo permanente, allertando nell'immediatezza i Soccorsi sanitari, la Questura, i Sindaci di Ascoli Piceno e Appignano del Tronto e l'Area Vasta 5 (vedi **ALL. A**), la Sala operativa della sede Centrale del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno, fino a quando l'emergenza non comporterà, come precedentemente detto, l'attivazione da parte del Prefetto del PEE e, quindi, il conseguente trasferimento della funzione in questione presso la Sala operativa della Prefettura di Ascoli Piceno o presso la S.O.I..

Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno

In caso di evento incidentale, i Vigili del Fuoco:

- ricevono dal Gestore l'informazione sul preallertamento e la richiesta di allertamento, secondo quanto previsto nel PEI;
- qualora l'incidente abbia rilevanza esterna, avvisano l'AP per l'attivazione del PEE;
- Informano la SOUP Regionale, la Provincia e gli altri soggetti di cui al Piano Operativo di soccorso tecnico urgente (**ALL. A**) del verificarsi dell'incidente rilevante;
- assumono, su attribuzione dell'AP, la funzione di Direttore tecnico dei soccorsi, cui dovranno rapportarsi tutte le altre successive funzioni;
- svolgono le operazioni di soccorso tecnico, finalizzate al salvataggio delle persone ed alla risoluzione tecnica dell'emergenza avvalendosi del supporto del Gestore e delle altre funzioni, mettendo in atto il Piano operativo per il soccorso tecnico e raccordandosi con l'AP secondo quanto previsto dal presente PEE;
- tengono costantemente informata l'AP sull'azione di soccorso in atto e sulle misure necessarie per tutelare la salute pubblica, valutando l'opportunità di una tempestiva evacuazione della popolazione eventualmente minacciata oppure la possibilità di adottare altre misure suggerite dalle circostanze
- individuano le Zone di danno e la Zona di sicurezza per consentire la relativa perimetrazione, al fine di impedire l'accesso al personale non autorizzato e/o non adeguatamente protetto da parte delle Forze di polizia.



Sindaci di Ascoli Piceno e Appignano del Tronto

In caso di evento incidentale, i Sindaci:

- attivano il COC e comunque le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) secondo quanto previsto dal presente PEE;
- informano la popolazione sull'evento incidentale e comunicano le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze, informandone contestualmente la SOUP regionale;
- attuano le azioni, per quanto di competenza, previste dal Piano operativo per la viabilità e in caso di eventuale evacuazione individuano e dispongono l'utilizzo delle aree di ricovero per la popolazione interessata (vedi **ALL.O**);
- adottano ordinanze contingibili e urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
- seguono l'evoluzione della situazione e informano la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;
- in caso di cessata emergenza esterna, si adoperano per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare, in caso di evacuazione, per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

Polizie Municipali di Ascoli Piceno ed Appignano del Tronto

In caso di evento incidentale, le Polizie Municipali:

- diffondono l'informazione alla popolazione interessata sull'evento e sulle misure di autoprotezione da adottare, anche attraverso l'uso di altoparlanti a bordo dei veicoli in dotazione;
- predispongono e presidiano i cancelli di ingresso nei rispettivi territori di competenza (Zona bianca/ Zona gialla);
- coadiuvano la Polizia stradale nel controllo dei blocchi stradali;

presidiano i percorsi alternativi individuati nello specifico Piano operativo per la viabilità, garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso.

- diffondono l'informazione sul cessato allarme.

Il personale della Polizia Municipale può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco, in relazione alle condizioni di sicurezza accertate, solo nella III Zona di danno (Zona gialla) e qualora adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona di sicurezza (Zona bianca).

Questura di Ascoli Piceno

La Questura di Ascoli Piceno coordina gli interventi di tutte le altre Forze dell'Ordine (Carabinieri, Guardia di Finanza), della Polizia Municipale e, qualora attivate dal Prefetto, delle Forze Armate.



In caso di evento incidentale, la Questura:

- svolge compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica;
- predispone e presidia i cancelli, gli sbarramenti e le eventuali perimetrazioni alla Zona gialla, avvalendosi a tal fine delle altre Forze dell'Ordine, della Polizia Municipale e, qualora attivate dal Prefetto, delle Forze Armate;
- fa predisporre e presidiare, avvalendosi della Polizia Stradale, i percorsi stradali alternativi previsti nello specifico "Piano operativo di viabilità", per garantire il flusso dei mezzi di soccorso e l'eventuale evacuazione;
- coordina e vigila sulle eventuali operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato;
- Il personale delle FF.OO. può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzione delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella III Zona di danno (Zona gialla) e qualora adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona di sicurezza (Zona bianca).

Asur - Area Vasta 5

In caso di evento incidentale, l'Area Vasta n.5:

- invia il personale tecnico che si raccorda con il Comando Vigili del fuoco, secondo quanto previsto dal PEE per una valutazione della situazione;
- informa, sentito il Direttore dei soccorsi sanitari, le unità ospedaliere locali e quelle delle zone limitrofe sugli aspetti sanitari connessi all'evento incidentale in atto, secondo quanto previsto nel Piano operativo dei soccorsi sanitari (All. E) per la parte di propria competenza;
- provvede, ove necessario, di concerto con l'ARPAM, ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate all'identificazione delle sostanze coinvolte ed alla quantificazione del rischio sulle matrici ambientali (aria, acqua, suolo), per la parte di propria competenza;
- fornisce alla Prefettura, sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità e all'estensione dell'eventuale rischio per la salute pubblica e l'ambiente.
- fornisce supporto circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento;
- Il personale dell'Area Vasta n.5 può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzione delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella III Zona di danno (Zona gialla) e qualora adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona sicurezza (Zona bianca).

Servizio di emergenza sanitaria 118 (Servizio 118)

Preliminarmente, il Servizio 118 acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci, antidoti e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari degli eventi incidentali individuati nel presente PEE.

In caso di evento incidentale, il Servizio 118:



- invia il personale sanitario che si raccorda con il Comando Vigili del fuoco secondo quanto previsto dal PEE per effettuare il soccorso sanitario urgente;
- assume, su attribuzione del Prefetto, la funzione di Direttore dei soccorsi sanitari, cui dovranno rapportarsi l'Area Vasta n.5 e la CRI;
- gestisce l'attuazione dello specifico Piano operativo per il soccorso sanitario per la parte di propria competenza;
- interviene con proprio personale nelle Zone di danno per soccorrere le vittime, previa specifica autorizzazione dei Vigili del Fuoco e qualora dotato di adeguati DPI;
- assicura in caso di evacuazione il trasporto dei disabili, nonché il ricovero di eventuali feriti.

Il personale del Servizio 118 può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzione delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella III Zona di danno (Zona gialla) e qualora adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona sicurezza (Zona bianca).

Croce Rossa Italiana (CRI)

In caso di evento incidentale, la CRI:

- invia il proprio personale volontario che dipenderà funzionalmente dal responsabile del Servizio 118, secondo quanto previsto dal Piano operativo per il soccorso sanitario;
- assicura in caso di evacuazione il trasporto dei disabili, nonché il ricovero di eventuali feriti.

Il personale della CRI può operare solo nella Zona di sicurezza (Zona bianca).

Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPAM)

In caso di evento incidentale, l'ARPAM anche con i propri Dipartimenti provinciali:

- fornisce supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza dei rischi associati agli stabilimenti, derivante dalle attività di analisi dei rapporti di sicurezza e dall'effettuazione dei controlli;
- effettua, di concerto con l'Area Vasta n.5, ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche, per la parte di propria competenza;
- fornisce e acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte;
- trasmette direttamente alla Prefettura le risultanze delle analisi e delle rilevazioni richieste;
- fornisce supporto circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento; coordina, d'intesa con l'Area Vasta n.5, le attività di bonifica del territorio al cessato allarme, per la parte di propria competenza (**VEDI ALL:P.**)

Il personale dell'ARPAM può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzione delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella III Zona di danno (Zona gialla) e qualora



adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona sicurezza (Zona bianca).

Direzione Protezione Civile e sicurezza del territorio – Regione Marche

Fase di ATTENZIONE

Ricevuta la segnalazione, la SOUP attua la propria procedura interna. Laddove necessario, il Servizio Protezione Civile invia personale che si pone funzionalmente a disposizione del Prefetto, per la valutazione e l'attuazione delle eventuali misure a tutela della popolazione interessata, per la prosecuzione della erogazione dei servizi pubblici essenziali e per la salvaguardia dei beni e delle infrastrutture.

Fase di PREALLARME

- ricevuta la segnalazione, la SOUP attua la propria procedura interna;
- laddove necessario, invia presso il PCA il proprio personale, che si pone funzionalmente a disposizione del Prefetto, per la valutazione e l'attuazione delle eventuali misure a tutela della popolazione interessata, per la prosecuzione della erogazione dei servizi pubblici essenziali e per la salvaguardia dei beni e delle infrastrutture;
- se necessario, convoca il GORES o alcuni dei componenti direttamente interessati dalla tipologia di vento, per eventuali approfondimenti;
- mantiene attivo ed operativo il centro funzionale per la meteorologia per assicurare la disponibilità di tutte le informazioni di carattere meteo-climatico utili per la gestione dell'emergenza;
- assicura la messa a disposizione di materiali assistenziali e di pronto intervento eventualmente necessari;
- pone a disposizione il volontariato di protezione civile secondo le unità e le specializzazioni richieste dal DTS/ROS, dal Sindaco o dal Prefetto. L'attivazione del volontariato di protezione civile avviene come previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1132 del 29-07-2013, in attuazione di quanto disposto con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012;
- mantiene contatti con la sala operativa del Dipartimento della Protezione civile.
- Invia un proprio rappresentante al PCA, se istituito;
- Invia un proprio rappresentante al CCS, laddove istituito e se necessario.

Fase di ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

- Ricevuta la segnalazione, la SOUP attua la propria procedura interna e informa il Presidente della Giunta Regionale;
- invia presso il PCA il proprio personale, che si pone funzionalmente a disposizione del Prefetto, per la valutazione e l'attuazione delle eventuali misure a tutela della popolazione interessata, per la prosecuzione della erogazione dei servizi pubblici essenziali e per la salvaguardia dei beni e delle infrastrutture;



- laddove necessario, convoca il GORES o alcuni dei componenti direttamente interessati dalla tipologia di evento, per eventuali approfondimenti;
- mantiene attivo ed operativo il centro funzionale per la meteorologia per assicurare la disponibilità di tutte le informazioni di carattere meteo-climatico utili per la gestione dell'emergenza;
- assicura la messa a disposizione di materiali assistenziali e di pronto intervento eventualmente necessari;
- pone a disposizione il volontariato di protezione civile secondo le unità e le specializzazioni richieste dal DTS/ROS, dal Sindaco o dal Prefetto. L'attivazione del volontariato di protezione civile avviene come previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1132 del 29-07.2013, in attuazione di quanto disposto con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012;
- mantiene contatti con la sala operativa del Dipartimento della Protezione civile;
- Invia un proprio rappresentante al PCA, se istituito;
- Invia un proprio rappresentante al CCS, laddove istituito e se necessario.

Provincia di Ascoli Piceno

La Provincia di Ascoli Piceno assicura il supporto tecnico per le operazioni di messa in sicurezza dell'area interessata dall'emergenza stessa per il rischio ambientale, nonché tutte le attività connesse alla viabilità provinciale.

Organizzazioni del volontariato di Protezione civile

Le Organizzazioni di volontariato di Protezione civile, qualora necessario, possono essere attivate, per il tramite della SOUP, che richiederà le unità e le specializzazioni necessarie e richieste dall'evento in corso.

Questo permetterà di garantire eventuali benefici di legge previsti ai sensi del D.P.R. 194/01, nonché la necessaria copertura assicurativa a carico della Regione Marche.

Sarà cura della SOUP individuare, allertare e attivare le organizzazioni di volontariato per l'intervento richiesto, avendo cura di comunicarlo alla Prefettura o al funzionario dei VVF (DTS) che coordina l'intervento.

Relativamente all'impiego dei volontari si ravvisa la necessità che venga attestata la presenza dei volontari intervenuti da parte del funzionario dei VVF che coordina le operazioni o di rappresentanti di altri enti istituzionali presenti sul posto, anche su modulo presentato dai volontari stessi, al fine di ottimizzare l'impiego del volontariato in emergenza.

A tal proposito il funzionario reperibile del Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile, allertato dalla S.O.U.P. valuterà, in funzione dello scenario, se inviare o meno un proprio rappresentante presso il luogo di intervento, per garantire il coordinamento del volontariato.

Ciò premesso, le organizzazioni di volontariato, potranno essere utilizzate, per quanto previsto dal presente PEE, solo nella Zona sicurezza (Zona bianca), fermo restando che il relativo personale dovrà essere adeguatamente formato e dotato di DPI.

Pertanto, in caso di evento incidentale, le Organizzazioni di volontariato potranno:



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società "Alessi S.r.l." sito in località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno

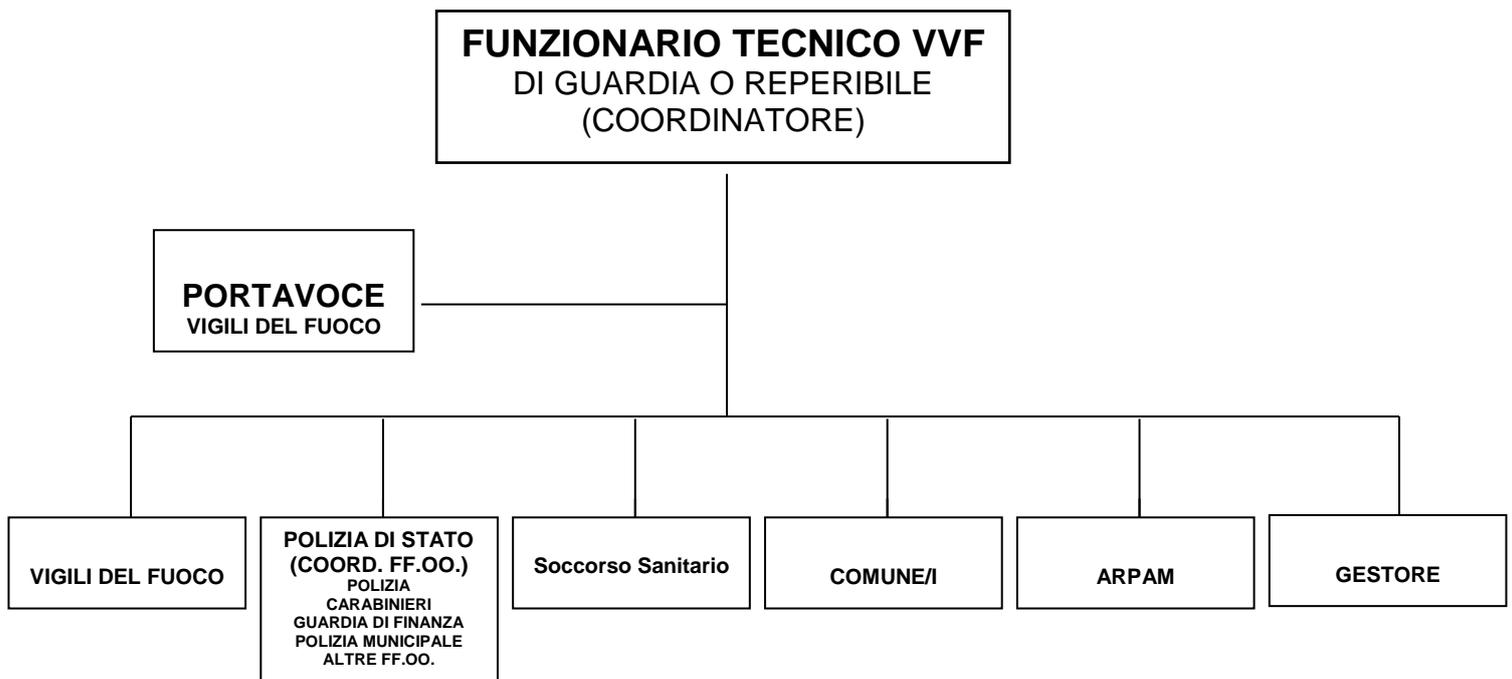
- supportare le FF.OO. per il controllo del traffico all'esterno delle Zone di danno, secondo quanto previsto dal Piano operativo per la viabilità;
- assistere la popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni verso i centri di raccolta individuati dal Sindaco.

Unità di Crisi Locale (UCL)

L'UCL ha il compito di gestire in campo le operazioni di soccorso tecnico in caso di quasi incidente o di incidenti verificatisi all'interno degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante, ovvero al verificarsi dei livelli di allerta 2 e 3.

Nella seguente figura è riportato l'organigramma funzionale dell'UCL

ASSETTO OPERATIVO D'INTERVENTO PER IL LIVELLO DI ALLERTA 2 ED IL LIVELLO DI ALLERTA 3 (FASE INIZIALE)



Organigramma UCL



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

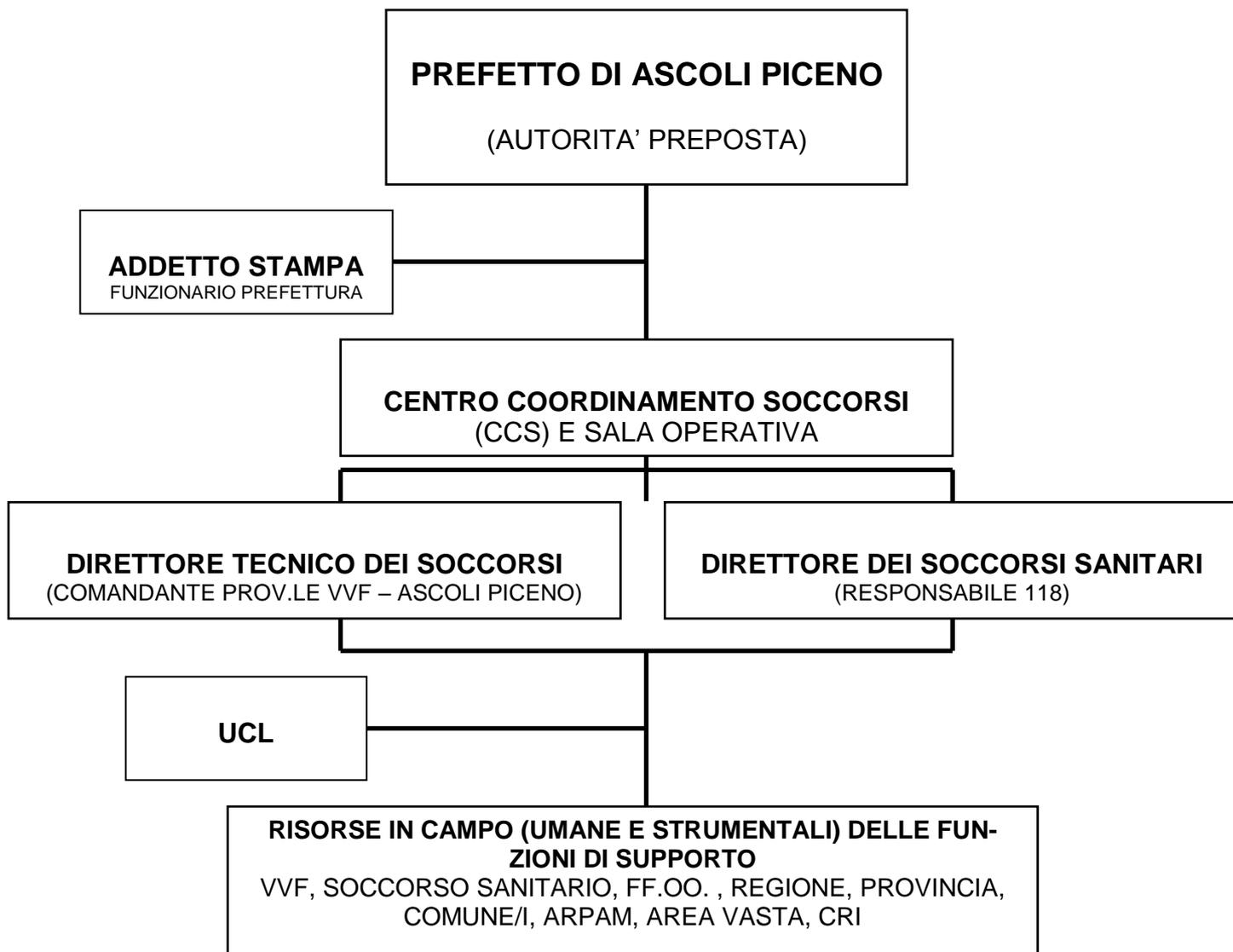
*Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale
a rischio di incidente rilevante della Società "Alessi S.r.l."
sito in località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno*

Organigramma del modello organizzativo d'intervento

Nella seguente figura è riportato l'organigramma funzionale del modello organizzativo d'intervento.

MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO

(ASSETTO OPERATIVO D'INTERVENTO PER IL LIVELLO DI ALLERTA 3)



Modalità operative in caso di incidente

Generalità

È fondamentale che, in caso di situazione di pericolo o di incidente, il Gestore (o chiunque ne venga a conoscenza) comunichi la notizia con urgenza e direttamente ai Vigili del Fuoco, i quali provvederanno ad informare tempestivamente, nell'ordine, il Dirigente dell'Area V della Prefettura o il funzionario di turno, i Sindaci interessati, il Soccorso sanitario, la Questura di Ascoli Piceno, l'Area Vasta 5 e l'ARPAM.



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società "Alessi S.r.l." sito in località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno

In relazione alla gravità dell'incidente, il Comandante provinciale dei Vigili del fuoco di Ascoli Piceno (o chi ne fa le veci) deciderà se attivare o meno l'UCL.

A tal fine è importante che siano comunicate ai Vigili del Fuoco tutte le informazioni possibili, necessarie a stabilire la gravità dell'evento.

Nel caso in cui l'incidente sia classificato rilevante, l'AP dichiara lo stato di allarme (come da **All. M**) ed attiva il PEE e, da subito, il Piano operativo per la viabilità (**ALL.G**), nonché il conseguente insediamento del CCS nella Sala Operativa della Prefettura ovvero presso la S.O.I. (**ALL. L**).

Oltre alla sirena dello stabilimento attivata dal Gestore, l'allertamento della popolazione sull'evento ed il comportamento da tenere deve avvenire in modo tempestivo ed efficace, mediante attuazione del Piano operativo per la comunicazione in emergenza (**All. F**). Allo stesso tempo i Vigili del Fuoco gestiranno i soccorsi, secondo quanto previsto nel Piano operativo per il soccorso tecnico (**ALL.A**), mentre il Soccorso Sanitario gestirà, di concerto con l'AREA VASTA 5, i soccorsi sanitari secondo quanto previsto nel Piano operativo per il soccorso sanitario (**ALL E**) per trasportare le persone colpite nei Centri medici avanzati e/o negli ospedali.

Se sussiste il pericolo di esplosione confinata, in caso di sufficiente tempo disponibile, l'AP valuterà, su proposta del Direttore tecnico dei soccorsi, l'opportunità di attivare l'evacuazione o la possibilità di diramare la disposizione di "rifugio al chiuso" in caso eccezionale di formazione di nube tossica.

La disposizione dell'Evacuazione può essere adottata nel caso in cui l'emergenza si sviluppi all'esterno del Sito e possa coinvolgere i depositi di esplosivi, oppure nel caso che si verifichi l'esplosione di un singolo deposito e tale evento possa determinare una estensione agli altri depositi, fermo restando che l'effetto domino è stato escluso dal Rapporto di Sicurezza.

Tale scelta è necessariamente basata su fattori specifici legati al sito ed alle condizioni in cui si sviluppa lo scenario incidentale, per cui non può essere predeterminata in fase di pianificazione.

Tuttavia, le disposizioni di carattere generale da attuarsi in questo caso sono:

- blocco del traffico stradale;
- dispiego di posti di blocco per garantire l'accesso ai soli mezzi di soccorso;
- eventuale blocco dell'erogazione dell'energia elettrica, del servizio idrico e del gas;
- evacuazione dell'area a rischio.

In caso di evacuazione, le Polizie Municipali di Ascoli Piceno e Appignano del Tronto, eventualmente coadiuvate dai volontari e dal personale di altri Enti/Comandi presenti sul posto, avranno il compito di diramare l'ordine di evacuazione, secondo quanto previsto **nel Piano operativo per la comunicazione in emergenza (ALL.F)**, invitando la popolazione A RAGGIUNGERE I PUNTI DI RACCOLTA di cui **all'Allegato O** del presente Piano. Provvederanno, contestualmente, **a contattare telefonicamente i responsabili delle strutture nonché le famiglie residenti nelle zone a rischio**. A tal fine, i Comandi delle suddette Polizie Municipali cureranno periodicamente l'aggiornamento di un apposito elenco contenente i riferimenti telefonici dei predetti responsabili e delle famiglie interessate.

Inoltre, la Questura gestirà l'attuazione del **Piano operativo per la viabilità (All. G)** con gli altri enti ed istituzioni previste. In base all'evento atteso vengono attivati i cancelli nelle zone e segnalati percorsi alternativi per il transito dei soccorsi e/o per l'evacuazione, come indicato nel piano. Durante l'emergenza e fino al cessato allarme, la Questura garantirà, inoltre, con le FF.OO. disponibili, l'ordine e la sicurezza pubblica.



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

*Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale
a rischio di incidente rilevante della Società "Alessi S.r.l."
sito in località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno*

Durante l'emergenza e nella fase post-emergenza, l'AREA VASTA 5 e l'ARPAM gestiranno l'attuazione del **Piano operativo per la sicurezza ambientale (ALL.P)**.

Non appena la situazione viene posta sotto controllo, il Prefetto di Ascoli Piceno - sentito il Direttore tecnico dei soccorsi, il Direttore dei soccorsi sanitari, il Questore, i Sindaci interessati, i responsabili dell'AREA VASTA 5 e dell'ARPAM - dichiara lo stato di cessato allarme (vedi **All.M**) che sarà diffuso alla popolazione interessata per il tramite dei Sindaci di Ascoli Piceno e Appignano del Tronto.

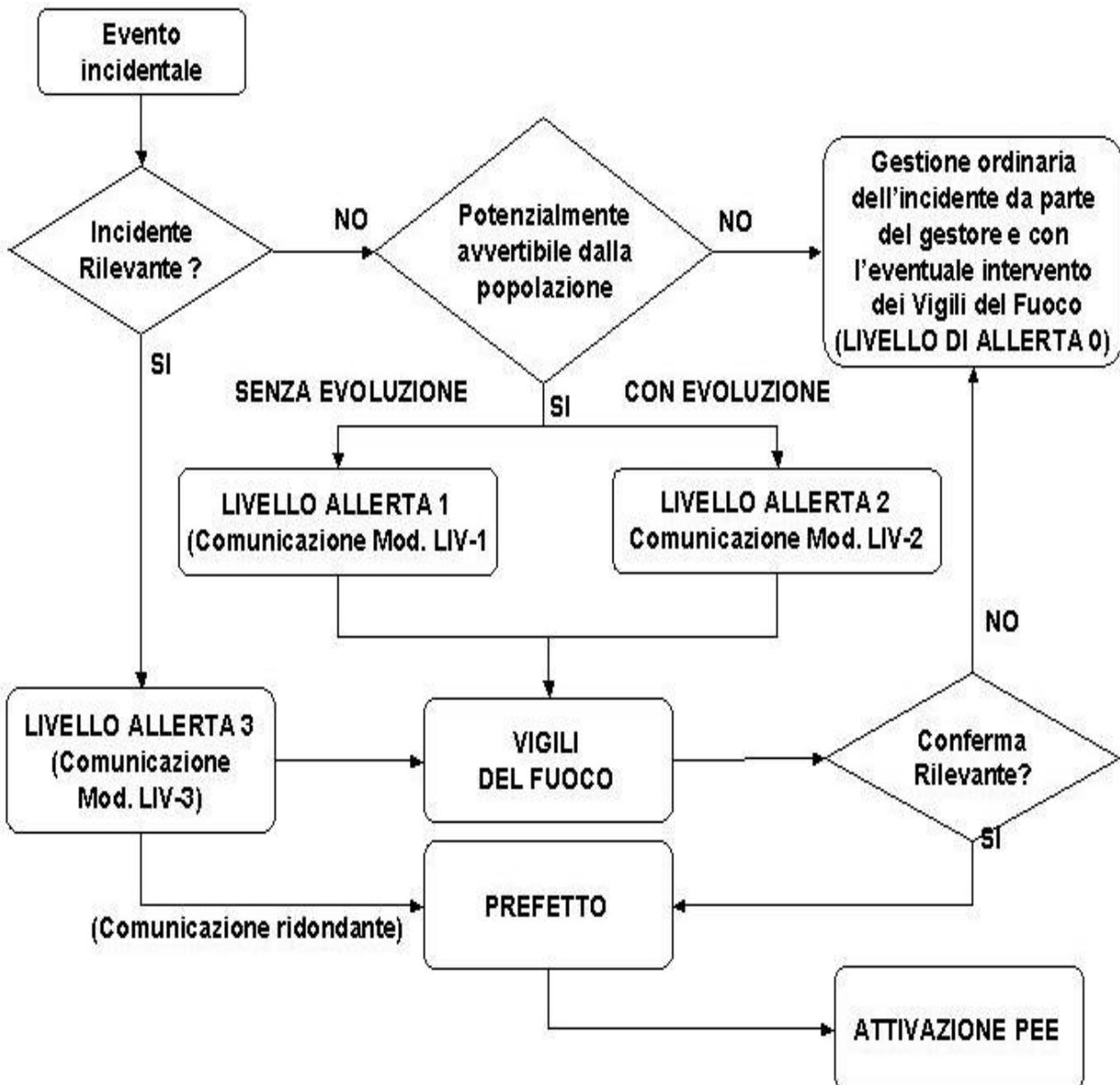
Il Gestore provvederà ad attivare immediatamente la sirena dello stabilimento di cessato allarme.

Il cessato allarme non significa il totale ritorno alla normalità, ma solo la fine del rischio specifico connesso all'incidente rilevante accaduto.

A partire da questo momento iniziano le azioni finalizzate al ritorno alla normalità (ovvero la situazione antecedente all'incidente), ripristinando, gradualmente (laddove interrotti) in funzione dei danni accertati, i servizi dell'energia elettrica, idrico e del gas, nonché la viabilità principale e secondaria consentendo alla popolazione, qualora evacuata, di fare rientro alle proprie abitazioni.

Segnalazione di incidente, attivazione livelli di allerta, del PEE e degli assetti operativi d'intervento

Al verificarsi di un evento incidentale all'interno dello stabilimento in questione, il Gestore attiva immediatamente il PEI nonché la sirena dello stabilimento e, contestualmente, effettua le comunicazioni previste e coerenti con la gravità dell'evento, secondo quanto riportato nello schema logico della **figura** seguente.



Nel suddetto schema logico sono previsti 4 livelli di allerta, che di seguito si definiscono in ordine crescente di gravità, specificando per ognuno le relative modalità di comunicazione da parte del Gestore ed i corrispondenti assetti operativi d'intervento dei soccorritori:

- **Livello di allerta 0**, rappresenta il livello di allerta corrispondente ad un incidentale che non è classificato dal Gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno dello stabilimento, ivi compreso l'impatto visivo e/o di rumore avvertibile dalla popolazione. L'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello ordinario di stabilimento con l'eventuale intervento dei Vigili del Fuoco;



- **Livello di allerta 1** (Livello di attenzione), rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale - pur non essendo classificabile dal Gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno dello stabilimento – può o potrebbe comportare un impatto visivo e/o di rumore avvertibile dalla popolazione.
In tal caso il Gestore invierà agli organi competenti la comunicazione di cui all' **All. B - Modello PEE-1**, mentre l'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello ordinario di stabilimento con l'eventuale intervento dei Vigili del Fuoco;
- **Livello di allerta 2** (livello di preallarme), rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, in prima analisi, non viene classificato dal Gestore come incidente rilevante, fermo restando il fatto che comunque la sua evoluzione potrebbe potenzialmente aggravarsi con effetti verso l'ambiente esterno allo stabilimento.
In tal caso il Gestore invierà agli organi competenti la comunicazione di cui all' **All.C - Modello PEE-2**, mentre l'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta, oltre a prevedere l'attivazione del PEI, prevederà l'attivazione dei Vigili del Fuoco ovvero dell'UCL.
- **Livello di allerta 3** (livello allarme – emergenza esterna allo stabilimento), rappresenta il più alto livello di allerta raggiunto quando l'evento incidentale, già dalle sue prime fasi evolutive, è classificato dal Gestore come incidente rilevante.
In tal caso il Gestore invierà agli organi competenti la comunicazione di cui all' **All. D - Modello PEE-3**, mentre l'AP attiverà il presente PEE.
L'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello che prevede nella prima fase dell'emergenza l'attivazione dell'UCL, per poi passare all'attivazione della Sala operativa della Prefettura di Ascoli Piceno ovvero della S.O.I., alla costituzione del CCS e, eventualmente, del COM, ovvero alla piena attuazione del presente PEE.



PIANI OPERATIVI ALLEGATI:

Piano operativo per il soccorso tecnico (All. A)

È stato elaborato dai Vigili del Fuoco, sentiti il Gestore e le altre funzioni tecniche di supporto previste dal presente PEE.

Esso deve prevedere l'individuazione delle Zone di danno e della Zona di sicurezza (Zona bianca), le modalità operative per il salvataggio delle persone colpite dall'evento incidentale e la messa in sicurezza degli impianti.

Piano operativo per il soccorso sanitario (All.E)

È stato elaborato dal Servizio 118 e dall'ASUR, sentite le altre funzioni di supporto previste dal presente PEE.

Esso prevede l'individuazione dell'area all'interno della Zona di sicurezza (Zona bianca) da destinare a Centro medico avanzato (CMA), le modalità di ospedalizzazione delle persone vittime dell'evento incidentale.

Piano operativo per la comunicazione in emergenza (All. F)

È stato elaborato dalla Prefettura di Ascoli Piceno, sentiti il Gestore e le altre funzioni di supporto previste dal presente PEE, e prevede:

- Le modalità di informazione della popolazione durante l'emergenza sulle norme di comportamento da seguire, anche mediante messaggi diramati da parte dell'Addetto stampa della Prefettura di Ascoli Piceno tramite i mass media e/o con i sistemi di allarme acustico e di comunicazione presenti nelle Zone di danno;
- l'individuazione delle reti televisive e radiofoniche locali per la diramazione, a cura dell'Addetto stampa della Prefettura di Ascoli Piceno, dei messaggi per l'attuazione delle misure preventive e di protezione da parte della popolazione durante e dopo l'emergenza;
- *la pianificazione degli interventi per la realizzazione di sistemi fissi di allarme acustico e di comunicazione di messaggi alla popolazione, qualora mancanti.*

Piano operativo per la viabilità (All.G)

È stato elaborato di concerto con i rappresentanti degli enti preposti (Questura, Polizia Stradale e Polizia Municipale) per consentire un rapido isolamento delle zone a rischio o già interessate dagli effetti dell'evento incidentale.

A tal fine sono stati individuati:

- i punti nodali in cui deviare o impedire il traffico, attraverso l'utilizzo di posti di blocco o cancelli, al fine di interdire l'afflusso di traffico nelle zone a rischio e agevolare la tempestività degli interventi, anche in relazione all'evoluzione dell'evento;
- i percorsi alternativi per la confluenza sul posto dei mezzi di soccorso;
- i percorsi preferenziali attraverso i quali far defluire la popolazione eventualmente evacuata (vie di fuga).



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società "Alessi S.r.l." sito in località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno

Piano operativo per l'evacuazione assistita e centri di raccolta (All.O)

- È stato elaborato di concerto dai rappresentanti dei Comuni di Ascoli Piceno ed Appignano del Tr. unitamente ai rispettivi Comandi di Polizia Municipale.

Piano operativo per la sicurezza ambientale(all.P)

- È stato elaborato dai referenti dell'ARPAM, sentiti i rappresentanti dell'Area Vasta 5.

Matrice delle azioni in caso di incidente rilevante

Nella seguente **tabella** è riportata la matrice delle azioni in caso di incidente rilevante svolte dalle funzioni di supporto, in funzione delle Zone di danno e specificando il tipo di DPI che i relativi soccorritori devono essere dotati.

Matrice delle azioni in caso di incidente rilevante

ZONE DI DANNO E DI SICUREZZA	FUNZIONE DI SUPPORTO	AZIONI DA SVOLGERE	DPI DA INDOSSARE
1 ^a Zona di sicuro impatto – Elevata letalità. (Zona rossa)	VV.F.	Modello organizzativo di intervento e piani operativi	DPI per incendio e protezione vie respiratorie (autorespiratore)
2 ^a Zona di danno – Lesioni irreversibili. (Zona arancione)	VV.F.	modello organizzativo di intervento e piani operativi	DPI per incendio e protezione vie respiratorie (autorespiratore)
3 ^a Zona di attenzione – Lesioni reversibili. (Zona gialla)	VV.F. - 118 -FF.OO. ARPAM - Polizia Municipale	Modello organizzativo di intervento e piani operativi	Per permanenza in zona fino a 30 minuti non sono necessari DPI; per tempi superiori: VV.F: autorespiratori e tuta di categoria 3 – tipo 4. ALTRI: tuta in carta tipo usa e getta, guanti in lattice, occhiali di sicurezza, maschera con filtro.
Zona di sicurezza (Zona bianca)	VV.F. – 118 – FF.OO. ARPAM – Polizia Municipale – CRI - Volontariato	Modello organizzativo di intervento e piani operativi	Nessun DPI



4. INFORMAZIONE PREVENTIVA DELLA POPOLAZIONE LA DIFFUSIONE DELL'INFORMAZIONE

Ai fini della promozione sul territorio di iniziative dirette ad informare e far conoscere al pubblico le caratteristiche dei rischi e i comportamenti da adottare in emergenza, i Comuni di **Ascoli Piceno e Appignano del Tronto**, sulla scorta di un documento condiviso in data **23 maggio 2016** con i referenti della Regione, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e con il Gestore dello stabilimento, hanno predisposto una campagna informativa preventiva per la popolazione e presso le attività commerciali e produttive presenti nelle aree a rischio, divulgando le informazioni riportate nella Scheda informativa di cui all'Allegato V del D. Lgs. n. 105/2015 (All. I del presente Piano).

La diffusione dell'informazione, con modalità scelte sulla base di opportune valutazioni da parte dei Sindaci in relazione alle caratteristiche demografiche e socio-culturali della popolazione e alle tipologie comunicative già sperimentate localmente, tenendo in debito conto le peculiarità del rischio di incidente rilevante, è stata attuata nel modo seguente:

- ✓ creazione di una pagina web all'interno del sito dei Comuni di **Ascoli Piceno e Appignano del Tronto** per fornire alla popolazione tutte le informazioni di cui all'art. 23 del D.Lgs n. 105/2015 sul rischio di incidente rilevante, predisposta per la consultazione on-line da parte dei cittadini;

Al fine di raggiungere i destinatari dell'informazione in modo ancora più ampio e maggiormente efficace, i predetti Comuni hanno previsto di integrare l'informazione fornita nel modo seguente:

- ✓ distribuzione di opuscoli e materiale informativo inviati a mezzo posta o recapitati da personale incaricato mediante consegna porta a porta a tutti i soggetti interessati, presenti nelle zone di rischio individuate nel presente Piano;
- ✓ affissione di manifesti nelle strutture maggiormente frequentate, negli spazi pubblici autorizzati al fine di promuovere iniziative informative, dando maggior pubblicità mediante invio di lettere da parte del Sindaco al fine di effettuare verifiche sul livello di conoscenza dei pericoli e delle misure da adottare per consentire di avere in tempi rapidi una visione dell'efficacia degli interventi.

Inoltre, a cura del Gestore, è stata installata apposita segnaletica in corrispondenza dell'incrocio sulla SP 191 "Valle Orta" per meglio individuare la dislocazione dello stabilimento ed agevolare, nel contempo, il raggiungimento del sito da parte dei soccorritori in caso di emergenza .

L'informazione rivolta alla popolazione sarà permanente e aggiornata periodicamente a cadenze regolari, relativamente all'attività dello stabilimento e sui comportamenti da assumere in caso di incidente rilevante e per tener viva l'attenzione della popolazione, ricordando le principali norme di comportamento in caso di incidente.

L'INFORMAZIONE NELLA FASE DELL'EMERGENZA

L'informazione che sarà fornita al cittadino per affrontare un'emergenza di natura industriale è costituita da:

- ✓ segnalazione d'allarme dell'accadimento incidentale (sirena stabilimento)



- ✓ messaggi vocali per ricordare informazioni utili, in modo sintetico ed immediato, sui comportamenti di autoprotezione da adottare in relazione alla tipologia dell'evento incidentale;
- ✓ segnalazione di cessato allarme.

La popolazione deve essere messa preventivamente a conoscenza delle modalità con cui viene segnalato l'insorgere di una situazione di pericolo.

Con la segnalazione di cessato allarme si comunicherà alla popolazione la fine dell'emergenza. La conclusione dell'emergenza indicherà la fine del rischio specifico direttamente connesso allo scenario incidentale che si è verificato, non escludendo eventuali pericoli residui che richiedono comunque l'adozione di precauzioni da parte della popolazione, che saranno comunicate qualora se ne verifichi la necessità.

I sistemi di allarme sono costituiti dalla sirena dello stabilimento "Alessi S.r.l." e da altoparlanti collocati a bordo dei veicoli delle Polizie Municipali di Ascoli Piceno e Appignano del Tronto.

ALLARME E MESSAGGIO ALLA POPOLAZIONE

Il PEE è attivato a seguito di segnalazione anche con allarme proveniente dallo Stabilimento, **tramite il suono di sirena**, che indica contemporaneamente ai soccorritori e alla popolazione il verificarsi di un incidente.

Il sistema di allarme costituito dalle sirene dello stabilimento e il sistema di diffusione dei messaggi mediante altoparlante a bordo dei veicoli della polizia municipale, sono in grado di allertare, in caso di incidente, la popolazione residente nell'area a rischio precedentemente definita.

In particolare, in caso di incidente, a cura dei Comuni di Ascoli Piceno e Appignano del Tronto **verranno contattati telefonicamente i responsabili delle strutture nonché gli abitanti** residenti nelle zone a rischio.

Il segnale di allarme in emergenza sarà

✓ **ALLARME EVACUAZIONE:**

verrà diffuso con **5 SEGNALI BREVI SEGUITI DA UNO LUNGO DI SIRENA dello Stabilimento;**

tale suono informa la popolazione che l'incendio verificatosi all'interno dello stabilimento può coinvolgere le aree abitate e che tutti i cittadini residenti dovranno adottare comportamenti e precauzioni per proteggersi e per prevenire e limitare i danni, seguendo le indicazioni di cui all' All. O del PEE che individua le vie di fuga ed i centri di raccolta.

CESSATO ALLARME:

verrà diffuso con **3 SEGNALI DI SIRENA CONTINUI dello Stabilimento della durata di 30 secondi ciascuno;**



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

*Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale
a rischio di incidente rilevante della Società "Alessi S.r.l."
sito in località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno*

Il messaggio informativo nelle emergenze di tipo industriale è:

IN CASO DI RIFUGIO AL CHIUSO:

"È in atto un'emergenza per incidente industriale. Si invita a restare all'interno degli edifici e ad attivare tutti i comportamenti di autoprotezione previsti."

IN CASO DI EVACUAZIONE:

"È in atto un'emergenza per incidente industriale. Si invita ad evacuare immediatamente tutti gli edifici e a raggiungere i centri di raccolta prestabiliti, utilizzando le vie di fuga indicate dagli addetti all'emergenza."

Il messaggio di cessato allarme è:

"L'emergenza per incidente industriale è cessata. È possibile riprendere le normali attività."

Periodicamente vengono eseguite a cura del Gestore prove di funzionalità del sistema attraverso specifiche esercitazioni, simulando situazioni di allarme e successivo cessato allarme, come previsto dal PEI.



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società "Alessi S.r.l." sito in località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno

Allegato A - Piano operativo per il soccorso tecnico



Comando Provinciale Vigili del Fuoco Ascoli Piceno

PIANO OPERATIVO PER IL SOCCORSO TECNICO

**Stabilimento ALESSI S.r.l.
Località La Spineta – Ascoli Piceno**

Il Comando provinciale dei vigili del fuoco di Ascoli Piceno (Vigili del fuoco), ricevuta dal Gestore (o da chiunque ne venga a conoscenza) la segnalazione di una situazione di pericolo o di incidente, provvede – celermente - ad acquisire ulteriori informazioni sulla segnalazione stessa per valutare il corrispondente Livello di allerta (0, 1, 2 o 3).

Livello di allerta 0 / 1 livello di attenzione

Qualora l'evento incidentale è riconducibile al Livello di allerta 0 o Livello di allerta 1 (livello di attenzione), i Vigili del fuoco si recheranno sul luogo della segnalazione secondo le ordinarie procedure d'intervento, informando - nell'ordine - l'AP, il Sindaco, il Servizio 118, la Questura, l'ASUR competente per territorio e l'ARPAM sulla segnalazione ricevuta.

In tal caso, il Capo Servizio della sede Centrale di Ascoli Piceno informerà il Funzionario tecnico di guardia/Reperibilità, il quale provvederà - a sua volta ed acquisite ulteriori informazione sulla situazione in atto, per il tramite della squadra d'intervento VF intervenuta o recandosi sul luogo della segnalazione - ad informare il Comandante provinciale dei vigili del fuoco di Ascoli Piceno (o chi ne fa le veci).

Livello di allerta 2 / 3 livello di preallarme o allarme (emergenza esterna allo stabilimento)

Nel caso in cui la segnalazione riguardi un evento incidentale con rilevanza esterna potenziale (Livello di allerta 2 - livello di preallarme) o reale (Livello di allerta 3 - livello di allarme – emergenza esterna allo stabilimento), i Vigili del fuoco provvedono contestualmente a:

- 1) avvisare l'AP per l'eventuale attivazione del PEE (livello di preallarme) ovvero per l'attivazione del PEE (livello di allarme – emergenza esterna dello stabilimento);
- 2) informare il Sindaco, il Servizio 118, la Questura, l'ASUR competente per territorio e l'ARPAM;



Comando Provinciale Vigili del Fuoco Ascoli Piceno

3) attivare l'intervento delle risorse umane e strumentali, che opereranno secondo quanto di seguito riportato ed in conformità alle vigenti Procedure Operative Standard (POS) per interventi di tipo tradizionali coinvolgenti sostanze pericolose ovvero di tipo non convenzionale NBCR:

a) **l'operatore della Sala operativa** della sede Centrale di Ascoli Piceno, ricevuta la segnalazione dell'evento incidentale con rilevanza esterna (potenziale o reale) provvede a:

- i) attivare prontamente l'intervento sul luogo dell'incidente delle squadre di intervento VF dotate di mezzi, attrezzature ed DPI idonei per gli interventi di tipo tradizionale coinvolgenti sostanze pericolose ovvero di tipo non convenzionali NBCR;
- ii) avvisare il Capo Servizio della sede Centrale di Ascoli Piceno, il quale, a sua volta, attiverà il Funzionario Tecnico di Guardia/Reperibilità ed il Comandante provinciale dei vigili del fuoco di Ascoli Piceno/Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) (o chi ne fa le veci);

b) **le squadre d'intervento VF**, giunte sul luogo dell'incidente, provvedono, secondo quanto già previsto dalle suddette Procedure Operative Standard (POS), a:

- i) indossare gli idonei DPI;
- ii) isolare l'area evacuando le eventuali persone ancora presenti
- iii) individuare, classificare e delimitare le Zone di danno secondo lo schema seguente



ZONE DI DANNO E DI SICUREZZA	ORGANI DI SUPPORTO	SINTESI AZIONI DA SVOLGERE	DPI DA INDOSSARE
1^ Zona di sicuro impatto – Elevata letalità (Zona rossa)	Vigili del Fuoco	Tempestivo salvataggio di eventuali persone colpite e loro trasporto in zona di sicurezza	Adeguata in relazione al grado di pericolo
2^ Zona di danno – Lesioni irreversibili (Zona arancione)	Vigili del Fuoco	Salvataggio di eventuali persone colpite e loro trasporto in zona sicura	Adeguata in relazione al grado di pericolo
3^ Zona di attenzione – Lesioni reversibili (Zona gialla)	Vigili del Fuoco Operatori del 118 purchè dotati di equipaggiamento adeguato	Trasporto in zona di sicurezza di persone colpite	Adeguata in relazione al grado di pericolo
Zona di sicurezza (Zona bianca)	Libera da vincoli di accesso	Area di raccolta deceduti, feriti (Area di triage)	Non richiesti indumenti protettivi



Comando Provinciale Vigili del Fuoco Ascoli Piceno

- iv) svolgere le operazioni di soccorso tecnico urgente secondo le procedure interne, finalizzate:
 - (1) al salvataggio delle persone che saranno trasportate nell'Area di Triage, ubicata all'interno della Zona bianca (Zona di sicurezza), per ricevere le cure dal parte del personale del Soccorso 118;
 - (2) alla messa in sicurezza degli impianti interessati dall'incidente, avvalendosi del supporto del gestore e delle altre funzioni previste dal presente PEE;

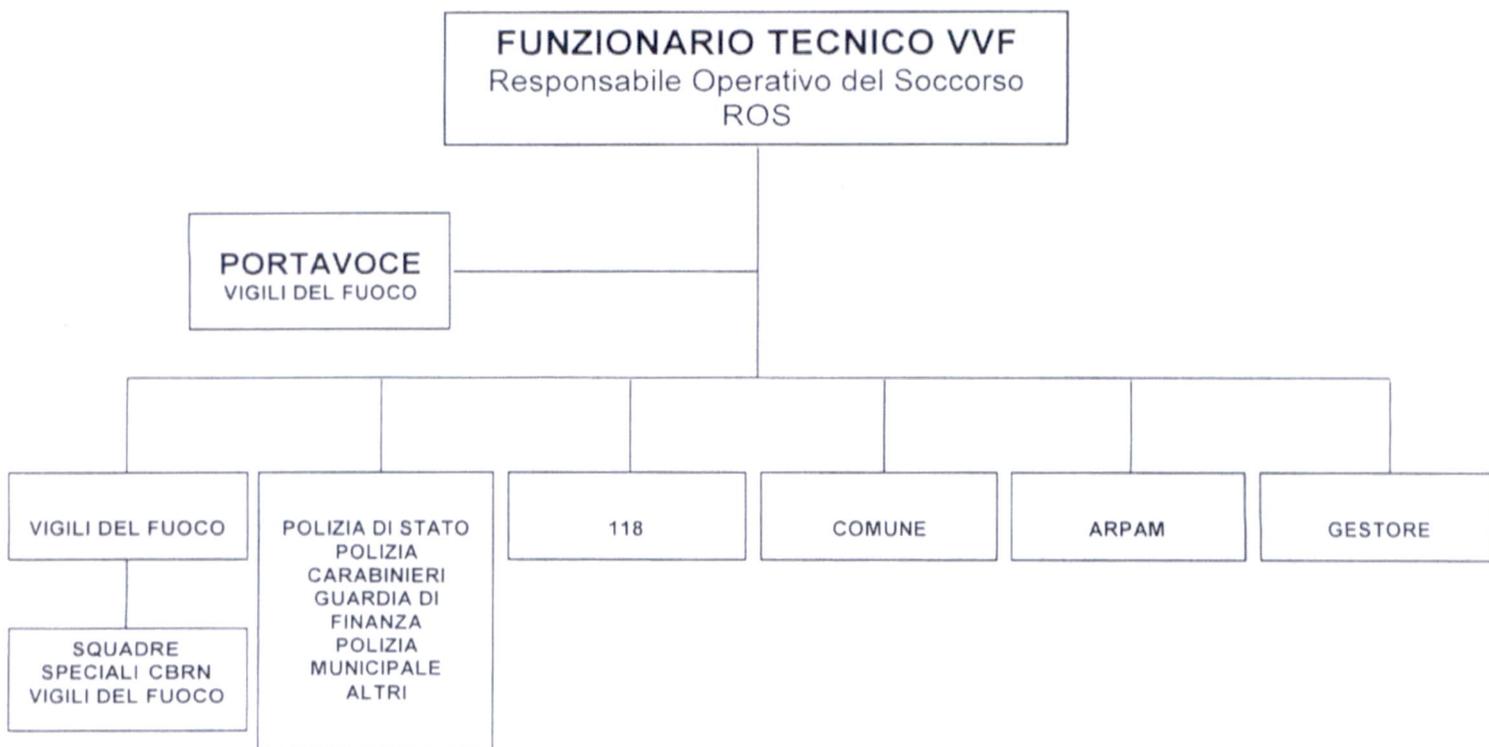
- c) **il Funzionario Tecnico di Guardia** provvede a:
 - i) recarsi sul luogo dell'incidente per la gestione in campo delle operazioni di soccorso tecnico, assumendo a tal fine la funzione di Coordinatore dell'UCL, secondo l'organigramma della Figura "Unità di Crisi Locale (UCL)" di seguito riportata;
 - ii) a tenere costantemente informati sulle operazioni di soccorso tecnico in atto il Capo Servizio ed il Comandante provinciale dei vigili del fuoco di Ascoli Piceno/Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) (o chi ne fa le veci);
 - iii) valuta l'opportunità, tenuto conto degli effetti dell'incidente sulla popolazione, di richiedere direttamente agli altri responsabili delle funzioni di supporto, l'attuazione di una tempestiva evacuazione delle persone eventualmente residenti nelle immediate vicinanze del sito (500 metri);

- d) **il Comandante provinciale dei vigili del fuoco di Ascoli Piceno**, su attribuzione dell'AP, assume la funzione di Direttore tecnico dei soccorsi (DTS), provvede a:
 - i) tenere costantemente informata l'AP sulle operazioni di soccorso tecnico in atto, coordinandosi con il ROS e il Direttore dei Soccorsi Sanitari (DSS) e raccordandosi con le altre funzioni di supporto previste dal presente PEE ed, in particolare, con il Questore e l'ARPAM;
 - ii) ad inviare idoneo personale VF presso il Centro di Coordinamento dei Soccorsi, nonché per coadiuvare l'Addetto Stampa dell'AP;
 - iii) per quanto di propria competenza propone all'AP di dichiarare il cessato allarme.



Comando Provinciale Vigili del Fuoco Ascoli Piceno

UNITA' DI CRISI LOCALE (UCL)
ASSETTO OPERATIVO D'INTERVENTO PER IL LIVELLO DI ALLERTA 2 E 3





Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI ASCOLI PICENO
SALA OPERATIVA

Da:	COMANDO DI ASCOLI PICENO	
A:	DIREZIONE REGIONALE VV.F. MARCHE – AREA EMERGENZA - ANCONA	dir.salaop.marche@cert.vigilfuoco.it
A:	C.O.M.I. – ROMA	centrooperativovvf@vigilfuoco.it
A:	PREFETTURA DI ASCOLI PICENO	protocollo.prefap@pec.interno.it
A:	S.O.U.P. – REGIONE MARCHE	soup@emarche.it
A:	SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118	118.picenosoccorso@sanita.marche.it
A:	SINDACO DI ASCOLI PICENO	comune.ascolipiceno@actaliscertymail.it
A:	SINDACO DI APPIGNA DEL TRONTO	comuneappignanodeltronto@pec.it
A:	QUESTURA DI ASCOLI PICENO	gab.quest.ap@pecps.poliziadistato.it
A:	COMANDO CARABINIERI DI ASCOLI PICENO	tap20589@pec.carabinieri.it
A:	POLSTRADA DI ASCOLI PICENO	sezpolstrada.ap@pesps.poliziadistato.it
A:	ARPAM DI ASCOLI PICENO	arpam.dipartimentoascoli@emarche.it
A:	ASUR AREA VASTA N.5 ASCOLI PICENO (Dip. Prevenzione)	ariavasta5.asur@emarche.it
A:	PROVINCIA DI ASCOLI PICENO	provincia.ascoli@emarche.it

OGGETTO: Alessi S.r.l." sito in località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno.
Segnalazione intervento rilevante.

Si segnala che è **stato richiesto** a questo Comando un intervento di soccorso presso il deposito "Alessi S.r.l." sito in località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno.

La ditta detiene un deposito di artifici pirotecnici e risulta soggetta all'art. 8 del D.L.vo 334/99 e s.m.i..

L'evento segnalato risulta il seguente:

- | | | | |
|--|---|---|--|
| <input type="checkbox"/> INCENDIO | <input type="checkbox"/> ESPLOSIONE | <input type="checkbox"/> CONTAMINAZIONE DEL SUOLO | <input type="checkbox"/> CONTAMINAZIONE DI ACQUA |
| <input type="checkbox"/> RILASCIO SOSTANZE TOSSICHE ALL'APERTO | <input type="checkbox"/> RILASCIO SOSTANZE TOSSICHE IN AMBIENTE CONFINATO | | |
| <input type="checkbox"/> ALTRO | | | |

TIPOLOGIA			
INDIRIZZO LOCALITA'	Località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno		
PROPRIETARIO / DITTA	Alessi S.r.l.		
ORARIO CHIAMATA			
PERSONALE INVIATO:		MEZZI IMPIEGATI:	
N.		N.	
N.		N.	
N.		N.	

Seguiranno ulteriori notizie e relazione a fine intervento.

IL COMANDANTE



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI ASCOLI PICENO
SALA OPERATIVA

Da:	COMANDO DI ASCOLI PICENO	
A:	DIREZIONE REGIONALE VV.F. MARCHE – AREA EMERGENZA - ANCONA	dir.salaop.marche@cert.vigilfuoco.it
A:	C.O.M.I. – ROMA	centrooperativovvf@vigilfuoco.it
A:	PREFETTURA DI ASCOLI PICENO	protocollo.prefap@pec.interno.it
A:	S.O.U.P. – REGIONE MARCHE	soup@emarche.it
A:	SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118	118.picenosoccorso@sanita.marche.it
A:	SINDACO DI ASCOLI PICENO	comune.ascolipiceno@actaliscertymail.it
A:	SINDACO DI APPIGNA DEL TRONTO	comuneappignanodeltronto@pec.it
A:	QUESTURA DI ASCOLI PICENO	gab.quest.ap@pecps.poliziadistato.it
A:	COMANDO CARABINIERI DI ASCOLI PICENO	tap20589@pec.carabinieri.it
A:	POLSTRADA DI ASCOLI PICENO	sezpolstrada.ap@pesps.poliziadistato.it
A:	ARPAM DI ASCOLI PICENO	arpam.dipartimentoascoli@emarche.it
A:	ASUR AREA VASTA N.5 ASCOLI PICENO (Dip. Prevenzione)	ariavasta5.asur@emarche.it
A:	PROVINCIA DI ASCOLI PICENO	provincia.ascoli@emarche.it

OGGETTO: Alessi S.r.l." sito in località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno.
Segnalazione intervento rilevante.

Con riferimento al precedente telefax prot. n. ____ del _____, si comunica che questo Comando **ha concluso l'intervento** di soccorso presso il deposito Alessi S.r.l." sito in località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno.

Seguono dati salienti.

TIPOLOGIA			
INDIRIZZO LOCALITA'	Località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno		
PROPRIETARIO / DITTA	Alessi S.r.l.		
ORARIO CHIAMATA			
PERSONALE INVIATO:		MEZZI IMPIEGATI:	
N.		N.	
N.		N.	
N.		N.	

IL COMANDANTE



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società "Alessi S.r.l." - Località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno

ALLEGATO B – Modello PEE-1 per livello di allerta 1 (livello di attenzione)

Società “ALESSI S.r.l.”
Località la Spineta - Ascoli Piceno

Modello PEE-1 per livello di allerta 1 (livello di attenzione)

ENTE	PEC	N. TELEFONO
PREFETTURA DI ASCOLI PICENO	protcivile.prefap@pec.interno.it, protocollo.prefap@pec.interno.it	Centr. H24: 0736 291111
SINDACO DI ASCOLI PICENO	comune.ascolipiceno@actaliscertymail.it	Cell. Sindaco: 328.6726352
SINDACO DI APPIGNANO DEL TRONTO	comuneappignanodeltronto@pec.it	Cell. Sindaco: 339.6009775
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI ASCOLI PICENO	com.salaop.ascolipiceno@cert.vigilfuoco.it com.ascolipiceno@cert.vigilfuoco.it	Centr. H 24: 115
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118	118.ap@sanita.marche.it	Centr. H 24: 118
QUESTURA DI ASCOLI PICENO	gab.quest.ap@pecps.poliziadistato.it	Centr.H 24: 113 0736.355111
PRESIDENTE DELLA REGIONE MARCHE C/O SOUP	soup@protezionecivile.marche.it	n. verde 840 00 1111 Centr.H 24: 071 806 4163 071 806 4164
PRESIDENTE PROVINCIA DI ASCOLI PICENO	provincia.ascoli@emarche.it ambiente.provincia.ascoli@emarche.it viabilita.provincia.ascoli@emarche.it	Centr. 0736.2771
ASUR- AREA VASTA N. 5 (Ascoli Piceno e San Benedetto Tronto)	areavasta5.asur@emarche.it	Centr.H 24: 0736 3581
ARPA MARCHE (Dip. Provinciale Ascoli Piceno)	arpam.dipartimentoascoli@emarche.it	Centr.0736 22381 Reperibilità H:24 320 4361838 366 5673350
COMANDO CARABINIERI DI ASCOLI PICENO	tap20589@pec.carabinieri.it	Centr. H 24: 112
POLSTRADA DI ASCOLI PICENO	sezpolstrada.ap@pecps.poliziadistato.it	Centr. H 24 : 0736 35691
COMITATO TECNICO REGIONALE MARCHE CTR	dir.salaop.marche@cert.vigilfuoco.it dir.marche@cert.vigilfuoco.it	Centr. H24 071227511

Il Livello di allerta 1 (Livello di attenzione) rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale - pur non essendo classificabile dal Gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno dello stabilimento – può o potrebbe comportare un impatto visivo e/o di rumore avvertibile dalla popolazione.

In tal caso il Gestore invierà agli organi competenti la comunicazione di cui al Modello PEE - 1 (Allegato B), mentre l'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello ordinario di stabilimento con l'eventuale intervento dei Vigili del Fuoco;

COMUNICAZIONE LIVELLO DI ALLERTA 1 (ATTENZIONE)

EVENTO VISIBILE E/O RUMOROSO VERSO L'ESTERNO SENZA POTENZIALE EVOLUZIONE

Si comunica che in data _____, alle ore _____, presso il reparto _____ dello Stabilimento Alessi S.r.l. sito in Ascoli Piceno località

Spineta, si è verificato il seguente evento incidentale:

- INCENDIO
- ESPLOSIONE
- RILASCIO SOSTANZE TOSSICHE IN ARIA
- CONTAMINAZIONE DEL SUOLO
- CONTAMINAZIONE DI ACQUA
- ALTRO

CONDIZIONI METEO: VENTO DA _____ VELOCITA' _____

SOSTANZE COINVOLTE NELL'EVENTO: _____

BREVE DESCRIZIONE DELL'EVENTO: _____

RESPONSABILE DI TURNO: _____ TELEFONO: _____

FIRMA _____



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società "Alessi S.r.l." - Località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno

ALLEGATO C – Modello PEE-2 per livello di allerta 2 (livello di preallerta)

Società “ALESSI S.r.l.”
Località la Spineta - Ascoli Piceno

Modello PEE-2 per livello di allerta 2 (livello di preallarme)

ENTE	PEC	N. TELEFONO
PREFETTURA DI ASCOLI PICENO	protcivile.prefap@pec.interno.it, protocollo.prefap@pec.interno.it	Centr. H24: 0736 291111
SINDACO DI ASCOLI PICENO	comune.ascolipiceno@actaliscertymail.it	Cell. Sindaco: 328.6726352
SINDACO DI APPIGNANO DEL TRONTO	comuneappignanodeltronto@pec.it	Cell. Sindaco: 339.6009775
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI ASCOLI PICENO	com.salaop.ascolipiceno@cert.vigilfuoco.it com.ascolipiceno@cert.vigilfuoco.it	Centr. H 24: 115
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118	118.ap@sanita.marche.it	Centr. H 24: 118
QUESTURA DI ASCOLI PICENO	gab.quest.ap@pecps.poliziadistato.it	Centr.H 24: 113 0736.355111
PRESIDENTE DELLA REGIONE MARCHE C/O SOUP	soup@protezionecivile.marche.it	n. verde 840 00 1111 Centr.H 24: 071 806 4163 071 806 4164
PRESIDENTE PROVINCIA DI ASCOLI PICENO	provincia.ascoli@emarche.it ambiente.provincia.ascoli@emarche.it viabilita.provincia.ascoli@emarche.it	Centr. 0736.2771
ASUR- AREA VASTA N. 5 (Ascoli Piceno e San Benedetto Tronto)	areavasta5.asur@emarche.it	Centr.H 24: 0736 3581
ARPA MARCHE (Dip. Provinciale Ascoli Piceno)	arpam.dipartimentoascoli@emarche.it	Centr.0736 22381 Reperibilità H:24 320 4361838 366 5673350
COMANDO CARABINIERI DI ASCOLI PICENO	tap20589@pec.carabinieri.it	Centr. H 24: 112
POLSTRADA DI ASCOLI PICENO	sezpolstrada.ap@pecps.poliziadistato.it	Centr. H 24 : 0736 35691
COMITATO TECNICO REGIONALE MARCHE CTR	Dir.salaop.marche@cert.vigilfuoco.it Dir.marche@cert.vigilfuoco.it	Centr. H24 071227511

Il livello di allerta 2 (livello di preallarme), rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, in prima analisi, non viene classificato dal Gestore come incidente rilevante, fermo restando il fatto che comunque la sua evoluzione potrebbe potenzialmente aggravarsi con effetti verso l'ambiente esterno allo stabilimento.

In tal caso il Gestore invierà agli organi competenti la comunicazione di cui al Modello PEE-2 (Allegato C), mentre l'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta, oltre a prevedere l'attivazione del PEI, prevedrà l'attivazione dei Vigili del Fuoco ovvero dell'UCL (Unità di Crisi Locale).

COMUNICAZIONE LIVELLO DI ALLERTA 2 (PREALLARME)

EVENTO VISIBILE E/O RUMOROSO VERSO L'ESTERNO SENZA POTENZIALE EVOLUZIONE

Si comunica che in data _____, alle ore _____, presso il reparto _____ dello Stabilimento Alessi S.r.l. sito in Ascoli Piceno località

Spineta, si è verificato il seguente evento incidentale:

- INCENDIO
- ESPLOSIONE
- RILASCIO SOSTANZE TOSSICHE IN ARIA
- CONTAMINAZIONE DEL SUOLO
- CONTAMINAZIONE DI ACQUA
- ALTRO

CONDIZIONI METEO: VENTO DA _____ VELOCITA' _____

SOSTANZE COINVOLTE NELL'EVENTO: _____

BREVE DESCRIZIONE DELL'EVENTO: _____

RESPONSABILE DI TURNO: _____ TELEFONO: _____

FIRMA _____



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società "Alessi S.r.l." - Località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno

**ALLEGATO D – Modello PEE-3 per livello di allerta 3
(livello di allarme - emergenza esterna allo stabilimento)**

Società “ALESSI S.r.l.”
Località la Spineta - Ascoli Piceno

Modello PEE-3 per livello di allerta 3
(livello di allarme - emergenza esterna allo stabilimento)

ENTE	PEC	N. TELEFONO
PREFETTURA DI ASCOLI PICENO	protcivile.prefap@pec.interno.it, protocollo.prefap@pec.interno.it	Centr. H24: 0736 291111
SINDACO DI ASCOLI PICENO	comune.ascolipiceno@actaliscertymail.it	Cell. Sindaco: 328.6726352
SINDACO DI APPIGNANO DEL TRONTO	comuneappignanodeltronto@pec.it	Cell. Sindaco: 339.6009775
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI ASCOLI PICENO	com.salaop.ascolipiceno@cert.vigilfuoco.it com.ascolipiceno@cert.vigilfuoco.it	Centr. H 24: 115
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118	118.ap@sanita.marche.it	Centr. H 24: 118
QUESTURA DI ASCOLI PICENO	gab.quest.ap@pecps.poliziadistato.it	Centr.H 24: 113 0736.355111
PRESIDENTE DELLA REGIONE MARCHE C/O SOUP	soup@protezionecivile.marche.it	n. verde 840 00 1111 Centr.H 24: 071 806 4163 071 806 4164
PRESIDENTE PROVINCIA DI ASCOLI PICENO	provincia.ascoli@emarche.it ambiente.provincia.ascoli@emarche.it viabilita.provincia.ascoli@emarche.it	Centr. 0736.2771
ASUR- AREA VASTA N. 5 (Ascoli Piceno e San Benedetto Tronto)	areavasta5.asur@emarche.it	Centr.H 24: 0736 3581
ARPA MARCHE (Dip. Provinciale Ascoli Piceno)	arpam.dipartimentoascoli@emarche.it	Centr.0736 22381 Reperibilità H:24 320 4361838 366 5673350
COMANDO CARABINIERI DI ASCOLI PICENO	tap20589@pec.carabinieri.it	Centr. H 24: 112
POLSTRADA DI ASCOLI PICENO	sezpolstrada.ap@pecps.poliziadistato.it	Centr. H 24 : 0736 35691
COMITATO TECNICO REGIONALE MARCHE CTR	dir.salaop.marche@cert.vigilfuoco.it dir.marche@cert.vigilfuoco.it	Centr. H24 071227511

Il livello di allerta 3 (livello allarme - emergenza esterna allo stabilimento), rappresenta il più alto livello di allerta raggiunto quando l'evento incidentale, già dalle sue prime fasi evolutive, è classificato dal Gestore come incidente rilevante.

In tal caso il Gestore invierà agli organi competenti la comunicazione di cui al Modello PEE-3 (Allegato D), mentre l'AP (Autorità Preposta) attiverà il presente PEE (Piano di Emergenza Esterna).

L'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello che prevede nella prima fase dell'emergenza l'attivazione dell'UCL (Unità di Crisi Locale), per poi passare all'attivazione della Sala operativa presso la Prefettura di Ascoli Piceno, alla costituzione del CCS (Centro Coordinamento dei Soccorsi) e del COM (Centro Operativo Misto) ovvero alla piena attuazione del presente PEE.

**COMUNICAZIONE LIVELLO DI ALLARME 3 -
ALLARME PER EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO**

COMUNICAZIONE DI INCIDENTE RILEVANTE

EVENTO VISIBILE E/O RUMOROSO VERSO L'ESTERNO SENZA POTENZIALE EVOLUZIONE

Si comunica che in data _____, alle ore _____, presso il reparto _____ dello Stabilimento Alessi S.r.l. sito in Ascoli Piceno località

Spineta, si è verificato il seguente evento incidentale:

- INCENDIO
 - ESPLOSIONE
 - RILASCIO SOSTANZE TOSSICHE IN ARIA
 - CONTAMINAZIONE DEL SUOLO
 - CONTAMINAZIONE DI ACQUA
 - ALTRO
- _____

CONDIZIONI METEO: VENTO DA _____ VELOCITA' _____

SOSTANZE COINVOLTE NELL'EVENT _____

BREVE DESCRIZIONE DELL'EVENTO: _____

RESPONSABILE DI TURNO: _____ TELEFONO: _____

FIRMA _____



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società “**Alessi S.r.l.**” sito in località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno

Allegato E – Piano soccorso sanitario



Ascoli Piceno
San Benedetto del Tronto
U.O. C. Centrale Operativa 118
Direttore Dott. Tiziana Principi

Piano operativo per il soccorso sanitario

D.Lgs 105/2015 “Seveso III”

Denominazione Stabilimento: Alessi s.r.l.
Indirizzo: Località La Spineta – Ascoli Piceno
Attività: acquisto, deposito e rivendita di articoli pirotecnici
Coordinate geografiche: 42°52'37.43"N 13°40'7.78"E

PREMESSA

Un incidente all'interno della “Alessi S.r.l.” sito in località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno potrebbe costituire un'emergenza di rilevante impatto per le strutture sanitarie della ASUR Marche AV 5.

Tale evento può determinare una sproporzione acuta tra risorse immediatamente disponibili ed esigenze assistenziali.

Questo determina l'esigenza di un rimodellamento della risposta sanitaria del Servizio di Emergenza Sanitaria Territoriale e, se le condizioni lo dovessero richiedere, di un potenziamento della stessa.

Il presente protocollo deve essere costantemente efficace per tutte le ore ed i giorni dell'anno per ottenere un trattamento iniziale adeguato ed una cura qualificata di un elevato numero di feriti.

INTRODUZIONE

La letteratura specifica, in relazione al numero di pazienti coinvolti in caso di emergenza sanitaria, prevede le seguenti categorie di eventi:

1. Maxiemergenza (coinvolgimento di meno di 25 persone)
2. Disastro di lieve entità (coinvolgimento di 25 – 99 persone)
3. Disastro di media entità (coinvolgimento di 100 – 999 persone)
4. Disastro di grave entità (coinvolgimento di più di 1000 persone)

Un incidente alla Alessi Fireworks s.r.l. La Spineta Ascoli Piceno, sulla base degli scenari proposti, prevede la predisposizione di piani per le prime due evenienze (Maxiemergenza e Disastro di lieve entità)

ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO

In caso di incidente nello stabilimento di cui sopra il piano operativo dei soccorsi sanitari prevede alcune fasi sequenziali:

1. Ricezione della chiamata
2. Allerta e primo invio di mezzi
3. Ricognizione circostanziata e valutazione dell'entità
4. Dimensionamento della risposta

5. Cantiere (individuazione, recupero e evacuazione delle vittime)
6. Eventuale allestimento del P.M.A.
7. Condizionamento (trattamento) dei feriti
8. Trasporto verso gli ospedali di riferimento

Ricezione della chiamata

Una chiamata riguardante un incidente nello stabilimento “Alessi S.r.l.” sito in località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno può giungere alla C.O. 118 AP dai VVF, dall’Unità di Crisi Aziendale, dalla Prefettura, dalla Sala Operativa Integrata SOI e anche da singoli cittadini; solo in questo caso la C.O. 118 AP verificherà l’informazione contattando il gestore dello stabilimento e i VVF.

Allerta e primo invio di mezzi

In linea generale, fatti salvi casi particolari, la C.O. 118 AP invierà sul luogo dell’incidente gli equipaggi A.L.S. delle due P.O.T.E.S. più vicine e un equipaggio BLSL per sopperire alle necessità della fase più precoce del soccorso sanitario. Nella fattispecie, una volta confermato l’evento, la C.O. 118 AP invierà sul luogo:

1. L’equipaggio ALS della P.O.T.E.S. di Ascoli Piceno;
2. L’equipaggio ALS della P.O.T.E.S. di Offida;
3. 1 equipaggio BLSL in servizio per i codici verdi nel territorio di Ascoli Piceno;

La C.O. 118 AP:

1. coinvolgerà il Responsabile del Servizio o suo delegato, richiederà 1 infermiere e 1 operatore radio a costituire, all’interno della C.O. 118 AP, l’unità di crisi;
2. attiverà il Servizio di elisoccorso regionale, anche in funzione di ricognizione, attiverà i PEIMAF degli ospedali potenzialmente interessati alla gestione dell’evento e allenterà le C.O.118 limitrofe.
3. predisporrà lo spostamento della postazione BLSL di Venarotta in C.O. 118 in sostituzione dell’equipaggio BLSL dei codici verdi inviato sul luogo dell’incidente e lo spostamento della postazione BLSL di Acquasanta Terme a Ponte d’Arli, a copertura del territorio della postazione BLSL di Venarotta.
4. provvederà a far allestire un equipaggio sostitutivo per l’equipaggio BLSL inviato sul luogo dell’evento.
5. attiverà le ambulanze e gli equipaggi BLSL di tutto il territorio dell’Area Vasta 5 con l’invito ad allestire, in tempi rapidi, un doppio equipaggio in ambulanza di tipo A onde avere, nella prima ora, la disponibilità di 10 – 15 mezzi di soccorso da utilizzare eventualmente sul luogo dell’evento, senza squilibrare l’emergenza istituzionale.
6. Attiverà una unità medico-infermieristica (precedentemente designata) da inviare alla SOI, qualora attivata.

Ricognizione circostanziata e valutazione dell’entità

Il medico del primo equipaggio ALS arrivato sul posto dell’incidente assume le funzioni di Direttore dei Soccorsi Sanitari (DSS).

Il DSS dovrà:

1. dimensionare l’evento (numero approssimativo delle vittime e patologie prevalenti)

2. Tenere contatti continui (radio-telefonici) con DTS e FF.OO
3. Tenere contatti continui (radio-telefonici) con C.O 118 e DPMA (qualora istituito)
4. Fare accompagnare, allontanandole subito dal luogo dell'evento, le vittime che hanno una deambulazione autonoma. Impedire l'evacuazione autonoma e non gestita.
5. Individuare le necessità di personale e di mezzi per effettuare la raccolta delle vittime (piccola noria di evacuazione)
6. Predisporre e dividere le risorse a sua disposizione in squadre dedicate al triage e al trasporto (piccola noria di evacuazione).
7. Collaborare con i VVF che stanno effettuando il salvataggio delle vittime senza interferire con il loro lavoro.

Dimensionamento della risposta

Una volta correttamente dimensionato l'evento in base alle informazioni ricevute la C.O. 118 adotterà i provvedimenti necessari. In particolare:

1. Per eventi classificabili come maxiemergenza (< 25 coinvolti; < 10 pazienti con necessità di ospedalizzazione) varrà quanto sopra esposto;
2. Per eventi classificabili come disastro di lieve entità (25-99 coinvolti; 10-50 da ospedalizzare) si aggiungerà l'attivazione del Posto Medico Avanzato (PMA);
3. Per eventi classificabili come disastro di media entità (100-999 coinvolti; >50 da ospedalizzare) e come disastro di grave entità (>999 coinvolti) valgono gli schemi di cui ai punti 1. e 2. ma il coordinamento dei soccorsi verrà assunto direttamente dalla Centrale Operativa regionale di Ancona.

Cantiere (individuazione, recupero e evacuazione delle vittime)

Sul cantiere (area individuata in modo da consentire un'ottimale distribuzione delle squadre di soccorso) il DSS: coordina le operazioni di recupero, comprese le manovre di supporto vitale e d'immobilizzazione;

1. coordina l'utilizzo di équipes di volontari che coadiuvano il personale sanitario;
2. effettua un triage sommario dei feriti, utilizzando il protocollo S.T.A.R.T. (trriage primario);
3. supervisiona l'operazione di disincarcerazione e recupero complesso con il supporto dei Vigili del Fuoco;
4. definisce le aree di raccolta dei feriti ed il percorso ottimale da seguire per raggiungerle;
5. è in costante contatto radio su frequenze dedicate con la C.O. 118 e con il Direttore del PMA, qualora costituito.

Nota 1: Recupero e raccolta delle vittime (Ricerca e salvataggio): verranno compiuti pochi gesti terapeutici essenziali, con la finalità unica di far sopravvivere i feriti fino all'accesso del Posto Medico Avanzato o al punto di raccolta.

Nota 2: Il "golden goal" del protocollo S.T.A.R.T. è il trasporto delle vittime con una priorità predeterminata: prima i rossi, seguiti dai gialli, seguiti dai feriti deambulanti.

Eventuale allestimento del P.M.A.

Il PMA viene definito nella G.U. del 12 maggio 2001 come un "dispositivo funzionale di selezione e trattamento sanitario delle vittime, localizzato ai margini esterni dell'area di sicurezza o in una zona centrale rispetto al fronte dell'evento..." che "...può essere sia una struttura che un'area funzionale dove radunare le vittime, concentrare le risorse di primo trattamento, effettuare il triage ed organizzare l'evacuazione sanitaria dei feriti nei centri ospedalieri più idonei".

Il luogo idoneo di installazione verrà deciso dal Direttore dei Soccorsi Sanitari (DSS) di concerto con il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS). Sono da prediligere strutture preesistenti in muratura, quali hangar, magazzini, palestre, scuole o, in alternativa, moduli di attendamento gonfiabili, inviati dalla Centrale Operativa 118 di competenza.

Il medico del secondo equipaggio ALS giunto sul posto assume la funzione di Direttore del Posto Medico Avanzato (DPMA).

Il DPMA coordina le attività del PMA:

1. esamina e fa esaminare le vittime, assicurandone la sorveglianza;
2. garantisce la stabilizzazione clinica dei feriti in base alla gravità;
3. compila o fa compilare la scheda di triage (trriage secondario);
4. facilita l'opera di riconoscimento delle vittime;
5. fornisce un bilancio aggiornato dell'evento al DSS.

Il Posto Medico Avanzato deve possedere alcuni requisiti:

1. collocazione in area sicura, al riparo da rischi evolutivi;
2. collocazione agevole rispetto alle vie di comunicazione;
3. adeguata segnalazione con accesso e deflusso separati;
4. caratteristiche ottimali di temperatura, luminosità e climatizzazione.

All'interno del PMA operano medici ed infermieri, ma possono trovarvi collocazione anche soccorritori non sanitari che espletano funzioni logistiche.

La tipologia del PMA può variare in funzione dell'evento e presentare quindi caratteristiche diverse sia funzionali che organizzative.

Il PMA di I livello è caratterizzato per:

1. utilizzo in caso di «catastrofe ad effetto limitato»;
2. limitata capacità di trattamento (approssimativamente 30 codici rossi/gialli);
3. rapido impiego (al massimo entro un ora dall'evento);
4. autonomia temporale limitata (al massimo 12 ore).

Nel PMA si effettuerà una rivalutazione del triage per verificare la congruità del codice-colore preventivamente assegnato, le informazioni cliniche iniziali verranno integrate in maniera sistematica e verranno effettuate e registrate le procedure diagnostico-terapeutiche erogate.

Nel PMA inviato dalla C.O. 118 è prevista la disponibilità immediata del seguente materiale:

- n. 300 schede di triage
- n. 20 barelle a cucchiaio
- n. 20 barelle per lo stazionamento in loco
- n. 20 teli portaferiti
- n. 20 teli per protezione termica
- n. 20 kits per grandi ustionati

- n. 20 sacchi (body bags) per salme
- Acqua
- Torce elettriche a batteria

NB: Nelle condizioni di attivazione del PMA, il personale medico presente deve svolgere funzione di coordinamento e trattamento sul posto, evitando l'invio e il trasporto diretto delle vittime in ospedale.

Condizionamento (trattamento) dei feriti

La tipologia delle procedure effettuate sul paziente è in rapporto al numero dei feriti ed alle risorse presenti sul posto.

Di norma si verificano due tipi di situazioni:

1. Il numero di feriti e la loro gravità non eccedono le possibilità terapeutiche. In questa situazione sono trattati per primi i pazienti con problemi immediati di sopravvivenza;
2. Il numero di feriti e la loro gravità superano le possibilità terapeutiche. In questa situazione vengono trattati per primi quei pazienti che presentano le più alte probabilità di sopravvivenza con il minor impegno possibile di tempo, attrezzature, materiali e personale.

Il condizionamento (trattamento) dei feriti è costituito dagli atti che assicurano la immediata sopravvivenza e la stabilizzazione delle lesioni ed è finalizzato al trasporto dei feriti al successivo luogo di trattamento.

Si basa sulle priorità ABCDE (Airway: valutazione e controllo vie aeree + rachide cervicale; Breathing: valutazione e controllo respiro; Circulation: valutazione e controllo delle emorragie; Disability: valutazione dello stato neurologico; Exposure: esposizione della superficie corporea del paziente e controllo ambientale) e sulla corretta immobilizzazione e posizionamento del paziente per il trasporto.

Trasporto verso gli ospedali di riferimento

È il trasferimento dei feriti dal PMA alle sedi di destinazione: viene effettuato utilizzando le autoambulanze delle associazioni di volontariato, della C.R.I. e delle Aziende Sanitarie disponibili sul territorio, l'elicottero di soccorso della Regione Marche ed i mezzi aerei coordinati e messi a disposizione dal Centro Soccorso Aereo dell'Aeronautica Militare.

I quadri clinici dominanti sono Il politrauma, l'intossicazione da vapori e fumi e l'ustione. Il trasporto avviene in quest'ordine:

1. Intossicati (fumo e vapori caldi): precedenza nel trattamento (sostegno alla respirazione);
2. Politraumatizzati: precedenza nel trasporto verso gli ospedali di riferimento (immobilizzazione cervicale o rachide in toto);
3. Ustionati: Se non intossicati, sono trasportati successivamente rispetto ai precedenti. Dopo il primo trattamento, il condizionamento dei feriti prima del trasporto prevede il raffreddamento della superficie ustionata (con acqua), e la protezione termica a prevenzione di una perdita eccessiva di calore.

Per quanto riguarda la Alessi Fireworks s.r.l. La Spineta Ascoli Piceno, con riferimento alla maxiemergenza e al disastro di lieve entità ed in relazione alle tipologie cliniche, il trasferimento (coordinato dalla C.O.118 AP) avviene verso:

1. Intossicati e politraumatizzati: ospedali con disponibilità di posti letto in rianimazione: Ospedale Ascoli Piceno (ricettività PEIMAF 5 codici rossi e 4 codici gialli), poi Ospedale di San Benedetto del Tronto (ricettività PEIMAF 4 codici rossi e 6 codici gialli), poi Ospedale Torrette Ancona;
2. Ustionati lievi: Ospedale Ascoli Piceno (ricettività PEIMAF 5 codici rossi e 4 codici gialli), poi Ospedale di San Benedetto del Tronto (ricettività PEIMAF 4 codici rossi e 6 codici gialli), poi Ospedale di Sant'omero TE (ricettività PEIMAF 3 ? codici rossi e 6 ? codici gialli);
3. Ustionati gravi: centri per grandi ustionati.

APPENDICE: la scheda triage

Riferimento legislativo: DIRETTIVA DEL 13 DICEMBRE 2007: IL TRIAGE SANITARIO NELLE CATASTROFI, 13 dicembre 2007, Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 91 del 17 aprile 2008

Si definisce «triage» il processo di suddivisione dei pazienti in classi di gravità in base alle lesioni riportate e alle priorità di trattamento e/o di evacuazione: è una procedura sanitaria di tipo dinamico che consente di gestire le limitate risorse disponibili al fine di ridurre al massimo la mortalità e la morbilità delle persone coinvolte nell'evento, orientando il trattamento sanitario e il trasferimento dei pazienti in base alla priorità scaturita dalla loro valutazione sanitaria.

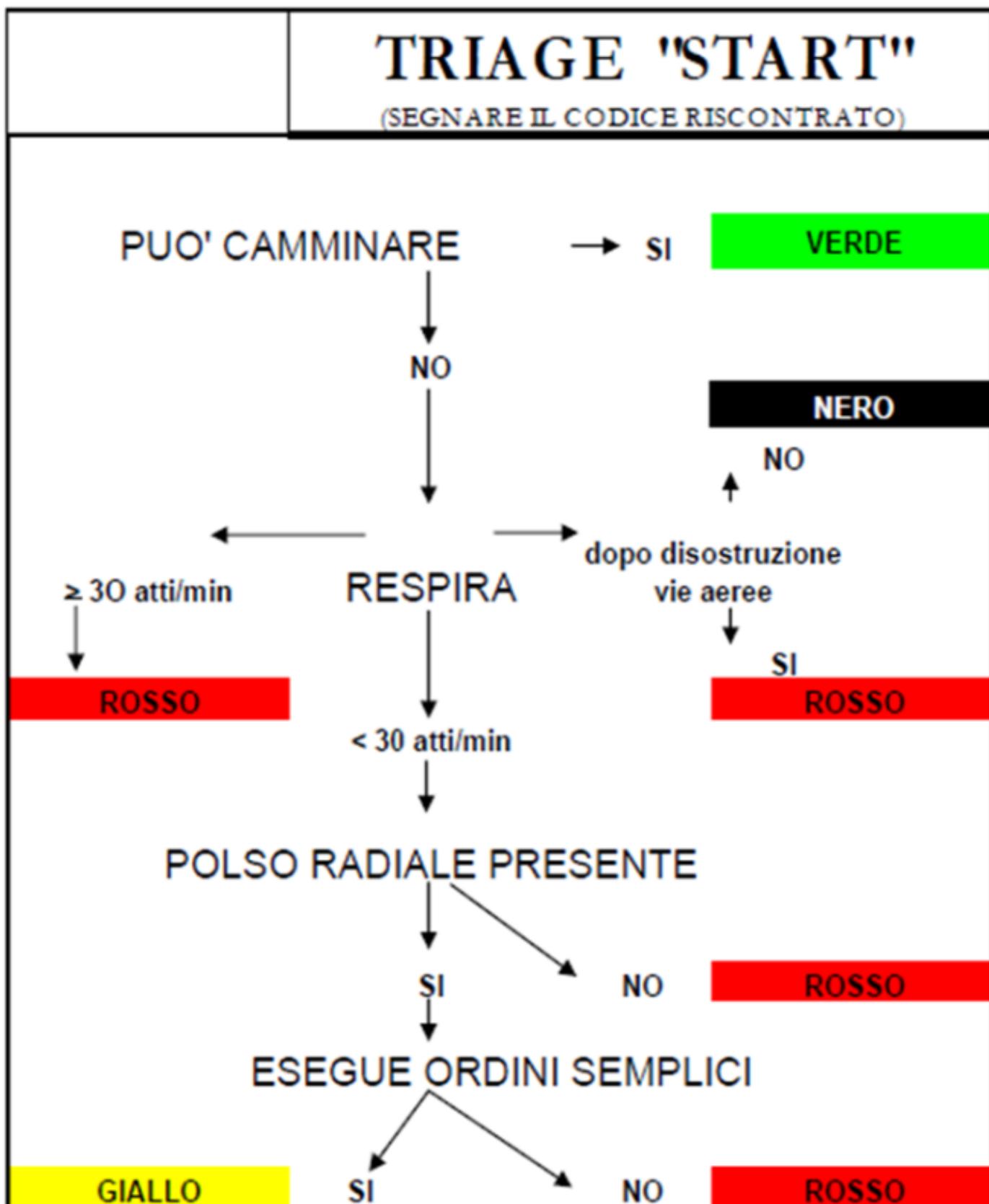
Essendo un atto sanitario, il triage deve essere documentato attraverso una scheda che deve sempre seguire il paziente nelle varie fasi di trattamento, in modo da permettere la ricostruzione degli interventi effettuati su di esso. Ciò è a maggior ragione necessario nel caso in cui la gestione del paziente sia stata affidata a più sanitari e in diversi luoghi, essendo noto che il processo di valutazione dei soggetti coinvolti in una maxiemergenza si sviluppa lungo una sequenza di fasi dal salvataggio fino al trattamento definitivo in ospedale.

Il triage si avvale del PROTOCOLLO S.T.A.R.T. (Simple Triage And Rapid Treatment), sviluppato in California nel 1983 dallo staff dell'Hoag Hospital e del Newport Beach Fire Department: esso genera quattro tipologie di pazienti identificate da codici – colore:

1. ROSSO - trattamento immediato
2. GIALLO - trattamento differito (entro 1 ora)
3. VERDE – trattamento dopo rossi e gialli (entro 3 ore)
4. NERO – deceduto

START: schema







SITO / AREA DI RACCOLTA

Cognome _____ Nome _____  

Luogo e data di nascita _____ età apparente _____

Sede di recupero _____ Data _____ Ora _____

Problema Sanitario _____ Provedimenti
 Cannuola orotracheale
 Demosizi (scocio h. _____)
 prot. termico
 posizionamento

Operatore: _____

DESTINAZIONE

inviato al invio dimesso rifiuta (firma)

PMA Ospedale _____

 Contaminato Decontaminato

Sostanza _____

NBCR

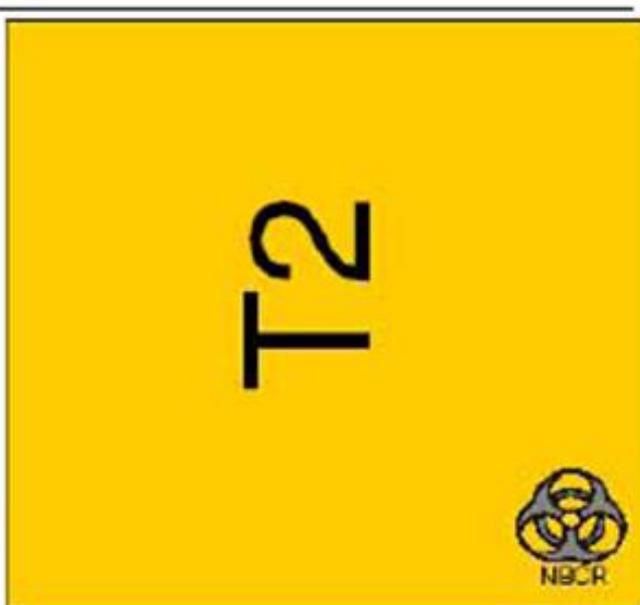
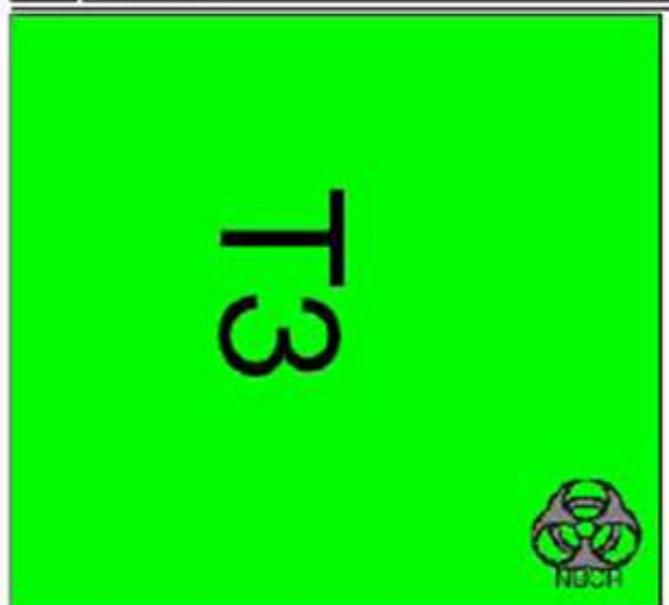
PMA

entrata h. _____ TRIAGE sito    

Problema Sanitario _____ Provedimenti _____

Orientamento diagnostico: _____

Operatore: _____



La scheda triage è uno strumento operativo efficace, eventualmente integrata da dispositivi di diversa tipologia (quali: braccialetto, cartellino colore, ecc.), di rapida applicazione da parte di personale anche non sanitario.

Le caratteristiche della scheda e dei dispositivi (tags) dovranno rispondere a criteri di:

1. facile visibilità;
2. facilità di applicazione;
3. tracciabilità del percorso della vittima, possibilmente attraverso codici prenumerati;
4. conoscenza e condivisione, almeno a livello regionale, da parte degli operatori dell'emergenza, sia sanitari che laici;
5. resistenza ad eventi atmosferici e potenziali agenti lesivi;
6. disponibilità in quantitativi adeguati su tutti i mezzi di soccorso

La tipologia ed il dettaglio dei dati che dovranno essere indicati in quanto necessari ad accompagnare il paziente fino alla sede definitiva di trattamento, sono:

- sezione anagrafica: nome, cognome, età, sesso, indicazione della sede di recupero, dati cronologici dell'evento, codice colore di gravità. Un sistema di identificazione, anche di tipo numerico è utile soprattutto in caso di difficoltà alla compilazione dei dati anagrafici;
- sezione clinica: dati parametrici di valutazione e trattamento: parametri vitali, indici come GCS e RTS (versione da triage), incannulamento di vasi venosi, controllo delle emorragie, immobilizzazione di fratture, inserzione di tubo endotracheale, sondino nasogastrico, catetere vescicale, esame obiettivo orientato al problema principale, somministrazione di liquidi, ossigeno, farmaci ecc. E' fondamentale indicare la possibile evoluzione del codice colore e le procedure (rianimazione, decontaminazione, ecc.) eventualmente eseguite;
- sezione evacuazione: dati relativi al trasporto verso l'ospedale di destinazione, mezzo utilizzato, dati cronologici, dati identificativi degli operatori.



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società “Alessi S.r.l.” - Località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno

ALLEGATO F – PIANO OPERATIVO PER LA COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

In caso di evento incidentale, la Prefettura - UTG (Autorità Preposta), acquisite le necessarie informazioni sul tipo di incidente verificatosi ed, in particolare, sugli effetti dell'incidente sulla popolazione potenzialmente minacciata, sentito il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco (Direttore Tecnico dei Soccorsi), il Direttore del Servizio Emergenza 118 (Direttore dei Soccorsi Sanitari) ed i Sindaci di Ascoli Piceno e Appignano del Tronto, dichiara lo stato di allarme e dispone, per il tramite dei predetti Sindaci, l'immediata informazione alla popolazione sull'evento e sulle eventuali misure di autoprotezione da adottare (ALL. M).

In particolare, i Sindaci disporranno per l'immediata diffusione delle informazioni alla popolazione, da effettuarsi con ogni strumento idoneo, compresi altoparlanti a bordo di mezzi della Polizia Municipale ed anche per il tramite di contatti telefonici con i responsabili delle singole strutture e le famiglie presenti nelle zone a rischio.

Il Prefetto provvede, altresì, a notificare gli Organi Centrali e gli altri Enti interessati e, nel contempo, gestisce la comunicazione in emergenza per il tramite del proprio Addetto Stampa, secondo le seguenti modalità:

- 1) L'Addetto Stampa della Prefettura-UTG dirama idonei comunicati informativi rivolti in particolare alla popolazione residente nelle aree interessate, al fine della corretta attuazione delle eventuali misure preventive e di protezione da attuarsi da parte della popolazione stessa durante tutto il periodo della emergenza e fino alla dichiarazione di cessato allarme;
- 2) L'Addetto Stampa della Prefettura-UTG utilizza, al fine della più ampia, capillare ed efficace diffusione dei suddetti comunicati informativi, messaggi (in parte pre-compilati) che divulgherà a mezzo quotidiani, reti radiofoniche e televisive locali e siti web istituzionali.
- 3) L'Addetto Stampa della Prefettura-UTG ha la facoltà di convocare, nei tempi e modi ritenuti più consoni ed in funzione alla gravità dell'evento, i *mass media* presso la Sala Operativa della Prefettura di Ascoli Piceno (o presso la SOI) per fornire notizie ed aggiornamenti ufficiali sull'evoluzione dell'evento, avvalendosi, qualora ritenuto necessario, della collaborazione delle altre funzioni di supporto previste dal presente PEE ed, in particolare, dei Vigili del Fuoco, della Polizia di Stato, del Servizio 118, dell'AREA VASTA e dell'ARPAM;
- 4) L'Addetto stampa della Prefettura-UTG fornisce al termine di ogni conferenza stampa compatibilmente con l'evoluzione prevista per l'evento incidentale in atto, il luogo, la data e l'ora dei successivi comunicati ufficiali.

Si riporta di seguito l'elenco dei principali Organi di Informazione della Provincia di Ascoli Piceno attraverso i quali divulgare i comunicati informativi:

Organo di informazione	Recapiti
TGR - Redazione Regionale Marche Piazza della Repubblica 1, 60121- Ancona	Tel: 071.58961 - 071.5896356 - 201544 Fax: 071.5896305 E-mail: tg.marche@rai.it
TV Centro Marche Via Ancona 90/A, 60035- Jesi (AN)	Tel. 0731.58610-11 Fax: 0731.59912 E-mail: redazione@tvcentromarche.it
QUINTARETE	Tel. : 0736.482159 Fax: 0736.342472 E-mail: quintarete_tv@libero.it
RTM	Tel.: 071.7230589 Tel: 0736.390231
RADIO ASCOLI Largo Cattaneo, 2 63100 - Ascoli	Tel.: 0736.250182 – 0736.262405 Fax: 0736.2617422 E-mail: info@radioascoli.it
IL MESSAGGERO Via Del Trivio, 1 63100- Ascoli	Tel.:0736.253192-0736.258553 Fax: 0736.253652 E-mail: ascoli@ilmessaggero.it
CORRIERE ADRIATICO S.p.a. Via Vipera Antonio, 14 63100- Ascoli	Tel.: 0736.259228 – 076.252881 Fax: 0736.252860 E-mail: ascoli@corriereadriatico.it
IL RESTO DEL CARLINO Via Vidacilio, 17 63100 - 63100- Ascoli Piceno	Tel.: 0736 248911 Fax: fax: 0736 248917 E-mail: cronaca.ascolipiceno@ilcarlino.net
IL QUOTIDIANO.IT Redazione: Via Enrico Mattei, 1, 63039 San Benedetto del Tronto (AP)	Tel.: 0735 659362 – 0735 632023 Fax 02.700.442.816 - 0735.576134 E-Mail: redazione.ap@ilquotidiano.it; direttore@ilquotidiano.it



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società “**Alessi S.r.l.**” sito in località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno.

Allegato G - Piano operativo per la viabilità

Deposito e vendita di artifici pirotecnici – Alessi s.r.l. – La Spineta – Ascoli Piceno

Piano operativo per la viabilità

Il piano, elaborato di concerto con i rappresentanti degli enti preposti (Questura, Polizia Stradale, Carabinieri e Polizia Municipale Locale), consente l'isolamento delle zone a rischio o già interessate dagli effetti dell'evento incidentale. A tal fine sono stati individuati:

- i punti nodali in cui deviare o impedire il traffico, attraverso l'utilizzo di posti di blocco o cancelli, al fine di interdire l'afflusso di traffico nelle zone a rischio e agevolare la tempestività degli interventi, anche in relazione all'evoluzione dell'evento;
- i percorsi alternativi per la confluenza sul posto dei mezzi di soccorso;
- i percorsi preferenziali attraverso i quali far defluire la popolazione eventualmente evacuata (vie di fuga).

Nel caso di emergenza esterna per incidente rilevante al deposito di artifici pirotecnici della ditta Alessi s.r.l., ubicato in Località La Spineta di Ascoli Piceno, per permettere ai mezzi di soccorso ed al personale interessato alla gestione della emergenza munito di apposito documento di riconoscimento di raggiungere velocemente la zona interessata nonché per la tutela e salvaguardia della popolazione, **VISTO IL RAPPORTO DI SICUREZZA E LE INDICATE DISTANZE DI DANNO A SEGUITO DI INCIDENTE RILEVANTE**, il traffico veicolare sarà bloccato e deviato come segue:

1. in territorio del Comune di Appignano del Tronto, sulla Provinciale nr.4, all'altezza dell'intersezione stradale con la strada che adduce a Valle Orta, sarà interdetta la circolazione al traffico diretto verso Valle Orta, che verrà deviato sulla S.P.4 in direzione Appignano del Tronto e S.P.235 Salaria; la postazione sarà presidiata dal personale dei Carabinieri;
2. in territorio del Comune di Appignano, sulla Provinciale nr.4, all'intersezione con la Strada Vicinale che adduce a "Casa Filippini", pressoché all'altezza della strada che porta al Lago di Appignano, prospiciente il civico nr.119, con apposita segnaletica, sarà interdetta la circolazione dei veicoli diretti verso Casa Filippini-Valle Orta, con deviazione del traffico sulla S.P.4 in direzione Appignano del Tronto e S.P.235 Salaria;
3. in territorio del Comune di Appignano del Tronto, sulla S.P. 191 Valle Orta, all'altezza dell'intersezione stradale con la Strada Fosso Riccione, sarà interdetta la circolazione dei veicoli diretti verso la S.P.235 Salaria (Villaggio di Ragazzi ed ex Fattoria Marini) e Contrada Valle Orta, con deviazione del traffico sulla S.P.4 e S.P.73; presidio della Polizia Municipale di Appignano del Tronto;
4. in territorio del Comune di Ascoli Piceno, sulla S.P.235 Salaria, all'altezza dell'intersezione con la Strada Fosso Riccione (Villaggio di Ragazzi – ex Fattoria Marini), sarà interdetta la circolazione dei veicoli diretti verso Valle Orta di Appignano del Tronto, con deviazione del Traffico sulla S.P.235 Salaria; presidio del personale Polstato;
5. in territorio del Comune di Ascoli Piceno, sulla Via Campolungo, all'altezza dell'intersezione con la strada che adduce al "Ristorante Il Poggio"(civico nr.162), sarà interdetta la circolazione ai veicoli diretti verso la "discarica Relluce", con inversione del senso di marcia verso la S.P.235 Salaria; postazione presidiata dalla Polizia Municipale di Ascoli Piceno.

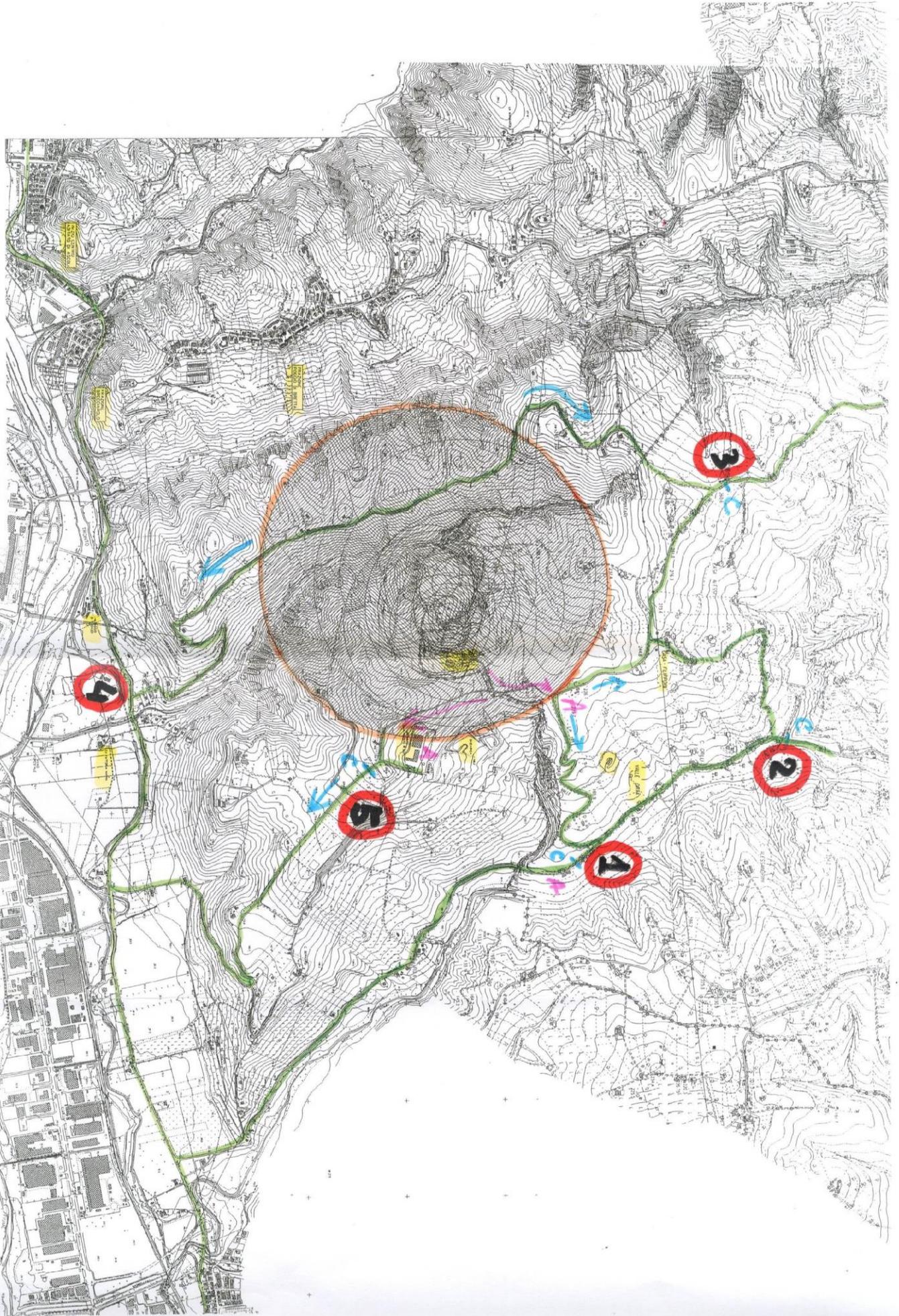
Il Funzionario di turno in Questura ed il signor Comandante la Compagnia Carabinieri di Ascoli Piceno provvederanno altresì ad inviare sul posto idonee aliquote di personale per la gestione di eventuali situazioni di turbativa dell'ordine e della sicurezza pubblica che potrebbero scaturire dalla situazione, nonché per eventuali attività di evacuazione delle zone interessate dall'evento in oggetto.

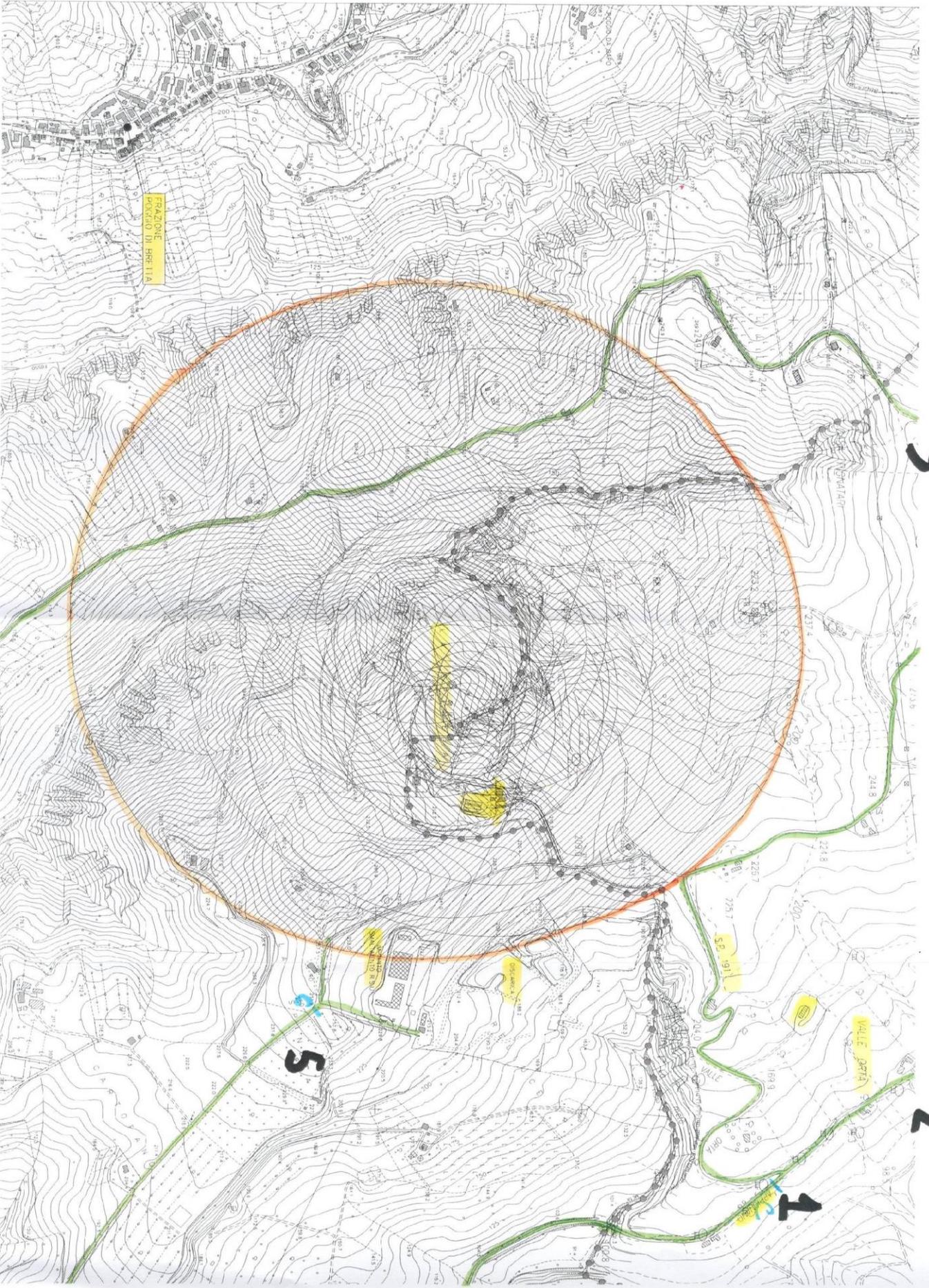
In caso di evacuazione della popolazione residente, la stessa dovrà dirigersi verso le predette aree (cc.dd. cancelli), privilegiando quelle più vicine e comunque più facilmente raggiungibili rispetto ai luoghi di residenza (vedasi l' Allegato "O" del PEE, predisposto dai Comuni di Ascoli Piceno ed Appignano del Tronto).

PIANO DI SEGNALETICA DI EMERGENZA

Prescrizioni Generali:

1. Durante le ore notturne ed in caso di scarsa visibilità:
 - luci rosse fisse su ogni cavalletto
 - luce gialla lampeggiante per i segnali di direzione obbligatoria.
2. La segnaletica di direzione relativa ai previsti itinerari alternativi del traffico dovrà essere realizzata con fondo di colore giallo e dovrà essere predisposta dai Comuni interessati.
3. L'installazione della segnaletica di deviazione prevista richiederà un tempo compreso tra 0,30 e 1 ora ed identico tempo ne richiederà la totale rimozione, pertanto si consiglia il suo impiego solo nel caso di emergenza che si protragga per un lungo periodo.
4. Ogni Ente proprietario delle strade interessate dalle deviazioni dovrà dotarsi della segnaletica di deviazione necessaria.
5. L'Ordinanza relativa alla chiusura dei tratti stradali, alla deviazione del traffico ed all'installazione della relativa segnaletica è emessa dal Prefetto.





FRAZIONE
POCPIO DI BRETTIA

VALLE D'ORTA

VALLE

4

3

2

1

5



Il Prefetto della Provincia di Ascoli Piceno

VIA PEC

VISTA la dichiarazione dello stato di allarme a seguito di un incidente rilevante verificatosi nella giornata odierna presso LO STABILIMENTO "Alessi S.r.l." sito in località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno e la conseguente attivazione del relativo PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE);

ATTESA la necessità di interdire la circolazione nella zona a rischio secondo le previsioni di cui al PIANO OPERATIVO VIABILITA' allegato al suddetto PEE, in modo da proteggere la popolazione dai rischi connessi ad eventuali rilasci di energia e/o di sostanze pericolose consentendo, nel contempo, ai mezzi di soccorso di poter accedere all'interno dell'area colpita dall'evento;

SENTITO il parere dei referenti in seno al Centro Coordinamento Soccorsi;

VISTI gli artt. 21 e 25 del Decr. Lgs. n. 105 del 26/06/2015;

VISTO l'art 6 C. d. S. approvato con Decr. Lgs. n.285 del 30 aprile 1992;

ORDINA

sino a cessato allarme, la sospensione immediata della circolazione sulle strade (provinciali e comunali) di cui al PIANO OPERATIVO VIABILITA' citato in premessa, che fa parte integrante del presente provvedimento.

I presidi sulle stesse arterie stradali saranno assicurati dagli organi di polizia individuati nel predetto Piano Viabilità.

La Questura è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento nonché della sua notifica agli organi di Polizia Stradale interessati.

Ascoli Piceno lì,.....

IL PREFETTO
()



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società "Alessi S.r.l." sito in località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno

Allegato H – Rubrica telefonica

ENTE	RIFERIMENTI TELEFONICI	Posta elettronica
Prefettura di Ascoli Piceno	H.24 0736.291111	protocollo.prefap@pec.interno.it
Comando Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno	115 – 0736.353200	com.ascolipiceno@cert.vigilfuoco.i
ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	06.50071	
Direz. Reg. Le Vigili del Fuoco Marche - Area Emergenza	071.227511	dir.marche@cert.vigilfuoco.it
Comune di Ascoli Piceno	0736.2981	comune.ascolipiceno@actaliscerty
Comune di Appignano del Tronto	0736.817701	comuneappignanodeltronto@pec.it
Questura di Ascoli Piceno	113 – 0736.355790/795	gab.quest.ap@pecps.poliziadistato.i
Comando Carabinieri di Ascoli Piceno	112 - 0736.3371	tap20589@pec.carabinieri.it
Comando Polizia Municipale Ascoli Piceno	0736.244674 – 328.8605779	vigili.ap@pec.it
Comando Polizia Municipale di Appignano del Tronto	0736.817701 Comandante VV.UU. UNIONE COMUNI VALLATA DEL TRONTO Giovanni BAIOCCHI 337575656	vigiliappignano@gmail.com comuneappignanodeltronto@pec.it
Sezione Polizia stradale Ascoli Piceno	113 – 0736.35691	sezpolstrada.ap@pecps.poliziadistato.i
ARPAM di Ascoli Piceno	Dott. Marchegiani Massimo (dalle 8 alle 17) 3204361846 Dott. Di Sante Giampaolo (dalle 8 alle 17) 339 6523989 Numero Verde emerg. ambientali (dalle 17 alle 8 e per l'intera giornata di sabato e domenica) 800936695	arpam.avsud@emarche.it
Servizio Emergenza Sanitaria (118)	118 – 0736.3581	118.ap@sanita.marche.it
ASUR – Area Vasta n. 5 Ascoli Piceno	Centr. 0736.3581 Dip. Prevenzione 0736.358059 Direttore Dott.ssa Tiziana Principi cell. 338 309981 Dip. Igiene e Sanità Pubblica 0736.358016	areavasta5.asur@emarche.it
Guardia di Finanza Ascoli Piceno	117 - 0736.522111	ap0500000p@pec.gdf.it
REGIONE MARCHE c/o S.O.U.P.	071.8061 - 071.8064163	soup@protezionecivile.marche.it
Provincia di Ascoli Piceno Servizio Viabilità Servizio Ambiente Dott. G. Locandro	centr. 0736.2771 0736.277645 – 0736.277664 Dirigente: Dott. A. Colapinto: cell. 349.5646899 Ing. G. Curti: cell. 329.360634 0736.277324	provincia.ascoli@emarche.it viabilita.provincia.ascoli@emarche.it
Comando Gruppo Carabinieri Forestale A.P.	0736.45454/45438	fap43260@pec.carabinieri.it
Gruppo comunale Protezione civile di Ascoli Piceno Gruppo comunale di protezione civile di Appignano del Tronto	0736.244674 Dirig: P. CELANI cell. 320.4395430 Coordinatore: Sig. VITANGELI cell. 346.7452218	

C.R.I. – Delegazione Prov.le Attività Emergenza	0736.259651 Deleg. Prov. Cristiana Biancucci cell. 335.1994283 Spinozzi Piergiacomo: 347.0678048	sop.ascolipiceno@emergenza.cri.it cl.ascolipiceno@cert.it
Enel Centro operativo emergenza	Gestione emergenze n. dedicato alle Prefetture H.24 06.83057001 - 051.4239515 Ing. Angelucci Marco cell.: 329.6364041	crisis.mamagement@pec.enel.it
TERNA Rete Elettrica Nazionale Centro di ripartizione Sala di Controllo (h24) Via della Marcigliana 911 - 00138 Roma Resp. C.R. Sala di Controllo	Sala di Controllo H24 06.83138111 – 800.999.666 Ing. Massimo BENELLI cell. 348.4077719	terna.soc@terna.it
A.N.A.S. S.p.a.	Centr. 071.5091 Sala Oper. 071.5092001/2/3/4/5/6 Resp. manutenz. Geom. D'Angelo Rocco Tel. 335.1236508	anas.marche@postacert.stradeanas.it
Ascoli Reti Gas S.r.l. <i>(per il comune di Ascoli Piceno)</i> 2i RETE GAS S.p.A. <i>(per il comune di Appignano del Tr.)</i>	0736.48123 - 800 299858 Direttore: Ing. A. PACETTI cell. 320.4381522 n.verde: 800901313 Resp. BASTIANELLI cell. 320.2892158	postmaster@pec.ascoliretigas.it 2iretegas@pec.2iretegas.it
CIIP S.p.a.	Servizio H 24: 800216172 Coordinatore Tecnico: Ing. C. Ianni cell.: 335.7781126 Ing. M. Tonelli cell.: 366.6802060	servizio.protocollo@pec.ciip.it
Società ALESSI S.r.l. (loc. La Spineta) GESTORE: Gloriano ALESSI CONSULENTE TECNICO: GRAZIANO FIOCCA	0736.817080 Cell: 337.347955 041.5700405 Cell. 320.4139677	alessisrl@postcert.it



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società "Alessi S.r.l." - Località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno

ALLEGATO I

SCHEDA DI INFORMAZIONE SUI RISCHI PER CITTADINI E LAVORATORI

*(NOTIFICA N. 1612 STABILIMENTO NM019 - prot. Pref. 65955/2018
approvata dall'Ispra in data 09.05.2019)*

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	Alessi Srl.
Denominazione dello stabilimento	Alessi Srl - Deposito di La Spineta
Regione	MARCHE
Provincia	Ascoli Piceno
Comune	Ascoli Piceno
Indirizzo	Via Roma 36
CAP	63083
Telefono	0736817080
Fax	0736817263
Indirizzo PEC	alessisrl@postecert.it

SEDE LEGALE

Regione	MARCHE
Provincia	Ascoli Piceno
Comune	Ascoli Piceno
Indirizzo	Via Roma 36
CAP	63083
Telefono	0736817080
Fax	0736817263
Indirizzo PEC	alessisrl@postecert.it
Gestore	Gloriano Alessi
Portavoce	

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale	LSSGRN35S20A335H
Indirizzo	Via Roma 36 63083 - Appignano del Tronto (Ascoli Piceno)
Qualifica:	Gestore
Data di Nascita	20/11/1935
Luogo di nascita	Appignano del Tronto (Ascoli Piceno)
Nazionalita	Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\NM019

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Notifica viene presentata da uno stabilimento che il 31 maggio 2015 rientra nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e successive modificazioni e che a decorrere dal 1° giugno 2015 rientra nell'ambito di applicazione del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE, senza modifiche della sua classificazione come “stabilimento di soglia inferiore” o “stabilimento di soglia superiore”

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: (12) Produzione e stoccaggio di articoli pirotecnici

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: 1

Denominazione Impianto/Deposito: Deposito 1 e 2

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Fabbricati di deposito numerati da 1 a 2 e da 4 a 9 contenenti prodotti pirotecnici categoria UN ADR 1,1, 1,2 e 1.3

Identificativo impianto/deposito: 2

Denominazione Impianto/Deposito: Fabbricato 3

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Attrezzeria

Identificativo impianto/deposito: 3

Denominazione Impianto/Deposito: Zona Logistica

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Zona Logistica

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 1

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	-
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	82,240
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	15,000
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolare condizione di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	-
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	-
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	-
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	-
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1

Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composizione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8) -Esplosivi instabili; oppure -Esplosivi, divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure -Sostanze o miscele aventi propriet? esplosive in conformit? al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive - Polvere nera e Artifici pirotecnici classe UN ADR 1.1, 1.2, 1.3	non definito	SOLIDO POLVERUL ENTO	%	H201,H202,H203		82,240
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10) - Artifici pirotecnici classe UN ADR 1.4	non definito	SOLIDO POLVERUL ENTO	%	H204		15,000

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	-
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	-
19. Acetilene	74-86-2	5	50	-
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	-
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100	-
26. 2,6-Diisocianato d ...	91-08-7			-
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	-
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscele (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
---------------------------	-----	--------------	---	--

NESSUNA SOSTANZA

Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
PIa	82,240	10	50	8,2240000	1,6448000
PIb	15	50	200	0,3000000	0,0750000

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	-	-
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	8,524	1,720
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	-	-

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto Gloriano Alessi , nato a Appignano del Tronto provincia di Ascoli Piceno, in data 20/11/1935, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di Via Roma 36 sito nel comune di Ascoli Piceno consapevole delle responsabilità penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE ASCOLI PICENO - Ministero dell'Interno

PREFETTURA - Prefettura - UTG - ASCOLI PICENO - Ministero dell'Interno

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - Servizio ambiente e difesa del suolo - Regione Marche

COMUNE - Amministrazione Comunale di Ascoli Piceno - Comune di Ascoli Piceno

VIGILI DEL FUOCO - Direzione regionale Comitato Tecnico Regionale - Ministero dell'Interno

- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 14/06/2018 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE ASCOLI PICENO	Via Del Commercio,48 63100 - Ascoli Piceno (AP)	com.ascolipiceno@cert.vigilfuoco.it com.prev.ascolipiceno@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - ASCOLI PICENO	Piazza Simonetti 36 63100 - Ascoli Piceno (AP)	protocollo.prefap@pec.interno.it null
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Marche	Servizio ambiente e difesa del suolo	Tiziano, 44 63125 - Ancona (AN)	regione.marche.serviziotae@emarche.it null
COMUNE	Comune di Ascoli Piceno	Amministrazione Comunale di Ascoli Piceno	Piazza Arringo, 7 63100 - Ascoli Piceno (AP)	comune.ascolipiceno@actaliscertymail.it null
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Direzione regionale Comitato Tecnico Regionale	Via Marini, 20 60100 - Ancona (AN)	dir.marche@cert.vigilfuoco.it

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Sicurezza	Certificato Prevenzione Incendi	VVF Ascoli Piceno	10902	2018-06-11

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma: 6 da Comitato Tecnico Regionale

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:28/10/2017

Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:02/12/2017

Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:15/01/2018

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Nome del file allegato: planimetria_La_Spineta.pdf.p7m

Tipo file: application/octet-stream

Dimensione file: 3.015 Kbyte

Note al file:

Nome del file allegato: Alessi_La_Spineta.kmz.p7m

Tipo file: application/octet-stream

Dimensione file: 5.75 Kbyte

Note al file:

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
--------------------------	---------------

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Agricolo

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Case Sparse	Case Sparse	194	NE
Centro Abitato	Poggio di Bredda	1.350	SO

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Altro deposito Alessi	1.110	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Deposito di Cartucce	145	SE

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Altro - 10 a	comunità l'Aquilone	185	NE

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Provinciale	Strada provinciale 4 Appignano	1.300	NE

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:			
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso	

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 2

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (Pvr)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	120,0000	201,0000	1.898,0000	2.475,0000
Ag[g]	0,1030	0,1280	0,2840	0,3100
Fo	2,4210	2,4200	2,5250	2,5400
Tc*[s]	0,3200	0,3310	0,3570	0,3590

Periodo di riferimento (Vr) in anni:200

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: NO

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): ND

Classe di pericolosita' idraulica(**): ND

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: D

Direzione dei venti: Nord

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 1,50

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

L'attività svolta dalla ALESSI S.r.l. nel deposito di La Spineta, nel comune di Ascoli Piceno consiste principalmente nell'acquisto, nel deposito e nella rivendita all'ingrosso di articoli pirotecnici, di produzione sia nazionale che estera, e precisamente di prodotti esplosivi delle Categorie IV e V lettera C, D ed E, così come classificati nell'Allegato A così come classificati nell'Allegato A del R.D. 6 maggio 1940, n.635, regolamento di esecuzione del R.D.18 giugno 1931, n. 773, T.U.L.P.S. e sue modifiche ed integrazioni.

Nel deposito non vengono eseguite né la fabbricazione né la preparazione di spettacoli.

Il ricevimento degli artifici avviene mediante container omologati o autocarri.

Nell'ambiente immediatamente circostante il deposito non sono presenti elementi che potrebbero causare un incidente rilevante o aggravarne le conseguenze.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8)

-Esplosivi instabili; oppure

-Esplosivi, divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure

-Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita' al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive

- ALTRO - Polvere nera e Artifici pirotecnici classe UN ADR 1.1, 1.2, 1.3

PERICOLI FISICI - H201 Esplosivo; pericolo di esplosione di massa

H202 Esplosivo; grave pericolo di proiezione

H203 Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione

P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8)

Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10)

- ALTRO - Artifici pirotecnici classe UN ADR 1.4

PERICOLI FISICI - H204 Pericolo di incendio o di proiezione

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Incendio/esplosione in un deposito di prodotti pirotecnici

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: W: What if

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Distanze di sicurezza da installazioni ì, infrastrutture e abitazioni a norma del R.D. 6/3/40 n. 635, Allegato B

Impianti elettrici in esecuzione AD

Sistemi organizzativi e gestionali: Addestramento del personale sia all'attività operative che all'emergenza

Adozione del SGS in accordo alla normativa vigente

Verifica periodica dello stato delle installazioni sia di esercizio che di emergenza

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: impianti antincendio mobili

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

ESPLOSIONE - esplosione per incendio di deposito di prodotti pirotecnici

Effetti potenziali Salute umana:

Onda d'urto con sovrappressione per scoppio di alcuni prodotti.

Possibilità di disagio per presenza di fumo

Effetti potenziali ambiente:

nessuno

Comportamenti da seguire:

Ripararsi in luogo chiuso lontano dalle finestre, spengere luci, gas. Spegnerne condizionamento Spegnerne fiamme accese. Sintonizzarsi su radio e tv per ricevere informazioni Allontanamento della popolazione. Seguire le vie di fuga indicate Prestare attenzione ai segnali di cessato allarme

Tipologia di allerta alla popolazione:

Sirene dello stabilimento

Altoparlanti a bordo dei veicoli della polizia municipale

Presidi di pronto intervento/soccorso:

si veda il piano di emergenza esterno

<http://www.comune.appignanodeltronto.ap.it/page/133/protezione-civile.html>

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

1. Evento/sostanza coinvolta: Esplosione in un locale di lavorazione

Scenario: ESPLOSIONE

Condizioni: Transizione rapida di fase

Modello sorgente: Esplosione fisica

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 42.87032000000000 LONG 13.65842000000000

Zone di danno I: 105,00 (m)

Zone di danno II: 266,00 (m)

Zone di danno III: 535,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

Esiste un PEE?

SI

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente: 15/06/2017

Link al sito di pubblicazione: <http://www.comune.appignanodeltronto.ap.it/page/133/protezione-civile.html>

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

SI

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

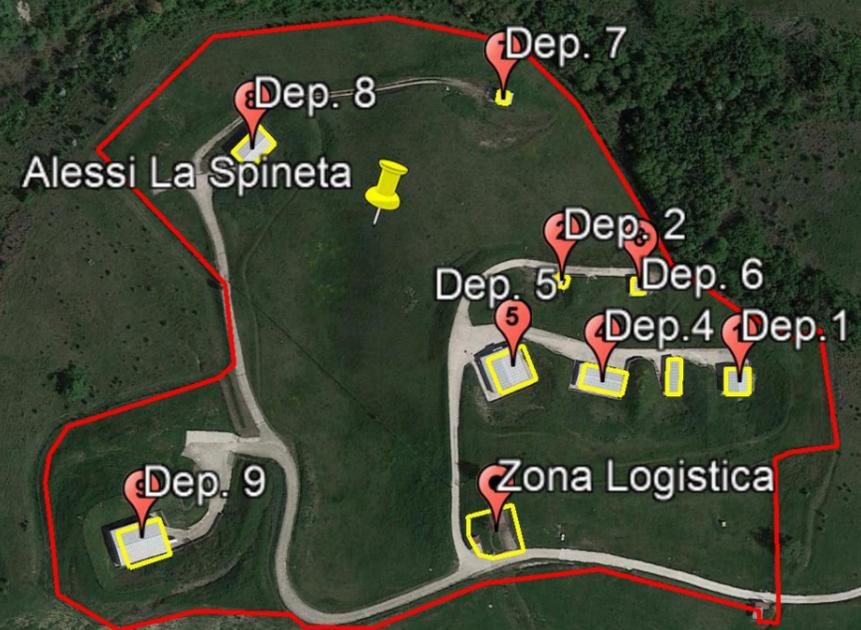
SI

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
1.1) Polvere nera e Artifici pirotecnici classe UN ADR 1.1, 1.2, 1.3	20/03/2016
1.2) Artifici pirotecnici classe UN ADR 1.4	20/03/2016

Linea elettrica aerea



Comunità L'Aquilone

Dionisi Cartridge





Prefettura di Ascoli Piceno

**Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale
a rischio di incidente rilevante della Società "Alessi S.r.l."
sito in località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno**

Allegato J - Opuscolo Informativo



CITTA' di ASCOLI PICENO

Medaglia d'Oro al Valor Militare per Attività Partigiana

Il Rischio Industriale



Con la collaborazione del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno

*Edizione – **Novembre 2022***

LA NORMATIVA

Il Decreto Legislativo n. 105/2015 (Seveso III) e sue modifiche ed integrazioni relativo al "controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" conferma l'attribuzione dei compiti ai Sindaci dei comuni ove sono localizzati gli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante, in materia di informazione alla popolazione.

Tale norma prevede che il Comune individui i contenuti della campagna informativa da realizzare, predisponendo adeguati sistemi di diffusione idonei a raggiungere la popolazione presente nelle zone a rischio. Le informazioni da divulgare riguardano la pericolosità delle sostanze presenti negli stabilimenti, gli effetti di queste sull'uomo e sull'ambiente in caso di incidente rilevante, l'indicazione delle zone a rischio nonché i sistemi di auto protezione da far adottare alla popolazione in caso di allarme.

Il Comune di **Ascoli Piceno** con questo opuscolo intende fornire le informazioni previste, offrendo, nel contempo, un'ulteriore opportunità per far acquisire alla comunità interessata un maggiore livello di percezione del rischio.

Si informa che, in caso di incidente, viene attivato da parte della Prefettura un piano di emergenza esterna allo stabilimento, predisposto preventivamente per organizzare la risposta di protezione civile allo scopo di salvaguardare la salute pubblica e l'ambiente.

Si sottolinea infine che la probabilità di accadimento di un incidente rilevante, cioè in grado di produrre danni alla popolazione e all'ambiente, è piuttosto rara per il fatto che la normativa vigente di settore prevede specifici obblighi sia per il gestore dello stabilimento in materia di gestione della sicurezza sia per le Autorità pubbliche in materia di sorveglianza e controllo delle attività a rischio. La normativa è finalizzata a prevenire gli incidenti e, nel caso di accadimento, a limitarne le conseguenze dannose attraverso adeguate pianificazioni d'emergenza interna ed esterna allo stabilimento.

IL PIANO DI EMERGENZA

Il Piano di Emergenza Esterna (PEE), redatto dall'UTG - Prefettura di Ascoli Piceno, è l'atto formale con cui si organizza sul territorio la risposta tempestiva ed efficace ad una emergenza scaturita dal verificarsi di un eventuale incidente rilevante.

Nel PEE vengono delimitate le zone che potrebbero essere interessate dall'evento incidentale che si verifichi in uno stabilimento a rischio di incidente rilevante. 8

La differenziazione di tali zone è riconducibile all'intensità del danno che la popolazione potrebbe subire.

Nella cartina allegata è riportata la mappa del sito industriale con l'indicazione delle tre zone:



Zona di sicuro impatto: all'interno di quest'area ricade la zona di sicuro impatto, ovvero la zona immediatamente adiacente allo stabilimento.



Zona di danno: caratterizzata da possibili lesioni irreversibili per le persone che non assumono le corrette misure di auto protezione



Zona di attenzione: zona caratterizzata dal possibile verificarsi di danni non gravi anche per soggetti particolarmente vulnerabili (bambini, anziani, ecc).

ATTIVITÀ INDUSTRIALI SOGGETTE AD INCIDENTE RILEVANTE

Azienda	Attività e Produzione	SOSTANZE CHE POSSONO CAUSARE INCENDI E/O ESPLOSIONI	NUBI TOSSICHE
Alessi s.r.l. Località La Spineta Comune di Ascoli Piceno	Deposito di artifici pirotecnici	Prodotti esplosivi (artifici pirotecnici) delle Categorie IV e V	

GLI INCIDENTI POSSIBILI E I LORO EFFETTI

Secondo le caratteristiche delle sostanze utilizzate nei cicli produttivi o immagazzinate nei depositi dell'impianto industriale, può verificarsi la seguente tipologia di evento incidentale che può determinare rischio di incidente rilevante per i cittadini:

Esplosione (artifici pirotecnici):

L'evento considerato prefigura una situazione di rischio che può produrre effetti sull'uomo, sull'ambiente, sulle strutture e gli edifici presenti sul territorio. Le sostanze coinvolte possiedono caratteristiche chimico-fisiche che possono, in caso di incidente nell'impianto, produrre conseguenze dannose per la comunità e il territorio.

La gravità degli effetti di un incidente dipende dalle modalità attraverso cui avviene l'esposizione e dalla distanza dal luogo dell'incidente, nonché dalle misure di mitigazione e di protezione adottate.

Secondo il tipo di incidente e le caratteristiche della sostanza coinvolta, gli effetti che si possono verificare sugli esseri viventi possono essere del tipo descritto:

Effetti dovuti all'onda d'urto con sovrappressione per scoppio (*onda d'urto, rottura vetri, proiezione di frammenti, ustioni. presenza di fumo in caso di incendio. danni alle vie respiratorie, intossicazione. malessere irraggiamento, ecc.*)

Gli effetti che si possono verificare sull'ambiente: sono legati alla contaminazione del suolo, dell'acqua e dell'atmosfera da parte delle sostanze rilasciate.

Gli effetti che possono verificarsi sulle cose: riguardano danni alle strutture soprattutto per sovrappressione (danneggiamento degli impianti, strutture, ecc.)

Conoscere tali aspetti è la premessa indispensabile per ridurre ai livelli più bassi possibili il rischio.

Le istituzioni locali che operano con finalità di protezione civile sul territorio (Prefettura - U.T.G , Vigili del Fuoco, Regione, Comune,) provvedono costantemente ad assicurare i migliori standard di sicurezza per la salute dei cittadini e la qualità dell'ambiente, coadiuvati dal gestore dell'impianto che deve rispondere ad una serie di requisiti di legge per garantire il massimo della sicurezza sia all'interno che all'esterno dello stesso.

I SISTEMI DI ALLARME:

Il Comune di Ascoli Piceno ha previsto un sistema di allertamento acustico della popolazione per il rischio industriale.

Il sistema di allarme è costituito, oltre che dalle sirene dello stabilimento, in grado di allertare, in caso di incidente. La popolazione residente nell'area di attenzione precedentemente definita, da messaggi diffusi mediante altoparlante a bordo dei veicoli della polizia municipale.

LE MODALITÀ DI ALLARME E DI CESSATO ALLARME:

» **ALLARME EVACUAZIONE:** verrà diffuso con 5 SEGNALI BREVI SEGUITI DA UNO LUNGO DI SIRENA dello Stabilimento

tale suono informa la popolazione che l'incendio verificatosi all'interno dello stabilimento può coinvolgere le aree abitate e che tutti i cittadini residenti dovranno adottare comportamenti e precauzioni per proteggersi, per prevenire e limitare i danni.

» **CESSATO ALLARME:** verrà diffuso con 3 SEGNALI DI SIRENA CONTINUI dello Stabilimento della durata di 30 secondi ciascuno

IL MESSAGGIO INFORMATIVO IN EMERGENZA:

IN CASO DI RIFUGIO AL CHIUSO: *"È in atto un'emergenza per incidente Industriale. Si invita a restare all'interno degli edifici e ad attivare tutti i comportamenti di auto protezione previsti."*

"È in atto un'emergenza per incidente industriale".

IN CASO DI EVACUAZIONE: *"Si invita ad evacuare immediatamente tutti gli edifici e a raggiungere i centri di raccolta prestabiliti, utilizzando le vie di fuga indicate dagli addetti all'emergenza."*

II MESSAGGIO DI CESSATO ALLARME:

"L'emergenza per incidente industriale è cessata. È possibile riprendere le normali-attività."

Periodicamente vengono eseguite prove di funzionalità del sistema attraverso specifiche esercitazioni, simulando situazioni di allarme e successivo cessato allarme.

L'INFORMAZIONE DURANTE L'EMERGENZA

Durante l'emergenza sintonizzarsi sulle emittenti radiofoniche e televisive cittadine.

I COMPORTAMENTI E LE MISURE DI AUTOPROTEZIONE DELLA CITTADINANZA

AL SEGNALE D'ALLARME:

Comportamenti da adottare in caso di emergenza con segnale di **rifugio al chiuso**

COSA FARE



Se si è all'aperto ripararsi in luogo chiuso



Chiudere porte e finestre occludendo spiragli con panni bagnati



Chiudere le fessure e le prese d'aria con nastro isolante o con panni bagnati



Chiudere impianti elettrico, termico e del gas



Fermare gli impianti di ventilazione, di condizionamento e climatizzazione dell'aria



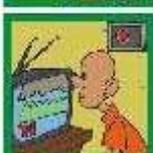
Se si avverte la presenza di odori pungenti o senso di irritazione proteggere bocca e naso con un panno bagnato e lavarsi gli occhi



Spegnere ogni tipo di fiamma



Accendere una radio a batterie per avere notizie sull'andamento dell'emergenza



Prestare attenzione al segnale del cessato allarme

COSA NON FARE

Non usare il telefono se non per casi di soccorso sanitario urgente



Non fumare



Non andare a prendere i bambini a scuola



Non recarsi sul luogo dell'incidente



Comportamenti da adottare in caso di emergenza con segnale di evacuazione

COSA FARE



Seguire le vie di fuga indicate



Seguire le istruzioni degli addetti all'emergenza



Prelevare dalla propria abitazione o dal luogo che si deve abbandonare soltanto lo stretto necessario come medicine, denaro e preziosi

COSA NON FARE

Non prendere la propria auto se c'è a disposizione il mezzo previsto per l'evacuazione



Non allontanarsi dalla propria abitazione o dal luogo che si deve abbandonare senza precise istruzioni



Non prendere suppellettili o altre cose inutili



NUMERI DI PUBBLICA UTILITA'

PREFETTURA - UTG	0736.2911
VIGILI DEL FUOCO115
EMERGENZA SANITARIA.....	118
POLIZIA DI STATO	113
CARABINIERI	112
COMUNE DI ASCOLI PICENO.....,	0736.2981
COMUNE DI APPIGNANO DEL TRONTO	0736.817701
POLIZIA LOCALE	0736.244674 - 3288605779
ARPAM di ASCOLI PICENO.....	0736.2238204
ASUR AREA VASTA 5 - Ascoli Piceno	0736 3581
ALESSI S.r.l. Loc. La Spineta	0736.817080 - 337347955

PER MAGGIORI INFORMAZIONI POTETE RIVOLGERVI A:

COMUNE di ASCOLI PICENO -Piazza Arringo, 7 - 63100 Ascoli Piceno Tel. 0736.2981

MAPPA DEL SITO INDUSTRIALE

Nella cartina allegata è riportata la mappa del sito Industriale e con l'indicazione delle tre zone.



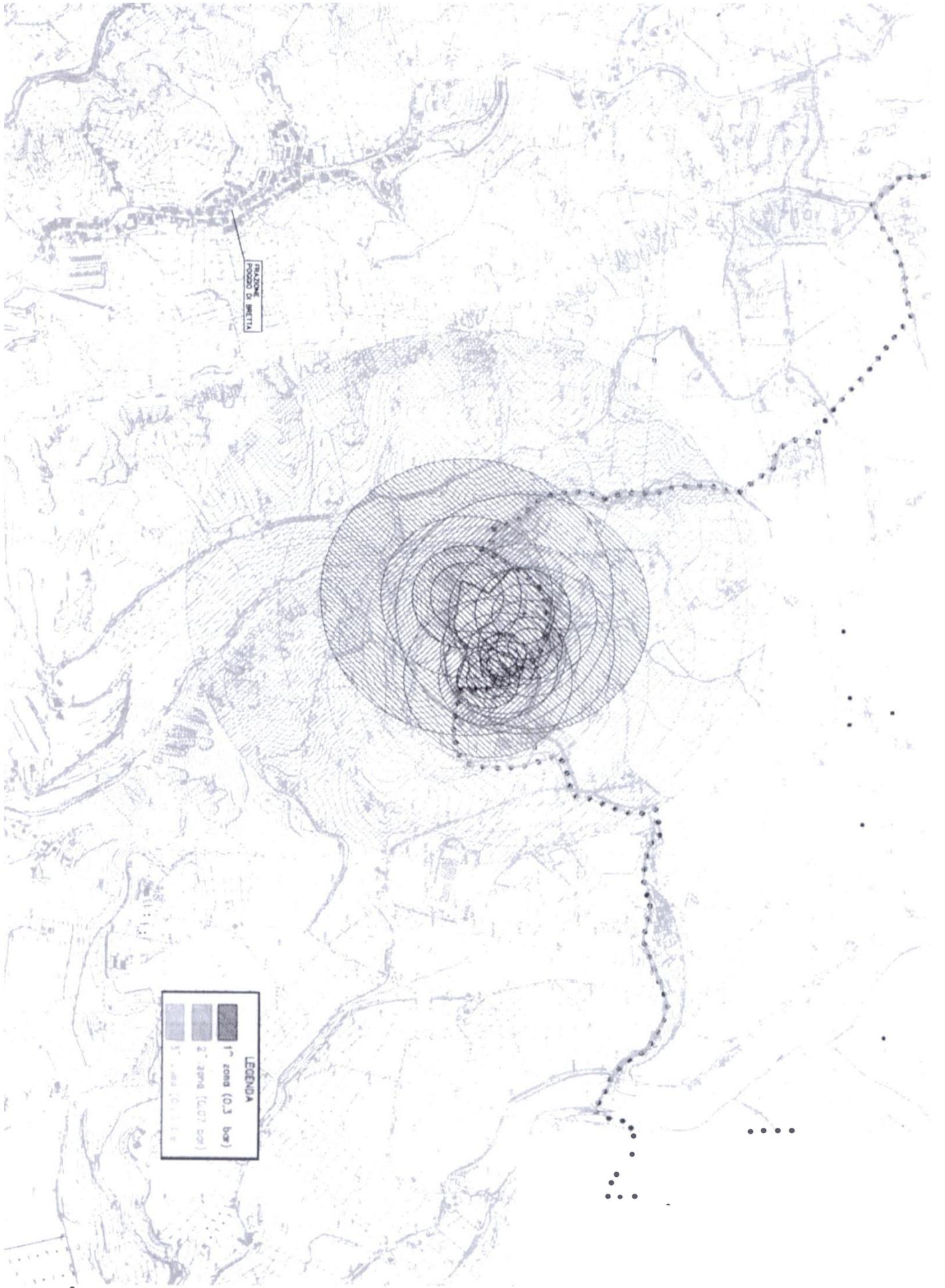
Zona di sicuro impatto: all'interno di quest'area ricade la zona di sicuro impatto, ovvero la zona immediatamente adiacente allo stabilimento



Zona di danno: caratterizzata da possibili lesioni irreversibili per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione



Zona di attenzione: zona caratterizzata dal possibile verificarsi di danni non gravi anche per soggetti particolarmente vulnerabili (bambini, anziani ecc.).



PULASKI ROAD & BRITTA

LEGENDA

	1 ^a zona (0,5 bar)
	2 ^a zona (0,07 bar)
	3 ^a zona (0,1 bar)



Prefettura di Ascoli Piceno

**Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale
a rischio di incidente rilevante della Società "Alessi S.r.l."
sito in località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno**

Appendice 1 - Corografia
dell'Area



Deposito Alessi S.r.l.

COROGRAFIA SCALA 1:10.000
Deposito Alessi S.r.l.
Località La Spinaia
Ascoli Piceno



Prefettura di Ascoli Piceno

**Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale
a rischio di incidente rilevante della Società "Alessi S.r.l."
sito in località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno**

Appendice 2 - Documentazione cartografica riportante le Aree di danno e gli
elementi sensibili eventualmente presenti al loro interno



COROGRAFIA SCALA 1:10.000
Deposito Alessi S. V.
Località La Spineta
Ascoli Piceno

Deposito Alessi S. V.

FRANCESCO S. BELLINI



Prefettura di Ascoli Piceno

**Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale
a rischio di incidente rilevante della Società "Alessi S.r.l."
sito in località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno**

Appendice 3 - Planimetria generale dello stabilimento con l'indicazione della
viabilità interna

RALE

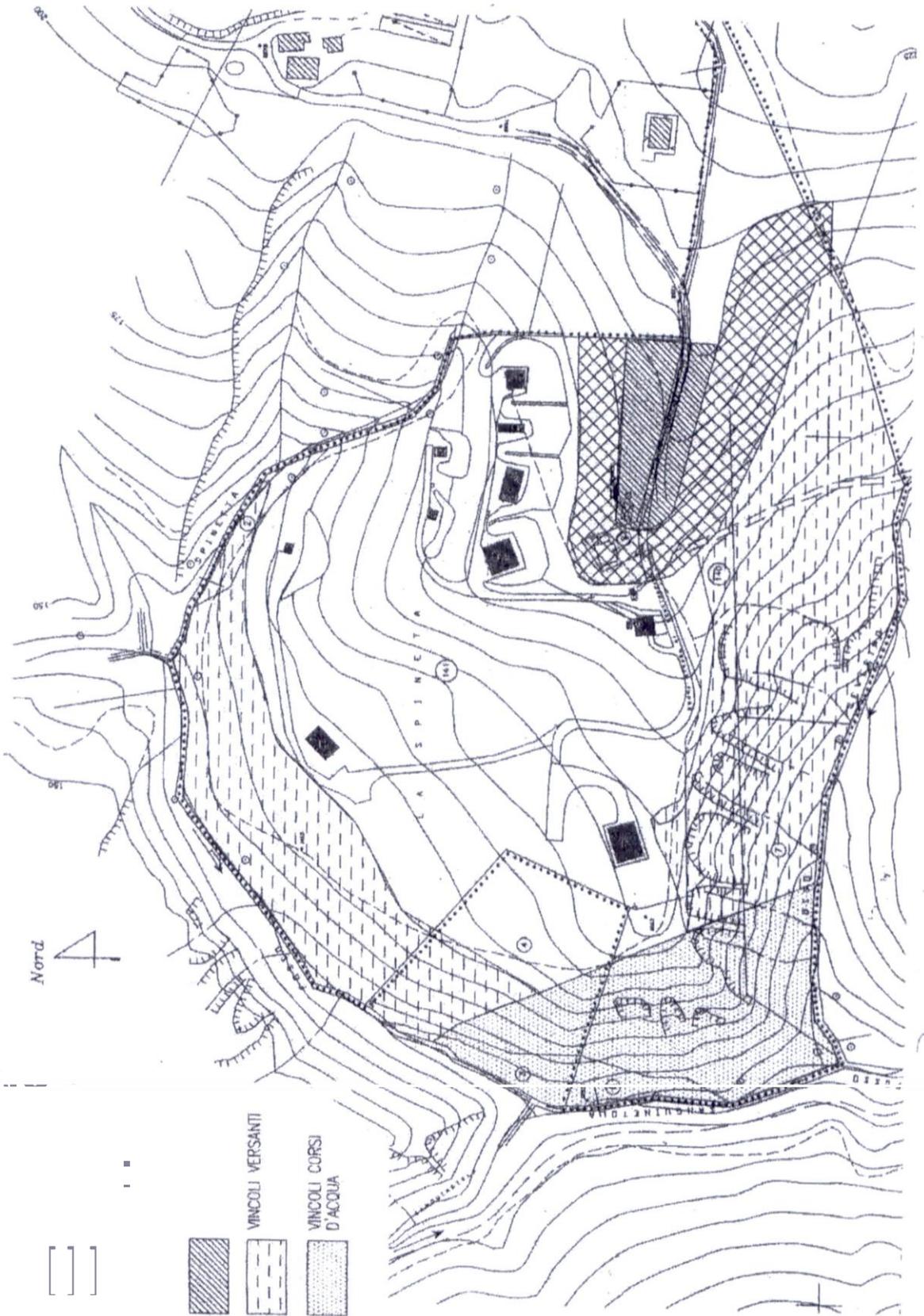
Nord
4



VINCOLI VERSANTI



VINCOLI CORSI
D'ACQUA





PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società "Alessi S.r.l." sito in località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno

Allegato K – REFERENTI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

FUNZIONI	NOMINATIVO TITOLARE E SUPPLEMENTI	CELLULARI	NUMERI UFFICIO PEC o EMAIL
1.TECNICO-SCIENTIFICO PIANIFICAZIONE	REGIONE MARCHE Geom. A. COSIMI Ing. S. BALDUCCI	335.1933656 335.7554155	SOUP tel. 071.8064163 soup@emarche.it prot.civ@regione.marche.it SOI tel.0736.277842/3/4/7 soi.ascolipiceno@regione.marche.it andrea.cosimi@regione.marche.it susanna.balducci@regione.marche.it
2.SANITA' ASSISTENZA SOCIALE VETERINARIA	SERVIZIO 118 e AREA VASTA 5 Dott.ssa T.PRINCIPI	338.3099981	Tel. 0736.358333 ariavasta5.asur@emarche.it tiziana.principi@sanita.marche.it 118@asl13.marche.it
3.MASS- MEDIA E INFORMAZIONE	PREFETTURA Capo di Gabinetto o sostituto Referenti del Comune di Ascoli Piceno – comandante polizia locale Dott.ssa P. CELANI Referente Comune Appignano del Tronto Ing. A. D'ANGELO	320.4395430 339.3597983	Servizio H24 tel. 0736.291111 mauro.papa@interno.it vigili.ap@pec.it comuneappignaneltronto@pec.it
6.TRASPORTO, CIRCOLAZIONE E VIABILITA'	REGIONE/PREFETTURA PROVINCIA Dott. G. LOCANDRO Ing. M. FIORENTINO Ing. G. CURTI	0736.277324 329.3606354 329.3606346	SOUP tel.: 071.8064163 SOI tel.: 0736.277842/3/4/7 Servizio H24 tel. 0736.291111 giuseppe.locandro@provincia.ap.it mariangela.fiorentino@provincia.ap.it giuseppina.curti@provincia.ap.it
7.TELECOMUNICAZIONI	PREFETTURA Dirigente Protezione Civile o sostituto REGIONE Dr.ssa C. FILIAGGI Resp. A.R.I. Sig. F. PAOLETTI	329.3606362 333.5245367	Servizio H24 tel. 0736.291111 protocollo.prefap@pec.interno.it SOUP tel. 071.8064163 SOI tel.0736.277842/3/4/7 claudia.filiaggi@regione.marche.it fabriziopaoletti57@libero.it

8.SERVIZI ESSENZIALI	REGIONE Dr.ssa C. FILIAGGI	329.3606362	SOUP tel. 071.8064163 SOI tel.0736.277842/3/4/7 soi.ascolipiceno@regione.marche.it claudia.filiaggi@regione.marche.it
	ANAS S.p.a. CAPO COMP. Ing. Paolo TESTAGUZZA DIR.TECNICO Ing. Umberto Riera	071.5092305 335.7351703	Sala Operativa 071.5092001/2/3/4/5/6 anas.marche@postacert.stradeanas.it soc.an@stradeanas.it
	RESP.MAN. Geom. Rocco D'ANGELO C.NUCLEO Geom. Piero Volpi	335.1236508 335.7370155	
	ENEL Centro Operativo Emergenza Capo Zona A.P. Ing. D. MARRONE Capo Un.P.I. S.STRAMUCCI	329.6246892 329.2406770	Gestione emergenze n. dedicato alle Prefetture H.24: 06.83057001 H.24 (Ancona): 071. 2494415 crisis.mamagement@pec.enel.it donato.marrone@enel.com
	TERNA Rete Elettrica Nazionale C. ripartizione	800.999.666	Sala Controllo H24: 06.83157212 ternareteitaliaspa@pec.terna.it terna.soc@terna.it
	ASCOLI RETI GAS S.r.l. (per il Comune di A.P) Direttore A. PACETTI	320.4381522	N. verde 800.299.858 Tel.0736.48123 postmaster@pec.ascoliretigas.it pacetti@picenogasdistribuzione.it
	2i RETE GAS S.p.A. (per il Comune di Appignano del Tronto) Resp. R. BASTIANELLI	320.2892158	N. verde 800.901.313 2iretegas@pec.2iretegas.it roberto.bastianelli@2iretegas.it
CIIP S.p.a. Coord. Tecnico: Ing. C. IANNI	335.7781126	Servizio H24 N. verde 335.7781126 info@ciip.it servizio.protocollo@pec.ciip.it	
PREFETTURA Dirigente Protezione Civile o sostituto	0736.291111	Servizio H24 tel. 0736.291111 protocollo.prefap@pec.interno.it	
10.STRUTTURE OPERATIVE S.a.R.	PREFETTURA Dirigente Protezione Civile o sostituto	0736.291111	Servizio H24 tel. 0736.291111 protocollo.prefap@pec.interno.it
12. MATERIALI PERICOLOSI	VIGILI DEL FUOCO Comandante Provinciale o suo sostituto	115	Sala Operativa 0736.353268/269/272 com.ascolipiceno@cert.vigilfuoco.it comando.ascolipiceno@vigilfuoco.it
	C.R.I. Deleg. Prov. P. SPINOZZI	347.0678048	sop.ascolipiceno@emergenza.cri.it
	GESTORE Soc.“ ALESSI S.r.l.” (loc. La Spineta) Gloriano ALESSI	337.347955	alessisrl@postcert.it alessi@fuochiertificiali.it
Cons. Tecnico Stabilimento Ing. G. FIOCCA	320.4139677	graziano.fiocca@artes-srl.org	

<p>15 AMBIENTE</p>	<p>ARPAM Dott.ssa ALESSANDRINI</p> <p>PROVINCIA Nucleo Speciale Ambiente Dott. G. LOCANDRO Dott. A. COLAPINTO</p>	<p>366.5673350</p> <p>0736.277324 349.5646899</p>	<p>Cent. Tel.0736.2238204 n. pronta disponibilità: 335.7860049/50–335.1336884 arpam@emarche.it arpam.avsud@emarche.it</p> <p>ambiente.provincia.ascoli@emarche.it giuseppe.locandro@provincia.ap.it antonino.colapinto@provincia.ap.it</p>
---------------------------	---	---	--



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società “Alessi S.r.l.” sito in località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno.

ALLEGATO L – Componenti C.C.S.

Componenti C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi):

- **Regione Marche** Responsabile Protezione Civile o suo delegato;
- **Presidente della Provincia** di Ascoli Piceno o suo delegato;
- **Sindaco del Comune di Ascoli Piceno** o suo delegato;
- **Sindaco di Appignano del Tronto** o suo delegato;
- **Questore** di Ascoli Piceno o suo delegato;
- **Comandante Prov.le Carabinieri** di Ascoli Piceno o suo delegato
- **Comandante Prov.le Guardia di Finanza Ascoli Piceno,** o suo delegato;
- **Comandante Gruppo Carabinieri Forestale,** o suo delegato;
- **Comandante Sezione Polizia Stradale** di Ascoli Piceno o suo delegato;
- **Comandante Prov.le Vigili del Fuoco** di Ascoli Piceno o suo delegato;
- **Direttore Area Vasta n. 5** o suo delegato;
- **Direttore della Centrale Operativa 118** di Ascoli Piceno o suo delegato;
- **Direttore ARPAM.** o suo delegato;
- **Referente Provinciale C.R.I.** o suo delegato;
- **Referente Centro Operativo ENEL di Ancona** o suo delegato;
- **Referente TERNA** o suo delegato;
- **Responsabile Ascoli Reti Gas S.r.l. (per comune di Ascoli Piceno)** o suo delegato;
- **Responsabile 2i RETE GAS S.p.a.(per comune di Appignano del Tr.)** o suo delegato;
- **Referente ANAS S.p.a. CAPO COMPARTIMENTO** o suo delegato;
- **Referente CIIP Vettore coordinatore tecnico** o suo delegato;
- **GESTORE "ALESSI S.R.L."** o suo delegato.



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società “Alessi S.r.l.” - Località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno

ALLEGATO M - Modulistica e comunicazioni in emergenza



Prefettura di Ascoli Piceno

Ufficio Territoriale del Governo

Ascoli Piceno, *data del protocollo*

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento della Protezione civile

AL MINISTERO DELL'INTERNO

- Gabinetto
- Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

AL MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

- Gabinetto

ALLA REGIONE MARCHE

- Servizio protezione civile
- S.O.U.P. (SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE)

AL SIG. PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

AL SIG. SINDACO DI ASCOLI PICENO

AL SIG. SINDACO DI APPIGNANO DEL TRONTO

AL SIG. QUESTORE

AL SIG. COMANDANTE PROVINCIALE DEI
CARABINIERI

AL SIG. COMANDANTE PROVINCIALE DELLA
GUARDIA DI FINANZA

AL SIG. COMANDANTE GRUPPO CARABINIERI
FORESTALE

AL SIG. COMANDANTE PROVINCIALE DEI VIGILI DEL
FUOCO

AL SIG. COMANDANTE DELLA SEZIONE DI POLIZIA
STRADALE DI ASCOLI PICENO

AL SIG. DIRETTORE DELL'AREA VASTA 5
ASCOLI PICENO

AL SIG. DIRETTORE DELL'ARPAM

- Dip. ANCONA
- Dip. ASCOLI PICENO



Prefettura di Ascoli Piceno

Ufficio Territoriale del Governo

AL SIG. GESTORE DELLO STABILIMENTO “ALESSI
s.r.l.”
Località La Spineta
ASCOLI PICENO

OGGETTO: Comunicazione di incidente rilevante nel deposito “Alessi s.r.l.” sito in località La Spineta (AP). Stabilimento “di soglia superiore” a norma dell’art. 3 D.Lgs n.105/2015.

Si comunica che in data odierna nello stabilimento in oggetto si è verificato un incidente rilevante dovuto a

Sul	luogo	dell’incidente	stanno	operando
.....				

E’ stato convocato il Centro Coordinamento dei Soccorsi presso la Sala Operativa..... ed è stato dichiarato lo stato di emergenza esterna al suddetto stabilimento con la conseguente diramazione dell’allarme alla popolazione a cura dei Sindaci di Ascoli Piceno e Appignano del Tronto. Si fa riserva di fornire gli aggiornamenti sulla evoluzione della situazione.

IL PREFETTO
()



Prefettura di Ascoli Piceno

Ufficio Territoriale del Governo

Ascoli Piceno, *data del protocollo*

Al Sig. Sindaco di Ascoli Piceno

Al Sig. Sindaco di Appignano del Tronto

e, p.c. Al Sig. Questore

Al Sig. Comandante provinciale dei Vigili del
Fuoco

Al Sig. Direttore Servizio 118

OGGETTO: Dichiarazione dello stato di emergenza esterna e di allarme per incidente rilevante presso lo stabilimento “Alessi s.r.l.” sito in località La Spineta (AP).

In relazione all’incidente verificatosi nello stabilimento in oggetto, sulla scorta della Pianificazione di emergenza dello stesso, si **dichiara lo stato di allarme**.

Come previsto dalla richiamata Pianificazione, le SS.LL. sono pregate di voler disporre per la rapida e capillare diffusione della presente dichiarazione fra la popolazione comunicando le seguenti misure di autoprotezione da adottare immediatamente:

.....
.....

Si resta in attesa di assicurazione anche per le vie brevi.

IL PREFETTO

()



Prefettura di Ascoli Piceno

Ufficio Territoriale del Governo

Ascoli Piceno, *data del protocollo*

Al Sig. Sindaco di Ascoli Piceno

Al Sig. Sindaco di Appignano del Tronto

e, p.c. Al Sig. Questore

Al Sig. Comandante Provinciale dei Vigili del
Fuoco

Al Sig. Direttore Servizio 118

OGGETTO: Revoca dello stato di emergenza esterna per lo stabilimento “Alessi s.r.l.” sito in località La Spineta (AP) e dichiarazione di cessazione dello stato di allarme.

Di seguito alla dichiarazione di allarme diramata in conseguenza dell’incidente verificatosi nello stabilimento in oggetto, con riguardo alla positiva conclusione dell’evento, si comunica che è revocato lo stato di emergenza esterna ed è conseguentemente cessato lo stato di allarme.

Pertanto le SS.LL. sono pregate di comunicare alla rispettiva popolazione la **cessazione** dell’allarme.

Si resta in attesa di assicurazione anche per le vie brevi.

IL PREFETTO

()



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società “Alessi S.r.l.” - Località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno

ALLEGATO N – Piano Emergenza Interno



SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per la prevenzione degli incidenti rilevanti

DEPOSITO DI LA SPINETA (AP)		RACCOLTA DELLE PROCEDURE	
Procedura	Edizione n. 2	Data di emissione: settembre 2012	Pagina 1 di 44
P.5.1.1	PIANO DI EMERGENZA INTERNO		

INDICE

1	OBIETTIVI E CAMPO DI APPLICAZIONE DEL PIANO	4
1.1	SCOPO DEL PIANO	4
1.2	CAMPO DI APPLICAZIONE	4
2	RIFERIMENTI E LEGISLAZIONE	5
3	GLOSSARIO DEI TERMINI E DEFINIZIONI	5
3.1	GLOSSARIO	5
3.2	DEFINIZIONI	8
3.2.1	<i>Situazione di Allarme</i>	8
3.2.2	<i>Situazione di Emergenza</i>	8
3.3	CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE	9
4	DESCRIZIONE DEL DEPOSITO	9
4.1	DATI IDENTIFICATIVI DELLO STABILIMENTO	9
4.2	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	9
4.3	ELENCO DEL PERSONALE PRESENTE E RELATIVA LOCALIZZAZIONE	11
4.4	SCENARI DI INCIDENTE	11
5	ORGANIZZAZIONE PER L'EMERGENZA	13
5.1	FIGURE E COMPITI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	13
5.1.1	<i>Organizzazione</i>	13
5.1.2	<i>Sorveglianza e Reperibilità</i>	14
5.2	RESPONSABILITÀ GENERALI	14
5.2.1	<i>Designazione degli addetti alla squadra di emergenza</i>	14
6	SISTEMI DI SEGNALAZIONE E COMUNICAZIONE DEL DEPOSITO	15
6.1	SISTEMI DI SEGNALAZIONE	15
6.2	SISTEMI DI COMUNICAZIONE	15
6.3	COMUNICAZIONE - SEGNALAZIONE DI ALLARME, EMERGENZA, CESSATO PERICOLO	15
6.3.1	<i>Comunicazione di allarme</i>	15
6.3.2	<i>Comunicazione di emergenza</i>	15
6.3.3	<i>Comunicazione di cessato pericolo</i>	16
6.3.4	<i>Comunicazioni di prova</i>	16
7	PROCEDURA	16
7.1	ALLARME	16
7.1.1	<i>Allertamento</i>	16
7.1.2	<i>Azioni del personale addetto alla gestione operativa dell'emergenza</i>	16
7.1.2.1	<i>Addetto al centralino</i>	16
7.1.2.2	<i>Coordinatore per l'Emergenza</i>	17
7.1.2.3	<i>Addetto alla emergenza e agli accessi</i>	17
7.1.3	<i>Azioni del personale NON addetto alla gestione operativa dell'emergenza</i>	17
7.2	EMERGENZA A DEPOSITO PRESIDATO	19
7.2.1	<i>Allertamento</i>	19
7.2.2	<i>Azioni del personale addetto alla gestione operativa dell'emergenza</i>	19
7.2.2.1	<i>Addetto al Centralino</i>	19
7.2.2.2	<i>Coordinatore per l'emergenza</i>	20
7.2.2.3	<i>Addetto all'emergenza</i>	21
7.2.2.4	<i>Addetto agli accessi</i>	21

Redatto	Controllato	Approvato
Nome: N. Giacomini/ ARTES	Nome/Funzione: V. Alessi / RSPP	Nome/Funzione: G. Alessi /GEST
Firma:	Firma:	Firma:
Data: febbraio 2021	Data: febbraio 2021	Data: febbraio 2021

copia n°

gestione controllata



SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per la prevenzione degli incidenti rilevanti

DEPOSITO DI LA SPINETA (AP)

RACCOLTA DELLE PROCEDURE

Procedura	Edizione n. 2	Data di emissione: settembre 2012	Pagina 2 di 44
P.5.1.1	PIANO DI EMERGENZA INTERNO		

7.2.2.5	Gestore	21
7.2.3	Azioni del personale NON addetto alla gestione operativa dell'emergenza	22
7.3	EMERGENZA A DEPOSITO NON PRESIDATO	24
7.4	EMERGENZA PER EVENTI ESTERNI	25
7.5	INFORTUNO O MALORE	25
7.6	PROVE PERIODICHE	26
8	RIPRISTINO DELLA SITUAZIONE DOPO L'EMERGENZA	26
9	EQUIPAGGIAMENTO - MEZZI DI PROTEZIONE - DOTAZIONI ANTINCENDIO	27
10	ADDESTRAMENTO ED AGGIORNAMENTO	27
11	REGISTRAZIONI	28
12	ALLEGATI	29

La presente edizione 2 è stata emessa in seguito alle osservazioni emerse durante la Verifica ispettiva sul SGS, e sostituisce la precedente edizione 1 rev. 2.

SOMMARIO DI REVISIONE

N°	Descrizione delle modifiche apportate	Data
1	Revisione per variazione dei pesi in licenza e modifiche societarie	dicembre 2013
2	Revisione con aggiornamento riferimenti normativi	maggio 2016
3	Revisione per inserimento verbale di condivisione con RLS - D.M 13/2016 – Aggiornata tabella casi dopo emissione RdS	luglio 2016
4	Aggiornamento tabella dei casi dopo errata corrige Rds 2017	settembre 2017
5	Aggiornamento nominativi emergenza	gennaio 2018
6	Aggiornamento numeri di emergenza	Settembre 2018
7	Sostituzione dei numeri fax con indirizzi PEC per invio modulo informazioni; sostituzione di Albertini Giuseppe con Cocco Carlo quale referente e sostituzione di Alessi Nazzareno con Mariani Franco	Luglio 2019
8	Aggiornamento componenti squadra di emergenza	Settembre 2020
9	Aggiornamento componenti squadra di emergenza	Febbraio 2021

ELENCO DESTINATARI

copia n°	funzione e responsabile
1	GEST – Gestore (Legale Rappresentante)
2	RD – Responsabile del Deposito e Titolare delle Licenze
3	RSPP – Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione
4	RSGS – Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza
5	CM – Capo Magazzini
6	RLS – Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza



SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA
per la prevenzione degli incidenti rilevanti

DEPOSITO DI LA SPINETA (AP)

RACCOLTA DELLE PROCEDURE

Procedura	Edizione n.	2	Data di emissione: settembre 2012	Pagina 3 di 44
P.5.1.1	PIANO DI EMERGENZA INTERNO			

Verbale della riunione di Consultazione del RLS sul PEI

La riunione di consultazione del RLS sul PEI si è tenuta in data 18/02/2021 alle ore 9:30. Presenti tutti i componenti del CSIC definiti dalla procedura P.1.1.

OdG:

1. informazioni al RLS ai sensi del D.Lgs 105/2015 Allegato E, e del D.M.A 138/2016 concernente l'informazione ed il coinvolgimento dei lavoratori nella redazione ed approvazione del PEI, riguardo le modifiche apportate in seguito agli aggiornamenti normativi intercorsi dalla stesura della revisione precedente, ed alle altre modifiche che hanno determinato l'emissione della Edizione 2

Alla presenza del personale elencato in firma, si è tenuta una riunione informativa per l'illustrazione al RLS delle modifiche apportate al PEI, in conformità al dettato del D.Lgs 105/2015 allegato E, che prevede la consegna del materiale per la valutazione del Piano di Emergenza interno al Rappresentante dei lavoratori e la sua discussione prima dell'emissione.

Il RSGS ha illustrato quale è lo scopo della modifica apportata, ed ha provveduto alla sua lettura completando così l'informazione del Rappresentante dei Lavoratori.

Tutta la documentazione necessaria alla comprensione del Piano è stata preventivamente consegnata al RLS, ed è comunque presente e disponibile in azienda alla consultazione, e il Piano di Emergenza, e la sua naturale evoluzione derivante da prove e simulazioni, è stato già ampiamente provato e condiviso con RLS.

La consegna del materiale previsto dalla norma è avvenuta, con firma di verbale per ricevuta da parte del RLS. Il Gestore ha incaricato il consulente autore dell'analisi di mettersi a disposizione del RLS per fornire tutte quelle spiegazioni di dettaglio che eventualmente RLS ritenga necessarie.

Il RLS si ha comunicato di aver ben compreso gli argomenti della riunione, e di condividere quanto discusso.

Alle ore 11:30, non essendoci altri argomenti da discutere, la riunione è stata dichiarata conclusa.

GEST:

RD:

RSPP:

RLS:

		SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per la prevenzione degli incidenti rilevanti	
DEPOSITO DI LA SPINETA (AP)		RACCOLTA DELLE PROCEDURE	
Procedura P.5.1.1	Edizione n. 2	Data di emissione: settembre 2012	Pagina 4 di 44
PIANO DI EMERGENZA INTERNO			

1 OBIETTIVI E CAMPO DI APPLICAZIONE DEL PIANO

1.1 SCOPO DEL PIANO

Il Piano di Emergenza Interno del deposito ALESSI S.r.l. in località La Spineta in comune di Ascoli Piceno (di seguito denominato PEI) ha lo scopo di:

- ✧ definire ruoli e responsabilità per l'attuazione degli interventi atti a circoscrivere e controllare e/o limitare le conseguenze per il personale e l'ambiente connesse all'eventuale accadimento di eventi incidentali;
- ✧ fornire indicazioni ed istruzioni per i comportamenti da tenere e gli interventi da attuare al fine di contenere gli effetti dell'incidente, proteggere o assistere il personale, riportare rapidamente la situazione alle condizioni di normale esercizio;
- ✧ prevenire ulteriori incidenti che potrebbero derivare dall'incidente di origine;
- ✧ assicurare il coordinamento con i servizi di emergenza;
- ✧ soccorrere persone coinvolte dall'emergenza ed organizzare un presidio medico per gli infortunati;
- ✧ prevenire o limitare i danni all'ambiente ed alla proprietà
- ✧ fornire indicazioni e regole a tutto il personale che può essere presente nel deposito, sia dipendente che di terzi, visitatori o presenze occasionali.

Il perseguimento di queste finalità avviene attraverso una pianificazione strutturata che assegna le responsabilità, i compiti ed i poteri decisionali necessari.

Il presente PEI non ha scopi didattici, né si propone come strumento di formazione del personale; pertanto non entra nel dettaglio delle manovre o delle operazioni previste per il personale preposto, che fanno parte, tra l'altro, della formazione specifica e dell'esperienza maturata.

1.2 CAMPO DI APPLICAZIONE

Il PEI si applica all'insieme delle attività e persone presenti nell'area del deposito, con riferimento particolare alle ipotesi incidentali contenute nell'Analisi di Rischio, cioè gli eventi ragionevolmente ipotizzabili ed in grado di determinare effetti gravi sull'uomo e

		SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per la prevenzione degli incidenti rilevanti	
DEPOSITO DI LA SPINETA (AP)		RACCOLTA DELLE PROCEDURE	
Procedura P.5.1.1	Edizione n. 2	Data di emissione: settembre 2012	Pagina 5 di 44
PIANO DI EMERGENZA INTERNO			

sull'ambiente, all'interno ed all'esterno del deposito (quali esplosioni, incendi, eventi naturali, ecc.)

Le linee guida per l'eventuale gestione di emergenze che coinvolgono o possono coinvolgere anche l'esterno sono date dal "Piano di Emergenza Esterna" o dal Piano di Protezione Civile relativo ai rischi industriali, qualora emesso dalle competenti Autorità.

2 RIFERIMENTI E LEGISLAZIONE

- ✧ **P.1.5.1** – Regolamento interno di sicurezza (La Spineta)
- ✧ **P.3.1.1** – Procedure operative di deposito (La Spineta)
- ✧ **P.3.2** – Lavori di manutenzione – Permessi di lavoro
- ✧ **P.6.1** – Prove periodiche di funzionalità impianti antincendio, anti-intrusione e componenti critici
- ✧ **P.6.2** – Analisi infortuni, incidenti e near-misses
- ✧ D.Lgs. n. 105/2015 "Seveso III".
- ✧ D.Lgs n. 81/08 e ss.mm.ii. "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007 n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"
- ✧ D.M. Interno del 10/03/1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro"
- ✧ DPCM del 25/02/2005 "Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334"
- ✧ Technical Guidance for Hazard Analysis - U.S. EPA - FEMA - U.S. DoT - 1987
- ✧ Attività a rischio di incidente rilevante. Guida alla lettura, all'analisi e valutazione dei rapporti di sicurezza - Min. Interno . VVF - DGPCSA 1994

3 GLOSSARIO DEI TERMINI E DEFINIZIONI

3.1 GLOSSARIO

Il significato attribuito ai termini specialistici usati nell'ambito del presente documento viene di seguito esplicitato.

Comunicazioni: Consistono nelle indicazioni date mediante telefono, ecc. cioè in messaggi costituiti da parole.

		SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per la prevenzione degli incidenti rilevanti	
DEPOSITO DI LA SPINETA (AP)		RACCOLTA DELLE PROCEDURE	
Procedura P.5.1.1	Edizione n. 2	Data di emissione: settembre 2012	Pagina 6 di 44
PIANO DI EMERGENZA INTERNO			

Frequenza attesa: È un indicatore della probabilità che ha un evento di verificarsi; viene espresso in occasioni/anno e valutato sulla base di stime dell'affidabilità di componenti e sistemi, della probabilità di errori, del rateo di rottura di elementi di impianto.

Luogo Sicuro: Luogo esterno al deposito a sufficiente distanza da esso affinché non siano risentiti gli effetti anche per gli eventi incidentali di maggiori proporzioni. Può essere diverso a seconda della posizione occupata inizialmente.

Il Luogo Sicuro per il personale presente in deposito o lungo la strada di accesso ad esso o negli insediamenti lungo la strada stessa è il bivio della dalla S.P. 4.
Per le altre persone presenti negli insediamenti entro l'area di possibile danno il luogo sicuro è indicato in allegato A.1.P.5.1.1

Punto di raccolta (o di ritrovo): Luogo segnalato da cartelli indicatori al quale occorre recarsi in caso di comunicazione di abbandono del posto di lavoro.
Qualora a causa dell'emergenza in atto questo punto non fosse praticabile, la nuova collocazione del punto di ritrovo sarà comunicata dal Coordinatore per l'Emergenza o da un suo incaricato.

Il Punto di Raccolta per il personale presente in deposito si trova in prossimità della sbarra di accesso al deposito. Il Gestore per l'emergenza può indicare una diversa posizione a seconda della evoluzione degli scenari.

Rapporto di Sicurezza: Documento aziendale che riporta l'individuazione dei rischi di incidenti rilevanti, richiesta dalle leggi vigenti per impianti a rischio di incidente rilevante, nel quale sono riportate informazioni tecniche e gestionali sulle misure di sicurezza e procedure esistenti, sulla frequenza attesa di accadimento e la valutazione delle conseguenze di incidenti.

Rilevazione: Il rilievo dell'evento, sia esso allarme o emergenza. Può avvenire per riscontro visivo, da parte di un operatore o di un terzo.

Scenari incidentali: Sono così definite le ipotesi di incidente, cioè i casi di incidente cui si fa riferimento per definire le operazioni e manovre da attuare. Uno scenario è la descrizione completa di un ipotetico incidente, comprensiva

		SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per la prevenzione degli incidenti rilevanti	
DEPOSITO DI LA SPINETA (AP)		RACCOLTA DELLE PROCEDURE	
Procedura P.5.1.1	Edizione n. 2	Data di emissione: settembre 2012	Pagina 7 di 44
PIANO DI EMERGENZA INTERNO			

dei parametri che caratterizzano l'incidente, dei fenomeni che ne conseguono e delle distanze di danno.

Segnalazioni – segnali: Si definiscono tali le indicazioni fatte con mezzi acustici ed ottici per avvisare il personale dello stato di allarme o emergenza (segnali con sirene o tramite sistemi che diramano una serie di suoni, ma non parole).

Soglie: Per la rappresentazione del rischio si usa riferirsi a soglie di danno, cioè a determinati valori di energia (irraggiamento o sovrappressione) o di concentrazione ai quali corrispondono lesioni o danni definiti, secondo la seguente tabella tratta dalle “Linee guida per la pianificazione di emergenza” della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

fenomeno fisico	Zona di sicuro impatto elevata letalità	Zona di danno Lesioni irreversibile (ospedalizzazione)	Zona di attenzione Lesioni reversibili
INCENDIO (radiazione term. stazionaria)	12,5 kW/m ²	5 kW/m ²	3 kW/m ²
ESPLOSIONE/UVCE (sovrapp. Di picco)	03 bar (0,6 in spazi aperti)	0,07 bar	0,03 bar
DISPERSIONI (concentrazione)	LC50 _{30 min - hmn}	IDLH _{30 min - hmn}	LOC _{30 min - hmn}

Zona “di sicuro impatto” (soglia di elevata letalità): corrisponde statisticamente al 50% di letalità negli esposti.

Zona “di danno” (soglia lesioni irreversibili): o anche zona di ospedalizzazione: considera una lesione o danno grave che richiede cure mediche.

Zona “di attenzione” Lesioni reversibili: zona cui corrispondono effetti che vanno dalle irritazioni o disagi ai danni reversibili, in funzione del tipo e tempo di esposizione e delle persone ¹.

LC50_{30 min - hmn}: (Lethal Concentration 50) concentrazione di sostanza tossica, letale per inalazione nel 50% dei soggetti esposti per 30 minuti.

IDLH_{30 min - hmn} : (Immediately Dangerous to Life or Health) Concentrazione di sostanza tossica fino alla quale l'individuo sano, in seguito ad esposizione di 30

¹ Tutte le soglie sono riferite a tempi predefiniti di esposizione: è necessario che il valore di energia o di concentrazione persista per un certo tempo affinché si abbia il danno. Nel caso dell'irraggiamento da fiamma stazionaria le soglie si riferiscono a tempi dell'ordine di oltre un minuto (80 secondi) a persone vestite normalmente, mentre nel caso di persone che indossano indumenti protettivi i valori sono più alti. Anche nel caso della sovrappressione da esplosione, i valori sono stati stimati riferendosi alla durata della sovrappressione; i valori correlati alle soglie di ospedalizzazione e danni reversibili sono correlati a lesioni

		SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per la prevenzione degli incidenti rilevanti	
DEPOSITO DI LA SPINETA (AP)		RACCOLTA DELLE PROCEDURE	
Procedura P.5.1.1	Edizione n. 2	Data di emissione: settembre 2012	Pagina 8 di 44
PIANO DI EMERGENZA INTERNO			

minuti, non subisce per inalazione danni irreversibili alla salute e sintomi tali da impedire l'esecuzione delle appropriate azioni protettive.

LOC_{30 min - hmn}: (Level of Concern) Concentrazione di sostanza tossica oltre alla quale si ritiene che, in seguito ad esposizione di 30 minuti, esista un rischio per l'individuo sano. In assenza di altre informazioni si assume un valore pari ad 1/10 dell'IDLH.

Sono inoltre valide le definizioni riportate nel Manuale del Sistema di Gestione della Sicurezza (Allegato 1).

3.2 DEFINIZIONI

3.2.1 Situazione di Allarme

La situazione di ALLARME si configura come un'anomalia o un inconveniente che non presentano pericolo immediato, ma che si teme possano evolvere con rischio per le persone, attrezzature o strutture.

La situazione può essere riferita ad un evento localizzato sia all'interno che all'esterno del deposito, quale, ad esempio, la caduta di materiali imballati senza rottura o fuoriuscita, un innesco di fiamma che comporti dimensioni limitate del focolaio, un incendio esterno localizzato a distanza tale da non comportare rischi diretti, ecc.

3.2.2 Situazione di Emergenza

Lo stato o situazione di EMERGENZA si ha quando c'è un pericolo reale, cioè è già accaduto o è imminente un incidente rilevante.

Le situazioni rientranti in questa definizione sono esemplificate al punto 4.4 "Scenari tipici di incidente", ma possono anche derivare da una situazione di allarme degenerata in emergenza, per cui diventa fondamentale la tempestività nelle azioni di intervento e nelle comunicazioni.

Possono inoltre verificarsi emergenze derivanti da crolli, smottamenti, terremoti ed altri eventi esterni di particolare entità.

derivanti dalla caduta di materiali o frammentazione di vetri o di strutture. I valori di sovrappressione direttamente correlati a danni sono notevolmente più elevati.

		SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per la prevenzione degli incidenti rilevanti	
DEPOSITO DI LA SPINETA (AP)		RACCOLTA DELLE PROCEDURE	
Procedura P.5.1.1	Edizione n. 2	Data di emissione: settembre 2012	Pagina 9 di 44
PIANO DI EMERGENZA INTERNO			

3.3 CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Nel caso l'incidente sia avvenuto nell'ambito aziendale si parlerà di EMERGENZA INTERNA; in altri casi (situazioni anomale all'esterno o avvenimenti naturali) si tratterà di EMERGENZA ESTERNA.

Per quanto riguarda l'organizzazione e le azioni da effettuare le situazioni di emergenza sono inoltre ulteriormente suddivisi tra

- ✧ EMERGENZA A DEPOSITO PRESIDATO
- ✧ EMERGENZA CON DEPOSITO NON PRESIDATO

4 DESCRIZIONE DEL DEPOSITO

4.1 DATI IDENTIFICATIVI DELLO STABILIMENTO

Nome della Società:	ALESSI S.r.l.
Sede Legale:	Via Roma, 36 63042 – Appignano del Tronto (AP)
Gestore e Legale Rappresentante:	Sig. Gloriano ALESSI
Indirizzo del deposito:	Località La Spineta - 63100 – Ascoli Piceno
Resp. del Deposito e Titolare delle Licenze:	Sig. Franco MARIANI

4.2 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

L'attività svolta nel deposito in oggetto consiste nell'acquisto, nel deposito e nella rivendita di articoli pirotecnici, di produzione sia nazionale che estera, e precisamente di prodotti esplosivi delle Categorie IV e V, così come classificati nell'Allegato A al D.Lgs. 19 settembre 2002, n° 272 – Regolamento di esecuzione del D.Lgs. 2 gennaio 1997, n°7², e del Decreto del Ministero dell'Interno 9 agosto 2011, che riclassifica i prodotti ex Libera Vendita.

L'attività risulta soggetta agli obblighi di cui all'art. 13 (notifica), art. 14 (Sistema di Gestione della Sicurezza) ed art. 15 (Rapporto di Sicurezza) del citato D.Lgs.105/2015 per la presenza di quantitativi superiori alle soglie dell'Allegato I parte 2 del citato decreto.

Ai fini del presente piano di emergenza il deposito viene suddiviso in due zone.

² Che ha sostituito l'allegato A del R.D. 6 maggio 1940, n° 635, regolamento di esecuzione del R.D. 18 giugno 1931, n. 773, R.E.T.U.L.P.S.

		SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per la prevenzione degli incidenti rilevanti	
DEPOSITO DI LA SPINETA (AP)		RACCOLTA DELLE PROCEDURE	
Procedura P.5.1.1	Edizione n. 2	Data di emissione: settembre 2012	Pagina 10 di 44
PIANO DI EMERGENZA INTERNO			

Zona di stoccaggio (in seguito definita parte attiva) costituita dai recinti dove sono contenuti i magazzini.

Zona logistica costituita dall'area esterna alle recinzioni dei magazzini.

Più in particolare, relativamente alla zona stoccaggio, si precisa che il magazzino 9 è munito di una doppia recinzione di rete metallica, ciascuna dotata di passo carraio con cancello automatizzato. Il cancello esterno (scorrevole) ha una larghezza di circa 5,5 m, l'altro (a due ante battenti) ha una larghezza di 5,45 m.

I rimanenti magazzini sono recintati insieme mediante rete metallica, di altezza minima pari a 2,5 m. Su questa recinzione sono aperti due varchi in corrispondenza delle strade di accesso: uno di essi (accesso verso i magazzini 7 ed 8) ha larghezza 4,1 m ed è manuale a due ante battenti; l'altro (accesso ai magazzini 1+6) ha larghezza 4,1 m ed è a due ante battenti motorizzate.

Il magazzino 8 è ulteriormente recintato da rete metallica come sopra, con passo carraio e cancello motorizzato scorrevole (larghezza circa 5,5 m).

In dettaglio i quantitativi previsti per i vari magazzini sono quelle riportate in Tabella 1.

L'accesso al deposito dei mezzi in scarico/carico avviene dalla strada che sale dalla S.P. 4, dotata di sbarra automatizzata che immette direttamente nella zona logistica.

Nello stabilimento è inoltre presente un magazzino materiali non infiammabili (fabbricato 3).

Tabella 1 - Masse previste nei depositi

N#	Utilizzo	Precedente denominazione	Quantitativo massimo detenibile
1	Deposito artifici	mensa operai e uffici	6000 kg
2	Deposito artifici	pressa elettrica	2880 kg
4	Deposito artifici (divisione 1.4)	macchina rotante	10800 kg
5	Deposito artifici (divisione 1.4)	Laboratorio	15000 kg
6	Deposito artifici	deposito miscele coloranti	2160 kg
7	Deposito artifici	polvere nera	7800 kg
8	Deposito artifici	deposito artifici pirotecnici	21300 kg
9	Deposito artifici	deposito artifici pirotecnici	32800 kg

Il deposito di La Spineta NON È PRESIDATO CONTINUATIVAMENTE, e prevede la presenza di personale per il carico, lo scarico e il riordino dei materiali per tempi limitati a qualche ora/giorno. Non sono presenti uffici.

		SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per la prevenzione degli incidenti rilevanti	
DEPOSITO DI LA SPINETA (AP)		RACCOLTA DELLE PROCEDURE	
Procedura P.5.1.1	Edizione n. 2	Data di emissione: settembre 2012	Pagina 11 di 44
PIANO DI EMERGENZA INTERNO			

Il deposito è dotato di rete antincendio a idranti e di estintori distribuiti come descritto nei capitoli successivi.

4.3 ELENCO DEL PERSONALE PRESENTE E RELATIVA LOCALIZZAZIONE

Come detto, il deposito non è normalmente presidiato, e non si configura come luogo di lavoro fisso per le maestranze della ALESSI S.r.l.

Il presente in deposito quando necessario assomma a 2-3 persone.

La presenza di personale esterno nel deposito è registrata e documentata in apposito registro tenuto presso il locale che funge da ufficio, posto presso l'ingresso (**procedura P.1.5.1**).

rif. P.1.5.1 – Regolamento interno di sicurezza

4.4 SCENARI DI INCIDENTE

Le ipotesi di incidente sono state individuate attraverso le analisi di rischio e vengono di seguito elencate, con l'indicazione della frequenza attesa dell'evento e dell'ordine di grandezza delle aree che possono essere interessate da pericolo. Nella Analisi di Rischio non sono ovviamente elencate tutte le tipologie di incidente possibili, tuttavia le ipotesi di incidente considerate, in quanto riferite ai casi più gravi sotto il profilo delle conseguenze, sono rappresentative anche di ulteriori ipotesi di minore entità, per cui vengono assunte quale riferimento per la pianificazione delle emergenze.

Il Piano di emergenza considera inoltre l'eventualità di ulteriori eventi incidentali non connessi a sostanze o attività rientranti nell'ambito degli incidenti rilevanti o non correlate all'attività specifica dell'Azienda, quali crolli, smottamenti, terremoti ed altri eventi naturali che possono comportare danno ad installazioni o persone.

L'eventualità di mancanza di servizi quali l'energia elettrica viene considerata nella **procedura P.3.1.1**. Le operazioni ed azioni da attuare da parte della squadra di emergenza per le ipotesi credibili di incidente vengono riportate in **allegato A.7.P.5.1.1**.

rif. P.3.1.1 – Procedure operative di deposito (La Spineta)



SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA
per la prevenzione degli incidenti rilevanti

DEPOSITO DI LA SPINETA (AP)

RACCOLTA DELLE PROCEDURE

Procedura	Edizione n. 2	Data di emissione: settembre 2012	Pagina 12 di 44
P.5.1.1	PIANO DI EMERGENZA INTERNO		

Caso	evento/scenario	frequenza	dispersione			Incendio (kW/m ²)					fire ball (kJ/m ²)				esplosione (bar)			
			occ/anno	LC50 _{30'}	IDLH _{30'}	LOC _{30'}	37,5	12,5	7	5	3	raggio	350	200	125	0,3	0,14	0,07
1.1	Incendio di un magazzino (mag. 1)	1,0E-6	n.r. (n.r.)	n.r. (n.r.)	n.r. (n.r.)	a.f.	<10	12,5	17	25	non applicabile				80	120	210	425
1.2	Incendio di un magazzino (mag. 2)	1,0E-6	n.r. (n.r.)	n.r. (n.r.)	n.r. (n.r.)	a.f.	<10	12	15	20	non applicabile				62	95	175	330
1.4	Incendio di un magazzino (mag. 4)	1,0E-6	n.r. (n.r.)	n.r. (n.r.)	n.r. (n.r.)	non applicabile					45	55	75	95	non applicabile			
1.5	Incendio di un magazzino (mag. 5)	1,0E-6	n.r. (n.r.)	n.r. (n.r.)	510 (n.r.)	a.f.	9	15	19	25	36*	40*	55*	65*	non applicabile			
1.6	Incendio di un magazzino (mag. 6)	1,0E-6	rientra nei casi 1.1-1.2-1.8-1.9			a.f.	<9	10	13	20	non applicabile				57	85	150	300
1.7	Incendio di un magazzino (mag. 7)	1,0E-6	rientra nei casi 1.1-1.2-1.8-1.9			5	12	17	20	30	non applicabile				85	130	225	475
1.8	Incendio di un magazzino (mag. 8)	1,0E-6	n.r. (n.r.)	n.r. (n.r.)	n.r. (n.r.)	non applicabile					60	85	110	135	non applicabile			
1.9	Incendio di un magazzino (mag. 9)	1,0E-6	n.r. (n.r.)	n.r. (n.r.)	n.r. (n.r.)	non applicabile					68	110	140	170	non applicabile			
2	Incendio di un collo	1,44E-6	non applicabile			a.f.	a.f.	a.f.	a.f.	a.f.	non applicabile				10	16	27	50

Le distanze sono espresse in metri. Fuori parentesi i dati riferiti alla condizione meteo D5, in parentesi quelli riferiti alla condizione F2.
n.r. = non raggiunta - a.f. = adiacenze fiamma

		SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per la prevenzione degli incidenti rilevanti	
DEPOSITO DI LA SPINETA (AP)		RACCOLTA DELLE PROCEDURE	
Procedura	Edizione n. 2	Data di emissione: settembre 2012	Pagina 13 di 44
P.5.1.1	PIANO DI EMERGENZA INTERNO		

5 ORGANIZZAZIONE PER L'EMERGENZA

5.1 FIGURE E COMPITI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Ai fini della gestione dell'emergenza si individuano le figure aziendali per i quali sono definiti ruoli, compiti, responsabilità e comportamento.

Il restante personale che può essere presente nell'ambito del deposito, sia aziendale che di terzi, ai fini del comportamento da tenere viene accorpato in categorie che sono individuate solo in funzione della posizione in cui può trovarsi la persona o dell'attività che sta svolgendo.

A fini organizzativi sono definite le responsabilità in merito alle azioni di aggiornamento del Piano di emergenza ed alla relativa informazione e formazione del personale.

5.1.1 Organizzazione

Ai fini dell'emergenza, sono individuate le seguenti Figure cui sono demandati i compiti e responsabilità principali di seguito esposte.

Gestore (GEST)	Persona fisica che gestisce l'Azienda cui è demandato, tra l'altro, il compito di fornire le informazioni di cui all'art. 26 del D.Lgs. 105/2015 (ved. par. 7.2.2.6) e successive modificazioni e integrazioni.
Responsabile del Deposito e Titolare delle Licenze (RD)	Persona fisica cui incombono le responsabilità e i compiti previsti dal R.D. 18/06/31, n. 773 (T.U.L.P.S.) e dal R.D. 06/05/40, n. 635 e ss.mm.ii.
Coordinatore per l'Emergenza	Persona che assume il coordinamento di tutte le operazioni di intervento fino all'arrivo dei VVF e che poi opera in stretta collaborazione coi medesimi.
Addetto all'emergenza	Collabora con il Coord. per l'Emergenza e in sua assenza ne prende il posto.
Squadra di emergenza	È costituita dal personale addestrato e designato per attuare i primi interventi
Addetto agli accessi	Provvede a regolare l'uscita e l'accesso al deposito durante l'emergenza. Sostituisce l'Addetto all'emergenza in caso di assenza di questi.
Addetto al centralino	Provvede alle comunicazioni da e per l'esterno. In caso di assenza improvvisa viene sostituito da GEST.
Secondo magazzinoiere	Sostituisce l'Addetto agli accessi in caso di assenza improvvisa di questi.

I nominativi del personale coinvolto nella risposta all'emergenza sono riportati in allegato **A.1.P.5.1.1**.

		SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per la prevenzione degli incidenti rilevanti	
DEPOSITO DI LA SPINETA (AP)		RACCOLTA DELLE PROCEDURE	
Procedura	Edizione n. 2	Data di emissione: settembre 2012	Pagina 14 di 44
P.5.1.1		PIANO DI EMERGENZA INTERNO	

5.1.2 Sorveglianza e Reperibilità

L'attività lavorativa della Alessi S.r.l. si svolge dalle 08:00 alle 17:00 per cinque giorni alla settimana, ma questo orari non sono applicabili al deposito in quanto il lavoro può svolgersi anche al di fuori del deposito.

In caso di segnalazione di incidente, provenienti dal servizio di vigilanza tramite il controllo remoto delle telecamere, il personale del servizio sono informati affinché allertino i responsabili reperibili, i cui recapiti sono riportati in allegato **A.1.P.5.1.1**.

5.2 RESPONSABILITÀ GENERALI

Le responsabilità connesse alla presente procedura sono così definite:

FUNZIONE	AZIONE							
	Elaborazione della procedura	Distribuzione della procedura	Informazione e Formazione	Applicazione della procedura	Controllo dell'applicazione, segnalazione di non conformità	Audit	Registrazioni	Revisioni e aggiornamenti
GEST – Gestore (Legale Rappresentante)				X				
RD – Responsabile del deposito e Titolare delle Licenze				X				
CM – Capo Magazzini				X	X			
RSGS - Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza	X	X	X	X	X	X	X	X
RSPP - Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione				X				
RLS –Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza				X				
LAV – Lavoratori in genere				X				

5.2.1 Designazione degli addetti alla squadra di emergenza

Tutto il personale in forza all'azienda, considerando il solo personale operativo, può ricoprire qualsiasi ruolo nel campo di applicazione del PEI. La presenza non garantita di personale, essendo il deposito non presidiato, rende non possibile la definizione univoca dei ruoli, e quindi non rende possibile un piano di sostituzioni.

Generalmente in magazzino sono presenti, durante le operazioni di carico e scarico, almeno due persone, che quindi possono ricoprire i ruoli richiesti per le manovre in campo. Gli uffici sono generalmente presidiati da almeno una persona, per cui è

		SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per la prevenzione degli incidenti rilevanti	
DEPOSITO DI LA SPINETA (AP)		RACCOLTA DELLE PROCEDURE	
Procedura P.5.1.1	Edizione n. 2	Data di emissione: settembre 2012	Pagina 15 di 44
PIANO DI EMERGENZA INTERNO			

sufficientemente garantita la presenza di un addetto al centralino, mentre sia il Gestore che il RSPP sono sempre raggiungibili telefonicamente (anche dall'istituto di Vigilanza), e quindi in grado di dare le indicazioni per l'allertamento delle autorità anche da remoto.

Il Gestore ha quindi informato tutti i dipendenti che possono essere chiamati, se presenti sul luogo delle emergenze, senza nomina preventiva a ricoprire i ruoli definiti dal presente piano, e per i quali riceveranno apposita formazione ed addestramento. La firma sui verbali di formazione avrà valore di accettazione dell'incarico.

6 SISTEMI DI SEGNALAZIONE E COMUNICAZIONE DEL DEPOSITO

6.1 SISTEMI DI SEGNALAZIONE

Per la segnalazione di eventuali emergenze e per la diffusione di messaggi in deposito, tenuto conto del modesto numero di persone presenti generalmente tutte nello stesso luogo, si impiega la comunicazione diretta. E' presente una sirena di allarme collegata all'antintrusione ed alla pompa antincendio.

6.2 SISTEMI DI COMUNICAZIONE

Per la comunicazione di eventuali emergenze e per la diffusione di messaggi il personale del deposito è dotato di telefoni cellulari.

6.3 COMUNICAZIONE - SEGNALAZIONE DI ALLARME, EMERGENZA, CESSATO PERICOLO

6.3.1 Comunicazione di allarme

Viene data mediante

COMUNICAZIONE DIRETTA

e serve per allertare tutto il personale che resta al proprio posto in attesa di ulteriori comunicazioni.

6.3.2 Comunicazione di emergenza

Viene data mediante

 alessi		SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per la prevenzione degli incidenti rilevanti	
DEPOSITO DI LA SPINETA (AP)		RACCOLTA DELLE PROCEDURE	
Procedura P.5.1.1	Edizione n. 2	Data di emissione: settembre 2012	Pagina 16 di 44
PIANO DI EMERGENZA INTERNO			

COMUNICAZIONE DIRETTA o SUONO DI SIRENA

La comunicazione è diramata per indicare lo stato di emergenza a tutti i presenti nell'area del deposito, allo scopo di comunicare al personale addetto la situazione e la necessità di attuare le manovre ed azioni previste in funzione dell'evento in corso.

6.3.3 Comunicazione di cessato pericolo

Viene data mediante

COMUNICAZIONE DIRETTA

Il segnale, che può essere dato solo su ordine del Coordinatore per l'Emergenza o del suo sostituto, di concerto con GEST se convocato e con le Autorità eventualmente sopraggiunte, viene diramato solo quando la situazione di allarme o emergenza è pienamente rientrata e non sussiste più alcun pericolo per i lavoratori e per le installazioni.

6.3.4 Comunicazioni di prova

La prova delle segnalazioni avviene in concomitanza con le prove di emergenza.

7 PROCEDURA

7.1 ALLARME

7.1.1 Allertamento

Chiunque rilevi una situazione di allarme deve immediatamente avvisare di persona il Coordinatore per l'Emergenza o l'Addetto al centralino (uffici di Appignano del Tronto) **specificando chiaramente:**

NATURA E TIPO DI EVENTO (incendio esterno o interno al deposito, ecc.)
LUOGO O UBICAZIONE
EVENTUALE PRESENZA DI INFORTUNATI
IL PROPRIO NOME E COGNOME

7.1.2 Azioni del personale addetto alla gestione operativa dell'emergenza

7.1.2.1 Addetto al centralino

Svolge il proprio lavoro presso la sede dell'azienda, in Appignano del Tronto.

		SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per la prevenzione degli incidenti rilevanti	
DEPOSITO DI LA SPINETA (AP)		RACCOLTA DELLE PROCEDURE	
Procedura P.5.1.1	Edizione n. 2	Data di emissione: settembre 2012	Pagina 17 di 44
PIANO DI EMERGENZA INTERNO			

Ricevuta la comunicazione dell'evento che origina l'allarme provvede a:

- ✧ darne immediatamente notizia direttamente o a mezzo telefono al Coordinatore per l'emergenza, informandolo del luogo e delle circostanze a sua conoscenza, compreso il nominativo di chi ha dato l'allarme;
- ✧ restare a disposizione per trasmettere le informative e ricevere le chiamate;
- ✧ mantenere libero il telefono per dare priorità alle chiamate relative all'emergenza;
- ✧ effettuare le comunicazioni richieste dal Coordinatore dell'Emergenza.

7.1.2.2 Coordinatore per l'Emergenza

Appena informato della situazione:

- ✧ si reca nella zona dove è stato indicato esservi la causa dell'allarme e verifica la situazione, disponendo le operazioni che ritiene necessarie per il ripristino della normalità;
- ✧ decide le eventuali disposizioni da dare al personale non direttamente coinvolto, anche in itinere verso il deposito, ed alle figure e persone cui sono demandati compiti in caso di emergenza, e le comunica direttamente o attraverso l'Addetto al centralino;
- ✧ se del caso (se l'evento appare non controllabile con i mezzi a disposizione localmente) provvede a dichiarare lo stato di emergenza, e a procedere in accordo con quanto previsto per tale caso – si veda paragrafo 7.2.
- ✧ una volta risolta la situazione, provvede a redigere una relazione sull'evento, in accordo con la procedura **P.6.2**.

rif. P.6.2 – Analisi infortuni, incidenti e near-misses

7.1.2.3 Addetto alla emergenza e agli accessi

Gli addetti all'emergenza e agli accessi sospendono l'attività, predisponendo gli impianti o le attrezzature in sicurezza secondo le procedure operative e seguono le eventuali istruzioni impartite dal Coordinatore per l'Emergenza.

7.1.3 Azioni del personale NON addetto alla gestione operativa dell'emergenza

Tutto il restante personale, aziendale o di terzi, una volta informato della situazione di allarme:

		SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per la prevenzione degli incidenti rilevanti	
DEPOSITO DI LA SPINETA (AP)		RACCOLTA DELLE PROCEDURE	
Procedura P.5.1.1	Edizione n. 2	Data di emissione: settembre 2012	Pagina 18 di 44
PIANO DI EMERGENZA INTERNO			

- ✧ predispone gli impianti o le attrezzature in sicurezza secondo le procedure operative e attende istruzioni;
- ✧ sospende eventuali attività o lavori che comportino l'uso di fiamme libere, macchinari o attrezzature elettriche o motori o possano comportare la produzione di scintille;
- ✧ resta in attesa di ulteriori segnali o comunicazioni che verranno date, predisponendosi ad abbandonare il posto di lavoro in condizioni di sicurezza ed a raggiungere il punto di raccolta o il luogo sicuro;
- ✧ si astiene dall'utilizzo dei telefoni per lasciare massima disponibilità alle comunicazioni relative all'eventuale emergenza;
- ✧ torna alla normale attività su segnalazione del Coordinatore per l'Emergenza. La ripresa di eventuali lavori a caldo, l'accensione di motori o di altre attività manutentive è soggetta a esplicita autorizzazione.

In particolare:

- ✧ i trasportatori e gli autisti in genere devono lasciare i mezzi di trasporto sul posto a motore spento con le chiavi inserite; la loro messa in moto per l'allontanamento deve essere esplicitamente richiesta al e autorizzata dal Responsabile per l'Emergenza;
- ✧ il personale di manutenzione interrompe le operazioni e i lavori in corso spegnendo eventuali fiamme libere, chiudendo le valvole di erogazione di gas (ad esempio di saldatura) e fermando macchinari o attrezzature elettriche (staccando la spina) o motori ed evitando di intralciare i percorsi;
- ✧ il personale terzo si atterrà alle istruzioni impartite dal Coordinatore per l'Emergenza o dagli accompagnatori.

		SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per la prevenzione degli incidenti rilevanti	
DEPOSITO DI LA SPINETA (AP)		RACCOLTA DELLE PROCEDURE	
Procedura P.5.1.1	Edizione n. 2	Data di emissione: settembre 2012	Pagina 19 di 44
PIANO DI EMERGENZA INTERNO			

7.2 EMERGENZA A DEPOSITO PRESIDATO

7.2.1 Allertamento

Chiunque rilevi una situazione di emergenza deve immediatamente avvisare il Coordinatore per l’Emergenza o l’Addetto al centralino (uffici) **specificando chiaramente:**

NATURA E TIPO DI EVENTO (scoppio, incendio, ecc.)
LUOGO O UBICAZIONE
EVENTUALE PRESENZA DI INFORTUNATI
IL PROPRIO NOME E COGNOME

7.2.2 Azioni del personale addetto alla gestione operativa dell'emergenza

7.2.2.1 Addetto al Centralino

Svolge il proprio lavoro presso la sede dell’azienda, in Appignano del Tronto.

Ricevuta notizia dell’evento informa immediatamente il Coordinatore per l’Emergenza trasferendo tutte le informazioni ricevute, compreso il nominativo di chi ha dato l’allarme.

Quindi se si tratta di uno degli incidenti previsti nelle schede, su indicazione del Coordinatore per l’Emergenza, segue le istruzioni della rispettiva scheda di intervento, altrimenti si attiene alle disposizioni del Coordinatore per l’Emergenza.

Compiti dell’addetto al centralino sono in generale:

- ✧ dopo aver ricevuto istruzioni dal Coordinatore per l’Emergenza, diramare la segnalazione di Emergenza al rimanente personale aziendale reperibile via telefono;
- ✧ seguire le istruzioni del Coordinatore per l’Emergenza per trasmettere le informative e ricevere le chiamate sia telefoniche che via fax;
- ✧ raggiunge telefonicamente i responsabili della comunità L’Aquilone, del deposito Dionisi Cartridge S.r.l., dell’impianto trattamento rifiuti e li informa della situazione in corso
- ✧ mantenere libero il telefono per dare priorità alle chiamate relative all’emergenza;

		SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per la prevenzione degli incidenti rilevanti	
DEPOSITO DI LA SPINETA (AP)		RACCOLTA DELLE PROCEDURE	
Procedura	Edizione n. 2	Data di emissione: settembre 2012	Pagina 20 di 44
P.5.1.1	PIANO DI EMERGENZA INTERNO		

Si astiene dal dare informazioni ad estranei al deposito salvo specifica indicazione del Coordinatore per l'Emergenza;

7.2.2.2 Coordinatore per l'emergenza

Appena informato della situazione se si tratta di uno degli incidenti previsti nelle schede segue le istruzioni della rispettiva scheda di intervento, dando analoga disposizione al rimanente personale addetto alla gestione dell'emergenza, valutandone la applicabilità alla situazione effettiva. Nel caso di una situazione non prevista definisce e dispone le azioni da svolgere,

In generale compiti del Coordinatore per l'Emergenza sono:

- ✧ recarsi sul posto dell'emergenza o nelle adiacenze per valutare la gravità della situazione;
- ✧ impartire disposizioni all'addetto all'emergenza;
- ✧ qualora la situazione lo richieda provvedere a far evacuare il personale dal deposito, agendo personalmente o a mezzo operatore, indicando il punto di raccolta dove tutti devono andare;
- ✧ disporre in merito alla opportunità di far allontanare i mezzi presenti nell'area dell'incidente;
- ✧ disporre l'esecuzione di eventuali azioni o manovre particolari per le operazioni di contenimento degli effetti, evitando di aggravare la situazione esponendo se stesso e l'addetto all'emergenza ad un pericolo eccessivo;
- ✧ istruire l'addetto al centralino o provvedere personalmente per la richiesta telefonica di intervento di Enti esterni (VVF, Pronto Soccorso, ecc.) avendo cura di segnalare o far segnalare eventuali effetti all'esterno del deposito affinché i soggetti che possono essere coinvolti vengano allertati;
- ✧ istruire l'addetto al centralino o provvedere personalmente per notificare l'evento a GEST;
- ✧ impartire disposizioni per l'addetto agli accessi;
- ✧ fornire, su delega di GEST, le opportune indicazioni alle Autorità preposte ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 105/2015 e successive modificazioni e integrazioni mediante compilazione aggiornata ed inoltro via fax del modulo riportato in **allegato A.2.P.5.1.1** al presente Piano (o in altra forma a Sua discrezione).

		SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per la prevenzione degli incidenti rilevanti	
DEPOSITO DI LA SPINETA (AP)		RACCOLTA DELLE PROCEDURE	
Procedura P.5.1.1	Edizione n. 2	Data di emissione: settembre 2012	Pagina 21 di 44
PIANO DI EMERGENZA INTERNO			

- ✧ all'arrivo dei VVF o dei soccorsi esterni, mettersi a disposizione della persona che riveste il ruolo di Coordinatore delle operazioni di gestione dell'emergenza per fornire la collaborazione richiesta.

Per le attività da svolgere una volta risolta l'emergenza si veda il punto 8.

rif. P.6.2 – Analisi infortuni, incidenti e near-misses

7.2.2.3 Addetto all'emergenza

Informato della situazione sospende il lavoro, procedendo alla fermata delle attività secondo quanto indicato nella **procedura P.3.1.1**.

Nel caso di eventi considerati nelle schede di intervento, su indicazione del Coordinatore per l'Emergenza, si attiene ad esse. In caso contrario si attiene alle disposizioni del Coordinatore per l'Emergenza.

In generale compiti dell'addetto sono:

- ✧ mettersi in comunicazione con e raggiungere il Coordinatore per l'Emergenza e coadiuvarlo in ogni fase, secondo le sue disposizioni.

Non fornisce informativa di alcun tipo a terzi, salvo indicazioni del Coordinatore dell'Emergenza,

rif. P.3.1.1 – Procedure operative di deposito (La Spineta)

7.2.2.4 Addetto agli accessi

Informato della situazione sospende il lavoro e, su indicazione del Coordinatore per l'Emergenza, attua quanto previsto nelle schede di intervento. In caso contrario seguirà le istruzioni del Coordinatore per l'Emergenza.

Compiti principali dell'addetto agli accessi sono:

- ✧ facilitare la accessibilità al deposito ai soccorritori;
- ✧ invitare eventuali mezzi e persone dirette in direzione del deposito ad allontanarsi;

Non fornisce informativa di alcun tipo a terzi, salvo indicazioni del Coordinatore dell'Emergenza,

7.2.2.5 Gestore

Ricevuta notizia dell'evento provvede, di persona o delegando verbalmente il Coordinatore per l'Emergenza, a fornire le opportune indicazioni alle Autorità preposte ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 105/2015 mediante compilazione aggiornata ed inoltro

		SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per la prevenzione degli incidenti rilevanti	
DEPOSITO DI LA SPINETA (AP)		RACCOLTA DELLE PROCEDURE	
Procedura P.5.1.1	Edizione n. 2	Data di emissione: settembre 2012	Pagina 22 di 44
PIANO DI EMERGENZA INTERNO			

via fax del modulo riportato in **allegato A.2.P.5.1.1** al presente Piano (o in altra forma a Sua discrezione).

GEST, di persona o delegando verbalmente il Coordinatore per l'Emergenza:

- ✧ gestisce e mantiene i rapporti con le Autorità, gli Enti Esterni e gli Organi di informazione, ecc.;
- ✧ decide, anche in accordo con il Responsabile dei VVF nazionali intervenuto, la diramazione del segnale di "CESSATO PERICOLO" a situazione normalizzata;
- ✧ provvede a definire le azioni necessarie per il ripristino della situazione dopo l'emergenza.

7.2.3 Azioni del personale NON addetto alla gestione operativa dell'emergenza

Al segnale o alla comunicazione:

- ✧ il personale di esercizio ferma le attività in accordo con quanto indicato nella **procedura P.1.3.1**, lasciando le installazioni in sicurezza;
- ✧ sospende eventuali attività o lavori che comportino l'uso di fiamme libere, macchinari o attrezzature elettriche o motori o possano comportare la produzione di scintille;
- ✧ il personale di manutenzione o dei servizi interrompe le operazioni sull'impianto e i lavori in corso spegnendo eventuali fiamme libere, chiudendo le valvole di erogazione di gas (ad esempio di saldatura) e fermando macchinari o attrezzature elettriche (staccando la spina) o motori ed evitando di intralciare i percorsi;
- ✧ i trasportatori e gli autisti in genere lasciano i mezzi di trasporto sul posto a motore spento con le chiavi inserite; la loro messa in moto per l'allontanamento deve essere esplicitamente richiesta al e autorizzata dal Responsabile per l'Emergenza;
- ✧ il personale terzo si atterrà alle istruzioni impartite dal Coordinatore per l'Emergenza o dagli accompagnatori.

Tutto il personale:

- ✧ si reca al Punto di raccolta o dove indicato da Coordinatore dell'emergenza;
- ✧ una volta giunto al Punto di raccolta attende ulteriori indicazioni da parte del Coordinatore dell'Emergenza;



SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA
per la prevenzione degli incidenti rilevanti

DEPOSITO DI LA SPINETA (AP)

RACCOLTA DELLE PROCEDURE

Procedura	Edizione n.	2	Data di emissione: settembre 2012	Pagina	23 di 44
P.5.1.1	PIANO DI EMERGENZA INTERNO				

- ✧ si astiene dall'utilizzo dei telefoni per lasciare massima disponibilità alle comunicazioni relative all'eventuale emergenza;
- ✧ si astiene dal creare intralcio alla circolazione dei mezzi di soccorso;
- ✧ si astiene dall'utilizzo di veicoli a motore e di qualunque apparecchiatura elettrica, salvo indicazione del Coordinatore per l'Emergenza; nel caso in cui venga data autorizzazione agli spostamenti con automezzi pone la massima prudenza nella guida degli stessi e nella limitazione della velocità;
- ✧ evita di allontanarsi, a meno di pericolo immediato, senza dare comunicazione al Coordinatore per l'Emergenza o all'Addetto agli accessi per evitare inutili ricerche.
- ✧ torna alla normale attività solo su segnalazione del Coordinatore per l'Emergenza. La ripresa di eventuali lavori a caldo, l'accensione di motori o di altre attività manutentive è soggetta a esplicita autorizzazione.

Il personale aziendale si astiene dal fornire informazioni a terzi, salvo incarico da parte del Coordinatore dell'Emergenza.

Può partecipare alla lotta all'emergenza solo sulla base di specifiche indicazioni del Coordinatore dell'Emergenza.

Valgono le seguenti:

AVVERTENZE GENERALI PER TUTTO IL PERSONALE

**NON FERMARSI O SOSTARE
LUNGO IL PERCORSO VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA**

**SE SI NOTA QUALCOSA DI ANORMALE O DI PARTICOLARE CHE SI RITIENE
POSSA INTERFERIRE CON LA SITUAZIONE
APPENA GIUNTI AL PUNTO DI RITROVO O AL LUOGO SICURO RIFERIRLO
ALL'ADDETTO AGLI ACCESSI**

 alessi		SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per la prevenzione degli incidenti rilevanti	
DEPOSITO DI LA SPINETA (AP)		RACCOLTA DELLE PROCEDURE	
Procedura	Edizione n. 2	Data di emissione: settembre 2012	Pagina 24 di 44
P.5.1.1	PIANO DI EMERGENZA INTERNO		

NON METTERE IN MOTO AUTOMEZZI SALVO ESPLICITA AUTORIZZAZIONE DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

NON UTILIZZARE APPARECCHIATURE ELETTRICHE O FIAMME LIBERE SALVO ESPLICITA AUTORIZZAZIONE DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

7.3 EMERGENZA A DEPOSITO NON PRESIDATO

Nel caso venga segnalata una emergenza (da abitanti della zona, Autorità o dal servizio di vigilanza) chiunque riceva la segnalazione deve avvisare immediatamente i responsabili reperibili (recapiti telefonici in **A.1.P.5.1.1**) indicando:

NATURA E TIPO DI EVENTO (scoppio, incendio, ecc.)
LUOGO O UBICAZIONE
EVENTUALE PRESENZA DI INFORTUNATI
IL PROPRIO NOME E COGNOME

Il Responsabile, sentita la comunicazione:

- ✧ può dare subito indicazioni per il comportamento immediato da tenere e disporre per la chiamata di ulteriori operatori aziendali, di personale terzo o degli Enti di pronto soccorso (VVF, emergenza sanitaria, ecc.);
- ✧ si reca immediatamente in deposito;
- ✧ accertata la situazione, provvede, se non già effettuato, a chiamare o far chiamare i soccorsi ed il personale necessario per l'emergenza, indicando, una volta che questo è arrivato sul posto le azioni da attuare;
- ✧ assume la posizione di Coordinatore dell'Emergenza e effettua le azioni previste al punto 7.2.2.2 impiegando le risorse reperite;

Qualora il Coordinatore per l'Emergenza titolare arrivasse in deposito, assumerà il ruolo di Coordinatore per l'Emergenza sostituendo il reperibile.

		SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per la prevenzione degli incidenti rilevanti	
DEPOSITO DI LA SPINETA (AP)		RACCOLTA DELLE PROCEDURE	
Procedura P.5.1.1	Edizione n. 2	Data di emissione: settembre 2012	Pagina 25 di 44
PIANO DI EMERGENZA INTERNO			

7.4 EMERGENZA PER EVENTI ESTERNI

Vi possono essere situazioni o calamità dovute a eventi in corso o con origine all'esterno del deposito che richiedono l'attuazione della procedura di emergenza (ad esempio incendio).

Tali situazioni sono in genere comunicate al personale del deposito dal Coordinatore per l'Emergenza il quale potrà esserne stato informato direttamente da chi ha ricevuto l'informazione o osservato l'evento o tramite il centralino.

Il Coordinatore per l'Emergenza, valutata la situazione e l'urgenza che ne deriva, decide lo stato di allarme o di emergenza, adottando e facendo adottare le misure previste.

Si tiene in comunicazione con i mezzi di informazione e le Pubbliche Autorità e monitora le condizioni del tempo per essere tempestivamente informato sulla evoluzione dell'evento.

Al termine delle operazioni provvede in ogni caso a redigere verbale dell'accaduto in accordo con la **procedura P.6.2**.

rif. P.6.2 – Analisi infortuni, incidenti e near-misses

7.5 INFORTUNO O MALORE

In caso di infortunio o malore, il personale presente in deposito presterà i primi soccorsi anche in ragione della formazione ricevuta (corso di primo soccorso), dello stato dell'infortunato e della situazione dei luoghi.

In caso di elettrocuzione l'allontanamento dell'infortunato eventualmente ancora in contatto con i conduttori nudi va eseguito mediante strumenti isolanti o dopo aver tolto tensione.

Lo spostamento della persona infortunata dovrà avvenire tenendo conto che nel caso di alcuni tipi di traumi (cadute, in particolare se dall'alto, schiacciamento, interessamento del cranio, ecc.) il movimento potrebbe comportare un aggravamento della situazione, ma anche valutando il maggior rischio cui potrebbe risultare esposto l'infortunato rimanendo sul posto (ad esempio in caso di incendi o possibilità di esplosioni).

Il personale presente in deposito provvederà a dare immediato avviso al Capo Magazzino e a RSPP, che fornirà eventualmente ulteriori istruzioni.

		SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per la prevenzione degli incidenti rilevanti	
DEPOSITO DI LA SPINETA (AP)		RACCOLTA DELLE PROCEDURE	
Procedura P.5.1.1	Edizione n. 2	Data di emissione: settembre 2012	Pagina 26 di 44
PIANO DI EMERGENZA INTERNO			

In caso di irreperibilità di RSPP o di urgenza, il personale presente valuterà se provvedere con mezzi propri o aziendali all'eventuale trasporto in ospedale o se chiamare il Servizio Sanitario Nazionale (telefono 118) per il soccorso e il trasporto mediante autoambulanza.

Nel caso in cui l'infortunato risulti privo di sensi o impossibilitato a rispondere, un soccorritore si recherà al Pronto Soccorso per fornire ai sanitari eventuali informazioni utili sulle modalità di accadimento dell'incidente o sui sintomi accusati.

L'informazione all'Azienda (CM, RSPP e GEST) dovrà essere completata prima possibile, anche affinché questa possa eventualmente provvedere alle necessarie pratiche (denuncia INAIL) nei termini previsti.

I moduli di denuncia sono reperibili presso il sito dell'INAIL: www.inail.it nella sezione "Assicurazione"/"Denuncia di infortunio" (per la denuncia via internet) o "Assicurazione" / "Download dei Modelli".

RSPP provvederà in ogni caso come disposto dalla **procedura P.6.2**.

rif. P.6.2 – Analisi infortuni, incidenti e near-misses

7.6 PROVE PERIODICHE

Le simulazioni per l'addestramento e la verifica del grado di preparazione del personale sono eseguite almeno con cadenza semestrale.

RSPP provvede periodicamente a organizzare la prova consistente:

- ✧ nella simulazione di allertamento del centralino e di evacuazione del deposito;
- ✧ nell'attuazione delle fasi operative previste per lo scenario individuato.

RSPP provvede a raccogliere e verbalizzare tutte le fasi svolte, i tempi di risposta e le eventuali inefficienze o problematiche legate all'attuazione. Provvede a trasmettere la registrazione a GEST richiedendo, se necessario la modifica o l'aggiornamento delle procedure o del PEI.

8 RIPRISTINO DELLA SITUAZIONE DOPO L'EMERGENZA

Il Coordinatore per l'Emergenza:

- ✧ terminata la fase operativa, dopo aver eventualmente chiesto conferma al Coordinatore delle operazioni ed al Gestore, diramare la fine dello stato di emergenza al personale aziendale ed agli eventuali terzi che fossero stati

		SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per la prevenzione degli incidenti rilevanti	
DEPOSITO DI LA SPINETA (AP)		RACCOLTA DELLE PROCEDURE	
Procedura P.5.1.1	Edizione n. 2	Data di emissione: settembre 2012	Pagina 27 di 44
PIANO DI EMERGENZA INTERNO			

interessati nell'ambito aziendale.

La diramazione della comunicazione di cessato pericolo andrà decisa tenendo conto dell'eventuale opportunità di isolare l'area interessata dagli effetti dell'evento, in funzione delle azioni ed interventi di ripristino dell'agibilità che fossero riconosciuti necessari.

- ✧ al termine delle operazioni, una volta risolta l'emergenza, valuta i danni e determina, di concerto con GEST, modi e tempi della ripresa dell'attività.
L'eventuale necessità di bonifiche o interventi connessa con l'evento incidentale verificatosi e le modalità operative andranno stabilite sentite anche le Autorità esterne eventualmente intervenute o allertate, anche con riguardo alla necessità di repertazione e indagine.
- ✧ provvedere a redigere di concerto con RSPP una relazione sull'incidente (vedere **procedura P.6.2** anche sulla base delle notizie richieste dall'Allegato 6 al D.Lgs. 105/2015 ("Criteri per la notifica di un incidente alla Commissione") ed a trasmetterla a GEST e a CM.

rif. P.6.2 – Analisi infortuni, incidenti e near-misses

9 EQUIPAGGIAMENTO - MEZZI DI PROTEZIONE - DOTAZIONI ANTINCENDIO

In **A.3.P.5.1.1** è riportata la descrizione delle dotazioni antincendio e l'elenco dell'equipaggiamento di protezione.

In **A.4.P.5.1.1** si riporta una planimetria del deposito con la posizione degli apprestamenti ed impianti antincendio.

10 ADDESTRAMENTO ED AGGIORNAMENTO

L'addestramento per il personale relativo al PEI viene svolto con esercitazioni a cadenza semestrale, consistenti in simulazioni degli scenari ipotizzabili e applicazione delle Procedure previste nel presente Piano.

Il presente PEI va aggiornato, a cura di RSGS, qualora vi fossero variazioni riguardanti:

- ✧ modifiche all'impianto, che richiedano una nuova Analisi di Rischio con variazione degli scenari incidentali per tipo, frequenza e/o magnitudo;

		SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per la prevenzione degli incidenti rilevanti	
DEPOSITO DI LA SPINETA (AP)		RACCOLTA DELLE PROCEDURE	
Procedura P.5.1.1	Edizione n. 2	Data di emissione: settembre 2012	Pagina 28 di 44
PIANO DI EMERGENZA INTERNO			

- ✧ modifiche di layout di impianto (anche se non soggette a una nuova Analisi di Rischio) che comportino variazioni delle vie di esodo e/o spostamento di uscite di sicurezza, punti di ritrovo, apertura o chiusura di varchi di accesso;
- ✧ modifiche dei sistemi di segnalazione e comunicazione di allarme e/o emergenza;
- ✧ eliminazione di scenari incidentali;
- ✧ modifiche su apparecchiature e dotazioni di sicurezza (ad es. circuito degli idranti, disposizione dei mezzi di estinzione);
- ✧ composizione della squadra di emergenza (le variazioni vanno comunicate al personale);
- ✧ modifiche o esigenze di miglioramento suggerite dalla analisi delle prove di simulazione o dal personale;
- ✧ modifiche di organigramma con ricadute nell'organizzazione del PEI; RSGS provvederà ad aggiornare sia l'elenco del personale addetto alle operazioni di emergenza, sia gli elenchi e le liste di nominativi allegati al presente PEI.

Ogni variazione del numero telefonico del personale deve essere comunicata a cura dell'interessato a RSGS, che provvederà all'aggiornamento dell'Allegato **A.1.P.5.1.1** contenuto nel presente PEI. RSGS provvederà ad accertarsi che vengano apportate le eventuali variazioni dei numeri telefonici delle utenze esterne e ogni altra richiesta dai mutamenti del quadro normativo.

Ai sensi del D.M. 138/2016, l'approvazione del PEI e quindi la sua diffusione e prova, deve essere preceduta dalla sua illustrazione al RLS dello stabilimento. Questi ha la facoltà di chiedere, durante la riunione, eventuali chiarimenti al Gestore, finalizzati ad una maggiore comprensione del piano stesso e quindi a migliorarne l'efficacia. Il verbale di tale condivisione si trova nelle prime pagine dell'originale di questo piano

11 REGISTRAZIONI

In caso di incidente, al termine delle operazioni, una volta risolta l'emergenza, il Coordinatore dell'Emergenza provvede a redigere di concerto con RSPP e RSGS una relazione sull'incidente ed a trasmetterla al Gestore.

RSGS ed RSPP mantengono copia della relazione.

		SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per la prevenzione degli incidenti rilevanti	
DEPOSITO DI LA SPINETA (AP)		RACCOLTA DELLE PROCEDURE	
Procedura P.5.1.1	Edizione n. 2	Data di emissione: settembre 2012	Pagina 29 di 44
PIANO DI EMERGENZA INTERNO			

RSGS provvede all'informazione e all'aggiornamento del personale in merito al presente Piano ed alla pianificazione ed organizzazione delle prove di simulazione in accordo con RSPP, provvedendo eventualmente a richiedere la partecipazione dei VVF. RSPP redige il verbale della simulazione che contiene la cronologia delle azioni e gli eventuali problemi riscontrati ed attiva, se del caso, la **procedura P.6.2**).

GEST, anche sulla base del rapporto di incidente, provvede nei casi previsti dalla legge a redigere o a far redigere una relazione contenente anche le informazioni previste dall'Allegato 6 al D.Lgs. 105/2015 e la trasmette alle autorità competenti.

I controlli delle dotazioni per l'emergenza sono regolati dalla **procedura P.6.1**.

rif. P.6.1 – Prove periodiche di funzionalità impianti antincendio, anti-intrusione e componenti critici
rif. P.6.2 – Analisi infortuni, incidenti e near-misses

12 Allegati

- [1] Numeri telefonici per l'emergenza
- [2] Modulo per informazioni ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. 105/2015
- [3] Attrezzature e dotazioni antincendio e di emergenza
- [4] Planimetria di Stabilimento (dotazioni antincendio, vie di fuga e punto di ritrovo)
- [5] Schede di intervento per la squadra di emergenza e avvertenze generali



SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA
per la prevenzione degli incidenti rilevanti

DEPOSITO DI LA SPINETA (AP)

RACCOLTA DELLE PROCEDURE

Allegato

Edizione n.

2

Data di emissione: settembre 2012

Pagina 30 di 44

A.1.P.5.1.1

PIANO DI EMERGENZA INTERNO

NUMERI TELEFONICI UTILI PER L'EMERGENZA

PERSONALE ALESSI S.r.l.

Responsabili reperibili

Nominativo	Abitazione	Cellulare
ALESSI Cristiano	0736 86214	340 6591207
MARIANI Franco	=====	347 0165869
ALESSI Vinicio	0736 86214	337 34 79 55

Componenti squadra di emergenza

Nominativo	Ruolo	Abitazione	Cellulare
ALESSI Vinicio	Coordinatore per l'Emergenza	0736 86214	337 34 79 55
POLI Alessandro	Addetto all'Emergenza	=====	338 6476355
NAPOLETANI Cristian	Addetto agli accessi	=====	320 0452598
FRATONI Serena	Addetto al centralino	=====	329 1841654

Numeri telefonici per l'emergenza ESTERNI³

NUMERO UNICO DI EMERGENZA	112
VIGILI DEL FUOCO	115
CARABINIERI (LOCALITA' APPIGNANO DEL TRONTO).....	112 (0736 86133)
POLIZIA.....	113
POLIZIA STRADALE DI ASCOLI PICENO	0736 35691
EMERGENZA SANITARIA (SUEM).....	118
PROTEZIONE CIVILE	0736-27 78 48
OSPEDALE DI ASCOLI PICENO	0736 34 12 33
PREFETTURA DI ASCOLI PICENO	0736 29 11 11
COMUNE DI ASCOLI PICENO	0736 22 37 11
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO	0736 35 31
PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE MARCHE	071 28 06 581
PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO	0736 25 97 83

Numeri telefonici insediamenti limitrofi

Comunità L'Aquilone - Postazione sicura Bivio Strada Provinciale.....	0736 86633
Dionisi Cartridge S.r.l. - Postazione sicura Bivio Strada Provinciale	0736 245723 / 0736 252766
Discarica Rifiuti Solidi Urbani - Postazione sicura Bivio Strada Provinciale.....	0736 403427
Deposito ALESSI Valle Orta - Postazione sicura Bivio Strada Provinciale.....	0736 817199
Soc. Terna Linea Elettrica Aerea-- Postazione sicura Bivio Strada Provinciale	06 83138111

³ Specificare bene
il luogo dell'evento,
la natura o il tipo di evento (esempio scoppio, incendio, crollo, ecc.)
l'esistenza o meno di infortunati o persone coinvolte.



SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA
per la prevenzione degli incidenti rilevanti

<i>DEPOSITO DI LA SPINETA (AP)</i>		RACCOLTA DELLE PROCEDURE	
Allegato A.2.P.5.1.1	Edizione n. 2	Data di emissione: settembre 2012	Pagina 31 di 44
PIANO DI EMERGENZA INTERNO			

MODULO PER INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 26 D.LGS. 105/2015

In caso di incidente rilevante inviare PEC a:

ENTE	PEC	N. TELEFONO
PREFETTURA DI ASCOLI PICENO	protcivile.prefap@pec.interno.it , protocollo.prefap@pec.interno.it	Centr. H24: 0736 291111
SINDACO DI ASCOLI PICENO	comune.ascolipiceno@actaliscertymail.it	
SINDACO DI APPIGNANO DEL TRONTO	comuneappignanodeltronto@pec.it	Cell. 3396009775 (Sind)
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI ASCOLI PICENO	com.ascolipiceno@cert.vigilfuoco.it	Centr. H 24: 115
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118	118@asl13.marche.it	Centr. H 24: 118
QUESTURA DI ASCOLI PICENO	gab.quest.ap@pecps.poliziadistato.it	Centr.H 24: 113 0736 355111
PRESIDENTE DELLA REGIONE MARCHE C/O SOUP	soup@emarche.it	Centr.H 24: 071 806 4163
PRESIDENTE PROVINCIA DI ASCOLI PICENO	provincia.ascoli@emarche.it	
ASUR- AREA VASTA N. 5 (Ascoli Piceno e S. Benedetto Tr)	ariavasta5asur@emarche.it	Centr.H 24: 0736 3581
ARPA MARCHE (Dip. Provinciale Ascoli Piceno)	arpam.dipartimentoascoli@emarche.it	Pronta disponibilità H24 335/7860049 335/7860050 335/1336884
COMANDO CARABINIERI DI ASCOLI PICENO	tap20589@pec.carabinieri.it	Centr.H 24: 112
POLSTRADA DI ASCOLI PICENO	sezpolstrada.ap@pecps.poliziadistato.it	Centr. H 24 : 0736 35691
COMITATO TECNICO REGIONALE MARCHE CTR	dir.salaop.marche@cert.vigilfuoco.it dir.marche@cert.vigilfuoco.it	Centr. H 24 :071 227511



SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA
per la prevenzione degli incidenti rilevanti

DEPOSITO DI LA SPINETA (AP)

RACCOLTA DELLE PROCEDURE

Allegato

Edizione n.

2

Data di emissione: settembre 2012

Pagina 32 di 44

A.2.P.5.1.1

PIANO DI EMERGENZA INTERNO

Data dell'incidente/...../.....Ora dell'incidente (24h)/.....

Aggiornamento del/...../.....Ore (24h)/.....

scrivere, ove siano state accertate o definite, le seguenti informazioni e dati:

1) **Circostanze dell'incidente**

(esempio: Scoppio, incendio, ...)

.....

2) **Sostanze pericolose interessate e presenti nell'area dell'incidente**

(esempio: artifici pirotecnici,, ...)

.....

3) **Dati disponibili per valutare le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente**

(l'estensione della nube visibile è di circa oppure riferirsi agli scenari dell'Analisi di Rischio per indicazioni sui dati relativi allo scenario più attinente. Eventualmente fornire allegati)

.....

4) **Misure di emergenza adottate**

(irrorazione con acqua, evacuazione, ...)

.....

5) **Informazioni su misure previste per limitare gli effetti**

a breve termine

.....

a lungo termine

.....

datafirma del Gestore.....

		SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per la prevenzione degli incidenti rilevanti	
DEPOSITO DI LA SPINETA (AP)		RACCOLTA DELLE PROCEDURE	
Allegato A.3.P.5.1.1	Edizione n. 2	Data di emissione: settembre 2012	Pagina 33 di 44
PIANO DI EMERGENZA INTERNO			

ATTREZZATURE E DOTAZIONI ANTINCENDIO E DI EMERGENZA

DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI, ATTREZZATURE ED ORGANIZZAZIONE PER LA PREVENZIONE E L'ESTINZIONE DEGLI INCENDI

L'attività è dotata di una rete antincendio la cui pianta è riportata in Allegato A.7.P.5.1.

La rete idrica antincendio del deposito è servita da una stazione di pompaggio costituita da 1 elettropompa (pompa Calpeda S.p.A.) avente una portata minima di 800 L/min (48 m³/h) e una prevalenza minima di 67 mcl. Nel caso di apertura delle utenze, l'avviamento della motopompa avviene grazie a un pressostato tarato a 2,5 bar. La fermata è in automatico per eccesso di pressione (pressostato a 8 bar).

La riserva idrica è costituita da una vasca interrata con volume utile di circa 72 m³ (dimensioni interne in pianta 4 x 7 m e profondità 3 m realizzata con pareti in c.a. dello spessore 30 cm), ubicata nella zona attiva. La riserva idrica viene reintegrata mediante collegamento con l'acquedotto idrico comunale.

Il gruppo di pompaggio è ubicato in un locale prossimo alla vasca (dimensioni in pianta 2,6 m x 2,8 m, altezza 2,2÷2,4 m, pareti in blocchi di cemento poroso da 12 cm, copertura in pannelli sandwich e porta in ferro) . La vasca risulta sovrabbattente rispetto l'aspirazione delle pompe.

La rete idrica antincendio è realizzata a pettine (due rami), con collettori DN 90. La stazione di pompaggio e la conformazione della rete garantiscono la pressione minima richiesta anche alle utenze poste nella posizione più sfavorevole. Sul ramo Est sono connessi n°2 Idranti con 1 attacco UNI 70 e 2 attacchi UNI45 (tra fabbricati 1 e 3 e tra fabbricati 4 e 5) e 2 idranti con 2 bocche uni 45 posizionati in vicinanza del fabbricato 6 e del fabbricato 7. Sul Ramo Ovest sono connessi due idranti con 2 attacchi UNI45, a servizio dei magazzini 8 e 9. In prossimità della sala pompe è presente un attacco UNI 70 di mandata per autopompe VVF. Per ciascun idrante sono contenute nella cassetta di servizio una manichetta flessibile da 30 m, con lance di erogazione a getto pieno o frazionato e ugello da 16 mm.

Sono inoltre disponibili 41 estintori a polvere da 9 kg ubicati presso i vari locali di deposito.

Sono inoltre presenti estintori carrellati a polvere da 50 kg:

- n. 2 all'interno del magazzino 8;
- n. 2 all'interno del magazzino 9.



SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA
per la prevenzione degli incidenti rilevanti

D DEPOSITO D I LA SPINETA (AP)

RACCOLTA DELLE PROCEDURE

Allegato

Edizione n.

2

Data di emissione: settembre 2012

Pagina 34 di 44

A.4.P.5.1.1

PIANO DI EMERGENZA INTERNO

PLANIMETRIA STABILIMENTO
(dotazioni antincendio, vie di fuga e punto di ritrovo)



SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA
per la prevenzione degli incidenti rilevanti

<i>DEPOSITO DI LA SPINETA (AP)</i>		RACCOLTA DELLE PROCEDURE	
Allegato A.5.P.5.1.1	Edizione n. 2	Data di emissione: settembre 2012	Pagina 35 di 44
PIANO DI EMERGENZA INTERNO			

SCHEDE SQUADRA DI EMERGENZA

Avvertenze generali

(riferimento agli scenari di incidente considerati nel Rapporto di Sicurezza)

**TUTTI GLI OPERATORI COINVOLTI NELLA GESTIONE DELLA EMERGENZA
SOSPONDONO LE OPERAZIONI IN CORSO LASCIANDO LE ATTREZZATURE IN
SICUREZZA**

**TUTTE LE OPERAZIONI VANNO EFFETTUATE COMPATIBILMENTE CON LA
POSSIBILITÀ DI ACCEDERE ALL'AREA O AL PUNTO INDICATO SENZA RISCHIO PER
LA PROPRIA O ALTRUI INCOLUMITÀ**

**QUALORA L'EVENTO COINVOLGA DIRETTAMENTE MATERIALI ESPLODENTI IL
COORDINATORE DELL'EMERGENZA VALUTERÀ L'OPPORTUNITÀ DI INTERVENIRE
O DI ALLONTANARE IL PERSONALE**

**GLI AUTOMEZZI CARICHI O MENO E I MEZZI D'OPERA POSSONO ESSERE MESSI IN
MOTO SOLO SU AUTORIZZAZIONE DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA**



SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA
per la prevenzione degli incidenti rilevanti

<i>DEPOSITO DI LA SPINETA (AP)</i>		RACCOLTA DELLE PROCEDURE	
Allegato A.5.P.5.1.1	Edizione n. 2	Data di emissione: settembre 2012	Pagina 36 di 44
PIANO DI EMERGENZA INTERNO			

Avvertenze generali per l'intervento

Essenziali sono la tempestività ed efficienza degli interventi, che debbono puntare soprattutto:

- all'eliminazione alla sorgente del fenomeno;**
- ad evitare, per quanto possibile, che la situazione evolva verso scenari indesiderati;**
- alla riduzione dei rischi per i soccorritori.**

In generale sono da adottare i seguenti comportamenti:

**MANTENERE COSTANTEMENTE SOTTO CONTROLLO LA DIREZIONE DEL VENTO
INTERROMPENDO QUALSIASI MANOVRA E SPOSTANDOSI PER RIMANERE
SOPRAVENTO IN CASO DI VARIAZIONI**

**INTERVENIRE NELLA ZONA DELL'EVENTO SOLO INDOSSANDO ABITI E PROTEZIONI
ADEGUATE, POSIZIONANDOSI SOPRAVENTO E PROTEGGENDO LE VIE
RESPIRATORIE**

**INTERVENIRE CON L'ESTINTORE PIU' VICINO SPEGNENDO POSSIBILMENTE LE
FIAMME SUL NASCERE.**

**PROVVEDERE AD ALLONTANARE TUTTI I MATERIALI ED OGGETTI COMBUSTIBILI O
ESPLODENTI O CHE POSSONO CONTRIBUIRE A PROPAGARE L'INCENDIO O
ESSERE DANNEGGIATI DALLE FIAMME.**

**PROVVEDERE A RAFFREDDARE EVENTUALI CONTENITORI CONTENENTI PRODOTTI
PERICOLOSI CHE SI TROVASSERO VICINI ALL'INCENDIO MEDIANTE GETTI
D'ACQUA FRAZIONATA SULLE PARETI**

		SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per la prevenzione degli incidenti rilevanti	
DEPOSITO DI LA SPINETA (AP)		RACCOLTA DELLE PROCEDURE	
Allegato A.5.P.5.1.1	Edizione n. 2	Data di emissione: settembre 2012	Pagina 37 di 44
PIANO DI EMERGENZA INTERNO			

Nelle schede seguenti l'**operatore A** è di solito il Coordinatore per l'Emergenza. In sua assenza può essere sostituito dall'operatore B, o dal Responsabile Reperibile.

L'**operatore B** è l'addetto all'emergenza. In sua assenza può essere sostituito dall'operatore C

L'**operatore C** è l'addetto agli accessi. In sua assenza può essere sostituito da GEST.

L'**operatore D** è l'addetto al centralino. In sua assenza può essere sostituito dal secondo magazziniere.

Le attività previste vanno eseguite su disposizione e salvo diverse indicazioni del Coordinatore dell'Emergenza. Si intende che la Squadra di Emergenza potrà eseguire anche manovre diverse o aggiuntive che il Coordinatore dell'Emergenza dovesse indicare.

Le istruzioni di seguito fornite si riferiscono infatti solo alle prime fasi dell'emergenza.

All'arrivo di eventuali autorità esterne, il personale aziendale. si metterà a disposizione di queste, anche e soprattutto allo scopo di fornire informazioni sulle sostanze coinvolte o che possono essere coinvolte ed eseguire eventuali manovre sui materiali che dovessero essere richieste.

 alessi		SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per la prevenzione degli incidenti rilevanti	
DEPOSITO DI LA SPINETA (AP)		RACCOLTA DELLE PROCEDURE	
Allegato A.5.P.5.1.1	Edizione n. 2	Data di emissione: settembre 2012	Pagina 38 di 44
PIANO DI EMERGENZA INTERNO			

Incendio o scoppio in un magazzino (Casi 1.1, 1.2, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9 del RdS)

NOTA: La presente scheda è valida anche nel caso in cui si sia verificato uno scoppio. Questo fenomeno risulta essere non controllabile e sarà con tutta probabilità seguito da un incendio ed eventualmente da altri scoppi.

Operatore A Coordinatore dell’Emergenza	<ol style="list-style-type: none"> 1) Valuta la situazione (con particolare riguardo alla possibilità di effetti domino) sulla base delle informazioni disponibili e recandosi sul posto mantenendo adeguata distanza dal magazzino coinvolto; 2) Direttamente o con ordine telefonico allontana il personale estraneo eventualmente presente indicando il percorso da seguire e la posizione da raggiungere (luogo di ritrovo / luoghi sicuri) In genere si preferirà l’uso delle strade e si indirizzerà il personale verso il normale accesso al deposito (punto di ritrovo) o verso il luogo sicuro per il deposito (bivio strada provinciale). Tuttavia, qualora tale percorso dovesse risultare esposto, verranno indicati percorsi e punti di ritrovo alternativi. 3) Se necessario provvede personalmente o incarica l’addetto al centralino di allertare gli insediamenti vicini, invitando ad allontanarsi dal deposito raggiungendo postazioni sicure. 4) Incarica l’addetto agli accessi di portarsi al deposito indicandogli le persone trattenute per l’intervento e richiedendogli di verificare che il rimanente personale presente in deposito al momento dell’incidente si trovi nel punto di ritrovo o nel luogo sicuro; 5) Se necessario provvede personalmente o incarica l’addetto al centralino di chiedere soccorso, convocare il Gestore e, su mandato di questi, dare comunicazione via fax alle Autorità; 6) Se non già in sua compagnia si fa raggiungere dall’addetto all’emergenza; 7) Ricerca eventuale persone presenti nel deposito e non reperite dall’addetto agli accessi, provvedendo affinché si portino o siano portate in luogo sicuro; 8) Fornisce assistenza alle persone infortunate e, qualora necessario, le allontana dal luogo dell’incidente; 9) Provvede se possibile a chiudere le porte dei magazzini e di eventuali mezzi in fase di carico o scarico. 10) Dispone l’apertura dei cancelli per permettere l’ingresso dei VVF; 11) Controlla la direzione del vento (Particolare attenzione andrà posta nel caso il luogo di ritrovo si trovi sottovento ovvero il vento spiri nella direzione degli insediamenti più vicini) 12) Dispone se possibile la preparazione delle manichette che potranno essere collegate agli idranti disponibili in zona a seconda della direzione del vento ed alla propagazione dei fumi. L’intervento andrà eseguito proteggendo le vie respiratorie. L’eventuale getto d’acqua sarà diretto in modo da raffreddare eventuali contenitori di sostanze esplosive o comunque infiammabili. In ogni caso evita di esporre se e gli altri al rischio di esplosioni.
--	---



SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per la prevenzione degli incidenti rilevanti

DEPOSITO DI LA SPINETA (AP)

RACCOLTA DELLE PROCEDURE

Allegato

Edizione n.

2

Data di emissione: settembre 2012

Pagina 39 di 44

A.5.P.5.1.1

PIANO DI EMERGENZA INTERNO

	<ol style="list-style-type: none">13) Valuta la opportunità di rimuovere eventuali mezzi presenti nell'area dell'incidente tenendo conto che questo può esporre gli autisti a eventuali scoppi;14) Collabora, per quanto di sua competenza, con le Autorità e le forze dell'Ordine eventualmente intervenute a seguito della chiamata, per mettere in atto tutte le misure da queste disposte, onde prevenire coinvolgimenti di persone e cose all'esterno del deposito a causa dell'emergenza.
Operatore B Addetto all'emergenza	<ol style="list-style-type: none">1) Se non si trova già con il Coordinatore per l'Emergenza, lo raggiunge su sua indicazione;2) Allontana chiunque non sia addetto alla risposta all'emergenza;3) Si attiene alle disposizioni del Coordinatore dell'emergenza.
Operatore C Addetto agli accessi	<ol style="list-style-type: none">1) Si reca nel punto di accesso al deposito (punto di ritrovo) prendendo nota delle persone che incontra e invitando le persone presenti negli insediamenti lungo il percorso a raggiungere il luogo sicuro.2) Apre l'interruttore generale della EEFM del deposito lasciando l'alimentazione alla sola pompa antincendio;3) Preleva l'elenco delle persone presenti in deposito e verifica che si siano portate verso il luogo sicuro.4) Si reca esso stesso, e porta con se le persone presenti nel punto di ritrovo, verso il luogo sicuro e comunica al Coordinatore per l'Emergenza i nominativi delle persone non reperite.5) Indica ai soccorritori il percorso da seguire fornendo eventuali informazioni su disposizione del Coordinatore per l'Emergenza.6) Esegue ulteriori istruzioni dal Coordinatore dell'Emergenza.
Operatore D Addetto al centralino	<ol style="list-style-type: none">1) Effettua le comunicazioni richieste dal Coordinatore per l'Emergenza (allertamento insediamenti vicini, richiesta di soccorso);2) Convoca GEST su richiesta del Coordinatore per l'Emergenza;3) Su indicazione del Coordinatore per l'Emergenza o di GEST invia i fax di comunicazione alle autorità;4) Si astiene dal fornire informazioni ad estranei (salvo istruzioni del Coordinatore per l'Emergenza) lasciando libero il telefono per le comunicazioni di emergenza.

Nel caso di incendio rilevante è possibile lo sviluppo di fumi contenenti sostanze nocive o tossiche per le persone, quali ossidi di azoto, acido cloridrico, anidride solforosa. Anche se dalle valutazioni non risultano attese concentrazioni tali da comportare rischi per le persone, al fine di evitare irritazioni e disagi è necessario evitare la presenza di persone sottovento all'incendio e nella zona ove sono presenti i fumi di combustione.



SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA
per la prevenzione degli incidenti rilevanti

DEPOSITO DI LA SPINETA (AP)

RACCOLTA DELLE PROCEDURE

Allegato

Edizione n.

2

Data di emissione: settembre 2012

Pagina 40 di 44

A.5.P.5.1.1

PIANO DI EMERGENZA INTERNO

Incendio di un collo (Caso 2: del RdS)

Operatore A Coordinatore dell'Emergenza	<ol style="list-style-type: none">1) Valuta la situazione, con particolare riguardo alla possibilità che l'incendio coinvolga altre installazioni del deposito, sulla base delle informazioni disponibili e recandosi sul posto mantenendo adeguata distanza dalle fiamme;2) Direttamente o con ordine telefonico allontana il personale estraneo eventualmente presente indicando il percorso da seguire e la posizione da raggiungere (punto di ritrovo / luoghi sicuri). In genere si preferirà l'uso delle strade e si indirizzerà il personale verso il normale accesso al deposito (punto di ritrovo) o verso il luogo sicuro per il deposito (bivio strada provinciale). Tuttavia, qualora tale percorso dovesse risultare esposto, verranno indicati percorsi e punti di ritrovo alternativi;3) Provvede se possibile a chiudere le porte dei magazzini e di eventuali mezzi in fase di carico o scarico.4) Valuta la opportunità di rimuovere eventuali mezzi presenti nell'area, evitando che essi transitino nei pressi dell'incendio;5) Evitando di esporre se stesso e gli altri a rischi eccessivi, mediante gli estintori a disposizione provvede a spegnere eventuali ulteriori focolai di incendio innescati dal primo evento. L'intervento andrà eseguito proteggendo le vie respiratorie.6) Dispone se possibile la preparazione delle manichette che potranno essere collegate agli idranti disponibili in zona a seconda della direzione del vento ed alla propagazione dei fumi. L'intervento andrà eseguito proteggendo le vie respiratorie. L'eventuale getto d'acqua sarà diretto in modo da irrorare il collo in fiamme o da spegnere ulteriori focolai di incendio. In ogni caso evita di esporre se e gli altri a rischi eccessivi.7) Qualora l'evento evolva verso scenari più gravi (incendio interno di magazzino / incendio esterno) dispone il passaggio alla gestione del nuovo tipo di emergenza.8) Controlla la direzione del vento (Particolare attenzione andrà posta nel caso il luogo di ritrovo si trovi sottovento ovvero il vento spiri in modo da spingere le fiamme verso i magazzini)9) Provvede a dare comunicazione dell'incidente alle Autorità mediante fax.
Operatore B Addetto all'emergenza	<ol style="list-style-type: none">1) Se non si trova già con il Coordinatore per l'Emergenza, raggiunge il Coordinatore sul luogo dell'evento;2) Allontana chiunque non sia addetto alla risposta all'emergenza;3) Si attiene alle disposizioni del coordinatore. per l'Emergenza
Operatore C Addetto agli accessi	<ol style="list-style-type: none">1) Esegue eventuali istruzioni del Coordinatore dell'Emergenza.
Operatore D Addetto al centralino	<ol style="list-style-type: none">1) Effettua le comunicazioni richieste dal Coordinatore.



SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per la prevenzione degli incidenti rilevanti

DEPOSITO DI LA SPINETA (AP)		RACCOLTA DELLE PROCEDURE	
Allegato A.5.P.5.1.1	Edizione n. 2	Data di emissione: settembre 2012	Pagina 41 di 44
PIANO DI EMERGENZA INTERNO			

Incendio esterno ai magazzini

Operatore A Coordinatore dell'Emergenza	<ol style="list-style-type: none">1) Valuta la situazione, con particolare riguardo alla possibilità che l'incendio coinvolga installazioni del deposito, sulla base delle informazioni disponibili e recandosi sul posto mantenendo adeguata distanza dalle fiamme;2) Direttamente o con ordine telefonico allontana il personale estraneo eventualmente presente indicando il percorso da seguire e la posizione da raggiungere (luogo di ritrovo / luoghi sicuri) In genere si preferirà l'uso delle strade e si indirizzerà il personale verso il normale accesso al deposito (punto di ritrovo) o verso il luogo sicuro per il deposito (bivio strada provinciale). Tuttavia, qualora tale percorso dovesse risultare esposto, verranno indicati percorsi e punti di ritrovo alternativi.3) Provvede a chiudere le porte dei magazzini e di eventuali mezzi in fase di carico o scarico.4) Qualora l'incendio si approssimi pericolosamente ad uno dei magazzini provvede personalmente o incarica l'addetto al centralino di allertare gli insediamenti vicini, invitando ad allontanarsi dal deposito raggiungendo postazioni sicure.5) Incarica l'addetto agli accessi di portarsi al deposito indicandogli le persone trattenute per l'intervento e richiedendogli di verificare che il rimanente personale presente in deposito al momento dell'incidente si trovi nel punto di ritrovo o nel luogo sicuro;6) Se necessario provvede personalmente o incarica l'addetto al centralino di chiedere l'intervento dei VVF e convocare GEST; nel caso di incendio all'interno del deposito valuta se inviare la comunicazione via fax alle Autorità.7) Se non già in sua compagnia fornisce istruzioni al secondo componente della squadra di emergenza per incontrarlo;8) Ricerca eventuale persone presenti nel deposito e non reperite dall'addetto agli accessi, provvedendo affinché si portino o siano portate in luogo sicuro;9) Dispone eventualmente l'apertura dei cancelli per permettere il transito dei VVF;10) Controlla la direzione del vento (Particolare attenzione andrà posta nel caso il luogo di ritrovo si trovi sottovento ovvero il vento spiri in modo da spingere le fiamme verso i magazzini)11) Dispone se possibile la preparazione delle manichette che potranno essere collegate agli idranti disponibili in zona a seconda della direzione del vento ed alla propagazione dei fumi. L'intervento andrà eseguito proteggendo le vie respiratorie. L'eventuale getto d'acqua sarà diretto in modo da impedire alle fiamme di raggiungere i magazzini o eventuali contenitori di sostanze esplosive o comunque infiammabili. In ogni caso evita di esporre se e gli altri a rischi eccessivi.12) Valuta la opportunità di rimuovere eventuali mezzi presenti nell'area, evitando che essi transitino nei pressi del focolaio di incendio;13) Collabora, per quanto di sua competenza, con le Autorità e le forze dell'Ordine eventualmente intervenute a seguito della chiamata, per mettere in atto tutte le misure da queste disposte, onde prevenire coinvolgimenti di persone e cose del deposito a causa dell'emergenza.
--	--



SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA
per la prevenzione degli incidenti rilevanti

DEPOSITO DI LA SPINETA (AP)

RACCOLTA DELLE PROCEDURE

Allegato

Edizione n.

2

Data di emissione: settembre 2012

Pagina 42 di 44

A.5.P.5.1.1

PIANO DI EMERGENZA INTERNO

Operatore B Addetto all'emergenza	<ol style="list-style-type: none">1) Se non si trova già con il Coordinatore per l'Emergenza, lo raggiunge ove da questi indicato;2) Allontana chiunque non sia addetto alla risposta all'emergenza;3) Si attiene alle disposizioni del Coordinatore dell'emergenza.
Operatore C Addetto agli accessi	<ol style="list-style-type: none">1) Si reca nel punto di accesso al deposito (punto di ritrovo) prendendo nota delle persone che incontra e invitando le persone presenti negli insediamenti lungo il percorso a raggiungere il luogo sicuro.2) Su indicazione del Coordinatore per l'Emergenza, apre l'interruttore generale della EEFM del deposito lasciando l'alimentazione alla sola pompa antincendio;3) Preleva l'elenco delle persone presenti in deposito e verifica che si siano portate verso il luogo sicuro.4) Si reca esso stesso, e porta con sé le persone presenti nel punto di ritrovo, verso il luogo sicuro e comunica al Coordinatore per l'Emergenza i nominativi delle persone non reperite.5) Indica ai soccorritori il percorso da seguire fornendo eventuali informazioni su disposizione del Coordinatore per l'Emergenza.6) Esegue ulteriori istruzioni dal Coordinatore dell'Emergenza.
Operatore D Addetto al centralino	<ol style="list-style-type: none">1) Effettua le comunicazioni richieste dal Coordinatore per l'Emergenza (allertamento insediamenti vicini, richiesta di soccorso);2) Convoca il Gestore su richiesta del Coordinatore per l'Emergenza;3) Su indicazione del Gestore o del Coordinatore per l'Emergenza invia i fax di comunicazione alle autorità (incendio interno);4) Si astiene dal fornire informazioni ad estranei (salvo specifica indicazione del Coordinatore per l'Emergenza) lasciando libero il telefono per le comunicazioni di emergenza.



SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per la prevenzione degli incidenti rilevanti

DEPOSITO DI LA SPINETA (AP)		RACCOLTA DELLE PROCEDURE	
Allegato A.5.P.5.1.1	Edizione n. 2	Data di emissione: settembre 2012	Pagina 43 di 44
PIANO DI EMERGENZA INTERNO			

Crolli, smottamenti e terremoti (senza incendio)

Operatore A Coordinatore dell’Emergenza	<ol style="list-style-type: none">1) Valuta la situazione sulla base delle informazioni disponibili e recandosi sul posto con particolare riguardo al coinvolgimento di magazzini o automezzi carichi;2) Apre gli interruttori della alimentazione elettrica, con esclusione di quello della pompa antincendio3) Direttamente o con ordine telefonico allontana il personale estraneo eventualmente presente indicando il percorso da seguire e la posizione da raggiungere (luogo di ritrovo / luoghi sicuri) In genere si preferirà l’uso delle strade e si indirizzerà il personale verso il normale accesso al deposito (punto di ritrovo). Tuttavia, qualora tale percorso dovesse risultare pericoloso, verranno indicati percorsi e punti di ritrovo alternativi.4) Durante il sopralluogo, provvede a chiudere le porte dei magazzini e di eventuali mezzi in fase di carico o scarico.5) Assieme all’addetto alla emergenza valuta la possibilità che i danni possano comportare l’accensione degli artifici e se possibile provvede alla messa in sicurezza di eventuali situazioni che comportino pericolo immediato (eventuali principi di incendio, colli pericolanti, ecc.).6) Si astiene dalla movimentazione di artifici pirotecnici in particolare se danneggiati attendendo l’eventuale supporto dei VVF;7) Incarica l’addetto agli accessi di portarsi al deposito indicandogli le persone trattenute per l’intervento e richiedendogli di verificare che il rimanente personale presente in deposito al momento dell’incidente si trovi nel punto di ritrovo o nel luogo sicuro;8) Se necessario provvede personalmente o incarica l’addetto al centralino di chiedere l’intervento dei VVF anche per valutare la possibile evoluzione di eventuali danni alle strutture e convocare GEST.9) Ricerca eventuale persone presenti nel deposito e non reperite dall’addetto agli accessi, provvedendo affinché si portino o siano portate in luogo sicuro;10) Dispone l’apertura dei cancelli per permettere l’accesso ai VVF;11) Valuta la opportunità di rimuovere eventuali mezzi presenti nell’area, evitando che essi transitino in luoghi pericolosi;12) Collabora, per quanto di sua competenza, con le Autorità e le forze dell’Ordine eventualmente intervenute a seguito della chiamata, per mettere in atto tutte le misure da queste disposte, onde prevenire evoluzioni indesiderate dell’emergenza.
Operatore B Addetto all’emergenza	<ol style="list-style-type: none">1) Se non si trova già con il Coordinatore per l’Emergenza, si reca presso di lui;2) Allontana chiunque non sia addetto alla risposta all’emergenza;3) Si attiene alle disposizioni del Coordinatore dell’emergenza.



SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA
per la prevenzione degli incidenti rilevanti

<i>DEPOSITO DI LA SPINETA (AP)</i>		RACCOLTA DELLE PROCEDURE	
Allegato A.5.P.5.1.1	Edizione n. 2	Data di emissione: settembre 2012	Pagina 44 di 44
PIANO DI EMERGENZA INTERNO			

Operatore C Addetto agli accessi	<ol style="list-style-type: none">1) Si reca nel punto di accesso al deposito (punto di ritrovo) prendendo nota delle persone che incontra e invitando le persone presenti negli insediamenti lungo il percorso a raggiungere il luogo sicuro.2) Su indicazione del Coordinatore per l'Emergenza, apre l'interruttore generale della EEFM del deposito lasciando l'alimentazione alle sole pompe antincendio;3) Preleva l'elenco delle persone presenti in deposito e verifica che si siano portate verso il punto di raccolta o il luogo sicuro.4) Fa allontanare le persone non addette alla risposta alla emergenza, prendendone nota;5) Indica ai soccorritori il percorso da seguire fornendo eventuali informazioni su disposizione del Coordinatore per l'Emergenza.6) Esegue ulteriori istruzioni dal Coordinatore dell'Emergenza.
Operatore D Addetto al centralino	<ol style="list-style-type: none">1) Effettua le comunicazioni richieste dal Coordinatore per l'Emergenza (richiesta di intervento dei VVF);2) Convoca il Gestore su richiesta del Coordinatore per l'Emergenza;3) Si astiene dal fornire informazioni ad estranei (salvo indicazioni del Coordinatore per l'Emergenza) lasciando libero il telefono per le comunicazioni di emergenza.



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

*Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale
a rischio di incidente rilevante della Società "Alessi S.r.l."
sito in località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno*

ALLEGATO O - Piano di evacuazione assistita



COMUNE DI ASCOLI PICENO

"MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE PER ATTIVITA' PARTIGIANA"
Provincia di Ascoli Piceno



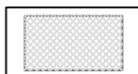
COMUNE DI APPIGNANO DEL TRONTO

Provincia di Ascoli Piceno

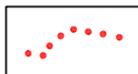


ELABORATO: Allegato "0"	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DEPOSITO DI ARTIFICI PIROTECNICI - Ditta ALESSI s.r.l. Loc. LA SPINETA - ASCOLI PICENO	
SCALA ELABORATO: 1:10.000	PIANO DI EVACUAZIONE ASSISTITA	DATA: Aprile 2016

LEGENDA



INDIVIDUAZIONE AREA DA PRG di (AP) della DITTA ALESSI



CONFINI AMMINISTRATIVI



RESIDENTI DEL COMUNE DI (AP) RICADENTI NELLA ZONA A RISCHIO

COGNOME	NOME	INDIRIZZO	RELAZIONE PARENTELA	TEL.	EMAIL
AMHAR	YOUSSEF	FNE CAMPOLUNGO n. 161 ASCOLI PICENO (AP) CAP 63100	FIGLIO		
ARDY	FATIHA	FNE CAMPOLUNGO n. 161 ASCOLI PICENO (AP) CAP 63100	I.S.		
CICHETTI	GIOVANNA	FNE FOSSO RICCIONE n. 10 ASCOLI PICENO (AP) CAP 63100	MOGLIE	338 8360670	
COGNOLI	TARCISIO	FNE FOSSO RICCIONE n. 17 ASCOLI PICENO (AP) CAP 63100	I.S.	347 1458092	
DEVOLE	MAURIZIA RAFFAELLA	FNE CAMPOLUNGO n. 161 ASCOLI PICENO (AP) CAP 63100	NIPOTE	388 7865209	
DIBRA	HIRMA	FNE CAMPOLUNGO n. 161 ASCOLI PICENO (AP) CAP 63100	I.S.	389 6439793	
DI SILVESTRE	BERARDINO	FNE CAMPOLUNGO n. 161 ASCOLI PICENO (AP) CAP 63100	I.S.	380 7228911	
NARDINOCCHI	ALESSANDRA	FNE FOSSO RICCIONE n. 10 ASCOLI PICENO (AP) CAP 63100	FIGLIA		
NARDINOCCHI	BIANCA	FNE FOSSO RICCIONE n. 10 ASCOLI PICENO (AP) CAP 63100	FIGLIA		
NARDINOCCHI	LORENZA	FNE FOSSO RICCIONE n. 10 ASCOLI PICENO (AP) CAP 63100	FIGLIA		
NARDINOCCHI	ROBERTO	FNE FOSSO RICCIONE n. 10 ASCOLI PICENO (AP) CAP 63100	I.S.	338 9106081	nardinocchi.roberto@gmail.com
PANICHI	SOFIA	FNE FOSSO RICCIONE n. 10 ASCOLI PICENO (AP) CAP 63100	NIPOTE		
ZORZI	BRUNO	FNE FOSSO RICCIONE n. 12 ASCOLI PICENO (AP) CAP 63100	I.S.	338 7382346	
DISCARICA		LOCALITA' RELLUCE			20/25 A TURNO 10/12 DALLE 6.30 ALLE 19.00

**RESIDENTI DEL COMUNE DI APPIGNANO DEL TRONTO (AP)
RICADENTI NELLA ZONA A RISCHIO**



**DITTA AMA AQUILONE - Loc. Contrada valle Orta 121
(n° operatori da 24 a 30 periodo continuato)**



**DITTA DIONISI CARTRIDGE
deposito di polvere di 1° categoria (n° operatori 4 a turno)**



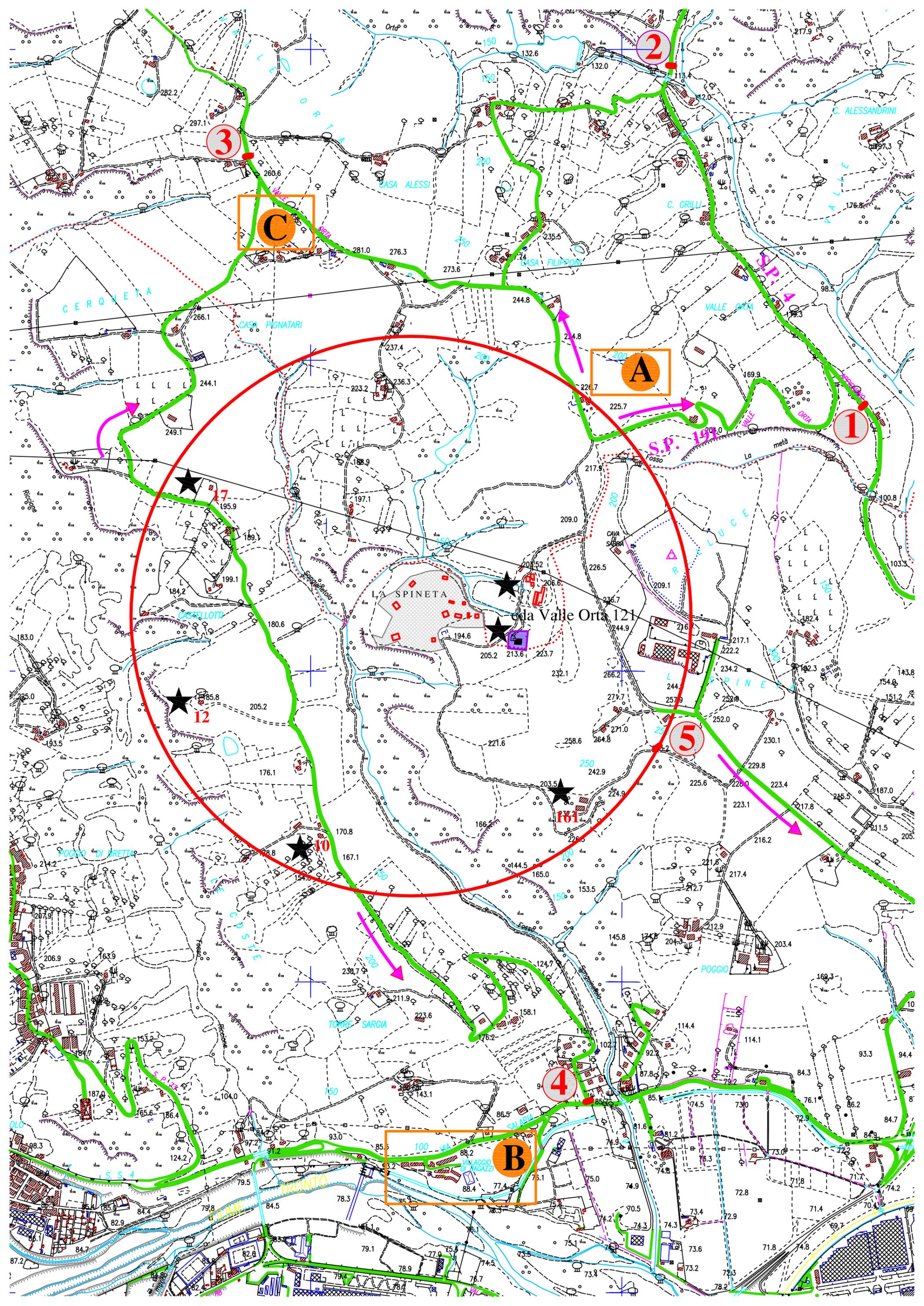
ZONA A RISCHIO



CANCELLI



AREE DI ATTESA **A B C**





ELABORATO: **PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**
Allegato "0"
 DEPOSITO DI ARTIFICI PIROTECNICI - Ditta ALESSI s.r.l.
 Loc. LA SPINETA - ASCOLI PICENO

SCALA ELABORATO: **1:10.000**

DATA: **Aprile 2016**

PIANO DI EVACUAZIONE ASSISTITA

LEGENDA

INDIVIDUAZIONE AREA DA PRG di (AP) della DITTA ALESSI

CONFINI AMMINISTRATIVI

RESIDENTI DEL COMUNE DI (AP) RICADENTI NELLA ZONA A RISCHIO

COGNOME	NOME	INDIRIZZO	RELAZIONE PARENTELE	TEL.	EMAIL
AMBAR	YOUSSEF	FNE CAMPOLUNGO n. 161 ASCOLI PICENO (AP) CAP 63100	FIGLIO		
ARDY	PIATRA	FNE CAMPOLUNGO n. 161 ASCOLI PICENO (AP) CAP 63100	I.S.		
CICHETTI	GIOVANNA	FNE FOSSO RICCIONE n. 10 ASCOLI PICENO (AP) CAP 63100	MOGLIE	338 830870	
COEMOLI	TAROSIO	FNE FOSSO RICCIONE n. 17 ASCOLI PICENO (AP) CAP 63100	I.S.	347 1488052	
DEVOLÉ	MAURIZIA RAFFAELLA	FNE CAMPOLUNGO n. 161 ASCOLI PICENO (AP) CAP 63100	NIPOTE	388 7885209	
DIBRA	HERMA	FNE CAMPOLUNGO n. 161 ASCOLI PICENO (AP) CAP 63100	I.S.	389 8432933	
DI SILVESTRE	BERARDINO	FNE CAMPOLUNGO n. 161 ASCOLI PICENO (AP) CAP 63100	I.S.	385 7238911	
NARDINOCCHI	ALESSANDRA	FNE FOSSO RICCIONE n. 10 ASCOLI PICENO (AP) CAP 63100	FIGLIA		
NARDINOCCHI	BIANCA	FNE FOSSO RICCIONE n. 10 ASCOLI PICENO (AP) CAP 63100	FIGLIA		
NARDINOCCHI	LORENZA	FNE FOSSO RICCIONE n. 10 ASCOLI PICENO (AP) CAP 63100	FIGLIA		
NARDINOCCHI	ROBERTO	FNE FOSSO RICCIONE n. 10 ASCOLI PICENO (AP) CAP 63100	I.S.	338 9109081	robertonardinocchi@gmail.com
PANICHI	SEFIA	FNE FOSSO RICCIONE n. 10 ASCOLI PICENO (AP) CAP 63100	NIPOTE		
ZORZI	BRUNO	FNE FOSSO RICCIONE n. 12 ASCOLI PICENO (AP) CAP 63100	I.S.	338 7382346	
DISCARICA		LOCALITA' RELUCE		0025 A TURNO 1012 DALLE 8.30 ALLE 19.00	

RESIDENTI DEL COMUNE DI APPIGNANO DEL TRONTO (AP) RICADENTI NELLA ZONA A RISCHIO

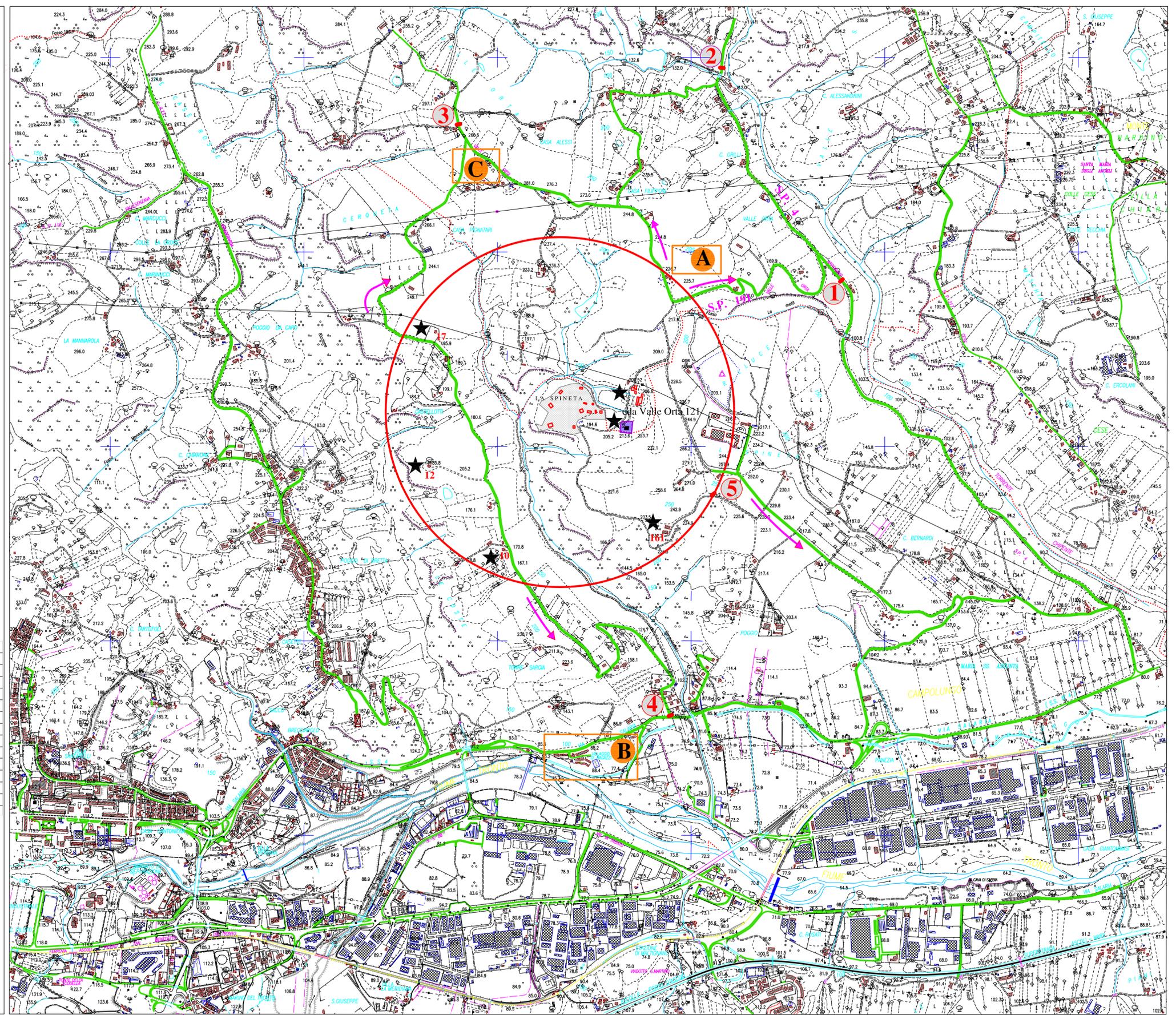
DITTA AMA AQUILONE - Loc. Contrada valle Orta 121 (n° operatori da 24 a 30 periodo continuato)

DITTA DIONISI CARTRIDGE deposito di polvere di 1° categoria (n° operatori 4 a turno)

ZONA A RISCHIO

CANCELLI

AREE DI ATTESA A B C





PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società "Alessi S.r.l." sito in località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno

ALLEGATO P – Piano operativo per la sicurezza ambientale

La comunicazione dell'incidente deve avvenire all'ARPA MARCHE secondo le modalità già individuate nel PEE, ai numeri di pronta disponibilità (comunicati dall'Agenzia) e a mezzo fax. I numeri sono riportati nell'ALLEGATO H (Rubrica telefonica).

La comunicazione deve contenere le informazioni circa il tipo di incidente e le possibili sostanze coinvolte

All'attivazione dell'emergenza uno o più operatori raggiungono immediatamente i laboratori del dipartimento per dotarsi degli attrezzi ritenuti necessari per eventuali indagini, basandosi sul tipo di incidente e sulle matrici ambientali potenzialmente coinvolte come da comunicazione.

Si recano quindi sul luogo dell'incidente e su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco, in funzione delle condizioni di sicurezza accertate, una volta dotatisi dei necessari DPI, provvedono a eseguire un sopralluogo nel punto in cui è avvenuto l'incidente e nelle zone immediatamente a ridosso tale punto per valutare le matrici ambientali effettivamente coinvolte. Procedono poi, qualora ritenuto necessario dal Responsabile ARPAM che coordina le operazioni, ad eseguire gli eventuali campionamenti ed analisi al fine di accertare lo stato dell'ambiente e a tutte le altre operazioni di supporto già individuate nel PEE al paragrafo "Modello organizzativo di intervento- Funzioni di supporto".

In particolare si può provvedere al posizionamento di sonde e/o macchinari per il rilievo di inquinanti in atmosfera generati da combustione o a seguito di rilascio di nube tossica in dispersione. Nel caso di dispersione di inquinanti in atmosfera si avrà cura di disporre le attrezzature necessarie al rilievo entro un raggio ragionevole dal punto di rilascio della nube, in considerazione dell'altezza del rilascio e della direzione del vento.

Si provvede inoltre, di concerto con l'Area Vasta n. 5 di Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto, Provincia, Comune e Azienda, a valutare le ripercussioni sull'ambiente e gli interventi da mettere in atto per fermare e/o ridurre e mitigare le conseguenze sull'ambiente dell'incidente.

Una volta dichiarata conclusa l'emergenza ARPA MARCHE provvede, di concerto con l'Area Vasta n. 5, Provincia, Comune e Azienda, ad individuare le azioni da intraprendere per garantire il ripristino dei luoghi sulla base di quanto l'Azienda provvede a presentare a seguito di appositi studi o valutazioni.

In caso di emergenza verranno allertate dall'azienda delle ditte, previa verifica dell'idoneità delle stesse da parte di ARPA Marche, l'Area Vasta n. 5, Provincia e Comune, per l'immediato smaltimento di rifiuti generati a seguito dell'incidente.

In caso di bonifica dei suoli o di qualunque altra azione da intraprendere per il ripristino dei luoghi, che necessiti il coinvolgimento di ditte terze per l'esecuzione di lavori o di qualsiasi prestazione di servizi specialistici, si procederà di concerto con l'AP, ad individuare le azioni da intraprendere e l'idoneità delle ditte terze proposte dal Gestore dello stabilimento sulla base di quanto il medesimo provvede a presentare a seguito di appositi studi o valutazioni.



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società “Alessi S.r.l.” sito in località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno

Allegato Q – Elenco di distribuzione

ELENCO DI DISTRIBUZIONE

N. Ord.	ENTE	N. COPIE
1	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento per il Coordinamento della Protezione Civile	1
2	MINISTERO DELL'INTERNO Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	1
3	MINISTERO DELL'INTERNO Gabinetto	1
4	MINISTERO DELL'INTERNO Dipartimento della Pubblica Sicurezza	1
5	MINISTERO DELL'AMBIENTE Gabinetto	1
6	MINISTERO SALUTE Gabinetto	1
7	ISPRA ROMA	1
8	REGIONE MARCHE – ANCONA	1
9	REGIONE MARCHE – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE / SOUP	1
10	COMITATO TECNICO REGIONALE C/O DIREZIONE REGIONALE VV.F. ANCONA	1
11	PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - Servizio Viabilità - Servizio Ambiente	2
12	QUESTURA	1
13	COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO	1
14	COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI	1
15	COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA	1
16	COMANDO GRUPPO CARABINIERI FORESTALE ASCOLI PICENO	1
17	SEZIONE POLIZIA STRADALE ASCOLI PICENO	1
18	DIREZIONE SOCIETA "ALESSI SRL - LOC. LA SPINETA ASCOLI PICENO	1
19	COMUNE DI ASCOLI PICENO	1
20	COMUNE DI APPIGNANO DEL TRONTO	1
21	DIREZIONE AREA VASTA N. 5 DI ASCOLI PICENO	1
22	SERVIZIO 118	1
23	ARPAM – ANCONA	1
24	ARPAM – DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI ASCOLI PICENO	1
25	INAIL	1
26	CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO PROV.LE ASCOLI PICENO	1
27	ANAS COMPARTIMENTO ANCONA	1
28	ENEL ANCONA - ASCOLI PICENO	2

N. Ord.	ENTE	N. COPIE
29	TERNA RETE ELETTRICA NAZIONALE CENTRO DI RIPARTIZIONE SALA DI CONTROLLO (H24) - ROMA	1
30	ASCOLI RETI GAS SRL ASCOLI PICENO	1
31	2i RETE GAS S.p.A. sede MILANO	1
32	CIIP S.P.A. ASCOLI PICENO	1
	DIRAMAZIONE INTERNA	
33	VICEPREFETTO VICARIO	1
34	CAPO DI GABINETTO	1



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

*Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale
a rischio di incidente rilevante della Società "Alessi S.r.l."
sito in località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno*

Appendice 1 – Corografia dell'Area



Deposito Alessi S.p.A.

COROGRAFIA SCALA 1:10.000
Deposito Alessi S.p.A.
Località La Spinaia
Ascoli Piceno



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

*Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale
a rischio di incidente rilevante della Società "Alessi S.r.l."
sito in località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno*

Appendice 2 – Documentazione cartografica riportante le Aree di danno e gli
elementi sensibili eventualmente presenti al loro interno



COROGRAFIA SCALA 1:10.000
Deposito Alessi S.r.l.
Località La Spineta
Ascoli Piceno

Deposito Alessi S.r.l.

POSIZIONE S. MARCELLO



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

*Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale
a rischio di incidente rilevante della Società "Alessi S.r.l."
sito in località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno*

Appendice 3 – Planimetria generale dello stabilimento con l'indicazione della
viabilità interna

PLANIMETRIA GENERALE

LEGGENDA

- 
 LIMITE DI PROPRIETA'
- 
 VINCOLI CRINALI
Ambiti Provisori
- 
 VINCOLI CRINALI
Ambiti Permanenti
- 
 VINCOLI VERSANTI
- 
 VINCOLI CORSI
D'ACQUA

Nord 

